

Bilancio Esercizio 2016

CONFIDICOOP MARCHE
Società Cooperativa a mutualità prevalente

Sede Legale e Amministrativa:

Via Sandro Totti, 10 - 60131 Ancona

C.F. e P.IVA 02000860425 - R.E.A. AN n. 153752

Capitale Sociale € 2.223.140 (variabile)

Iscritta all'Albo delle Società

Cooperative AN al n. A102593 in data 05/01/2005

Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106

T.U.B. Codice Identificativo: 19552.9

Organi Statutari

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Graziano Mariani
<i>Vice Presidente</i>	Giovanni Bernardini
<i>Consiglieri</i>	Stefano Burattini Luciano Goffi Patrizia Marcellini Giuseppe Micucci Massimo Sandroni Giuseppe Biagetti Nunzio Tartaglia

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Sandro Biondini
<i>Sindaci Effettivi</i>	Massimo Albonetti Roberto Pedinotti
<i>Supplenti</i>	Andrea Biekar Francesca Capecci

Direttore Generale

Lanfranco Marsigliani

Società di Revisione

KPMG SPA

Personale

Agnese Rocchi

Andrea Ortolani

Cristina Giacobbi

Dante Torresi

Debora Paesani

Emanuela D'Angelo

Francesco Pantaleoni

Giacomo Fuselli

Laura Bastianelli

Marco Taffetani

Marica Montecchiani

Matteo Serafini

Maurizio Lucarini

Riccardo Dolci

Simona Giampieri

Simona Laici

Indice

<i>BILANCIO AL 31/12/2016</i>	2
<i>STATO PATRIMONIALE</i>	3
<i>CONTO ECONOMICO</i>	4
<i>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</i>	4
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2015)</i>	5
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2016)</i>	6
<i>RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI – METODO INDIRETTO</i>	7
<i>NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2016</i>	8
<i>PARTE A: POLITICHE CONTABILI</i>	9
<i>Parte A1 – Parte generale</i>	9
<i>Parte A2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio</i>	13
<i>Parte A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie</i>	25
<i>Parte A4 – Informativa sul fair value</i>	26
<i>Parte A5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/Loss”</i>	28
<i>PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</i>	29
<i>PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</i>	46
<i>PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI</i>	56
<i>APPENDICE “OPERAZIONE DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE”</i>	92
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2016</i>	100
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31/12/2016</i>	118
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31/12/2016</i>	124

Bilancio al 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	613	957
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.372.746	5.066.502
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.222.025	23.063.261
60.	Crediti	15.902.482	11.089.795
90.	Partecipazioni	19.950	69.950
100.	Attività materiali	1.702.885	1.768.715
110.	Attività immateriali	4.052	7.712
120.	Attività fiscali	119.101	64.602
	<i>a) correnti</i>	<i>119.101</i>	<i>64.602</i>
140.	Altre attività	33.853	51.000
	TOTALE ATTIVO	41.377.707	41.182.494

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti	3.849.860	4.332.704
90.	Altre passività	11.251.463	10.951.045
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	423.535	295.054
110.	Fondi per rischi ed oneri	13.578	13.578
	<i>b) altri fondi</i>	<i>13.578</i>	<i>13.578</i>
120.	Capitale	2.223.140	1.865.165
140.	Strumenti di capitale	6.900.000	6.900.000
160.	Riserve	16.771.860	16.955.127
170.	Riserve da valutazione	(99.368)	221.474
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	43.639	(351.653)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	41.377.707	41.182.494

CONTO ECONOMICO

	CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
	VOCI DI CONTO ECONOMICO		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	895.250	954.652
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(74.888)	(119.457)
	MARGINE D'INTERESSE	820.362	835.195
30.	Commissioni attive	1.346.474	1.094.870
40.	Commissioni passive	(35.333)	(21.825)
	COMMISSIONI NETTE	1.311.141	1.073.045
50.	Dividendi e proventi simili	1	1
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	150.198	249.780
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>150.198</i>	<i>249.780</i>
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.281.702	2.158.020
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.077.807)	(1.252.884)
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(79.633)</i>	<i>(48.074)</i>
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(998.173)</i>	<i>(1.204.810)</i>
110.	Spese amministrative	(1.367.072)	(1.263.991)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(883.135)</i>	<i>(839.991)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(483.937)</i>	<i>(424.000)</i>
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(73.004)	(72.994)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(4.442)	(4.184)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	291.160	86.486
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	50.537	(349.547)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	50.537	(349.547)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.898)	(2.106)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	43.639	(351.653)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	43.639	(351.653)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	43.639	(351.653)
	<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</i>		
40.	Piani a benefici definiti	(82.484)	0
	<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</i>		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(238.358)	(91.693)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(320.842)	(91.693)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(277.204)	(443.346)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2015)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	1.716.688		1.716.688				170.942				(22.465)	1.865.164
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve:	15.310.606		15.310.606	35.874								16.955.128
a) di utili	962.481		962.481	35.874								998.356
b) altre	14.348.125		14.348.125							1.608.647		15.956.772
Riserve da valutazione	313.167											
Strumenti di capitale	6.900.000		313.167								(91.693)	221.474
Azioni proprie			6.900.000									6.900.000
Utile (Perdita) di esercizio	59.508											
			59.508	(35.874)	(23.634)						(351.653)	(351.653)
Patrimonio netto	24.299.969		24.299.969	(23.634)			170.942			1.586.182	(443.346)	25.590.113

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2016)

	Patrimonio netto al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	1.865.165		1.865.165				399.291				(41.316)	2.223.140
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve:	16.955.128		16.955.128	(351.653)							25.990	16.771.860
a) di utili	998.356		998.356			131.248						1.129.604
b) altre	15.956.772		15.956.772	(351.653)		11.148					25.990	15.642.256
Riserve da valutazione	221.474		221.474									(99.369)
Strumenti di capitale	6.900.000		6.900.000									6.900.000
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	(351.653)		(351.653)	351.653								43.639
Patrimonio netto	25.590.113		25.590.114			142.396	399.291				(15.326)	25.839.270

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione :	201.897	(366.168)
risultato d'esercizio (+/-)	43.639	(351.653)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(150.198)	(249.780)
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	998.173	1.204.810
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	(77.446)	77.178
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(291.160)	(86.485)
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	6.898	2.106
altri aggiustamenti (+/-)	(328.009)	(962.344)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie :	(209.859)	(1.770.080)
attività finanziarie disponibili per la vendita	(306.245)	(2.221.066)
crediti verso enti finanziari	0	54.383
crediti verso clientela	133.738	25.870
altre attività ed attività fiscali	(37.352)	370.733
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie :	(53.944)	90.722
debiti verso banche	(82.926)	(128.976)
debiti verso enti finanziari	1.500	131
debiti verso clientela	(401.418)	(83.276)
altre passività e passività fiscali	428.900	302.843
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	(61.906)	(2.045.526)
B. ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	4.841.236	1.705.441
vendite e rimborsi a scadenza di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.841.236	1.705.441
2. Liquidità assorbita da :	(7.957)	(3.473.122)
acquisti di partecipazioni	(1)	(1)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	(3.455.891)
acquisti di attività materiali	(7.174)	(6.921)
acquisti di attività immateriali	(782)	(10.309)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	4.833.279	(1.767.681)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni di azioni proprie	357.975	148.476
distribuzione dividendi e altre finalità	(183.267)	1.585.013
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	174.708	1.733.489
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.946.081	(2.079.718)
RICONCILIAZIONE		
	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
<i>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</i>	10.164.652	12.244.370
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.946.081	(2.079.718)
<i>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</i>	15.110.733	10.164.652

***Nota Integrativa al
31/12/2016***

Nota Integrativa

Parte A: Politiche contabili

Parte A1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Confidicoop Marche Società Cooperativa con provvedimento di Banca d'Italia del 19 Luglio 2016 è stata iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. (con codice abi 19552.9) con decorrenza 8 Luglio 2016, pertanto, il presente Bilancio è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del Bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si precisa, inoltre, che la presente Nota integrativa è stata redatta, in ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 9 Dicembre 2016 «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari» che sostituisce le “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex articolo 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM” allegate al provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati quindi osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle Istruzioni della Banca d'Italia «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari», emanate il 9 Dicembre 2016.

Il bilancio, redatto in unità di EURO, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Sia lo Stato Patrimoniale che il Conto Economico sono strutturati con voci e sottovoci come previsto dalla normativa sopra descritta. In tali prospetti possono essere aggiunte nuove voci se vi sono valori di un certo rilievo non riconducibili alle voci esistenti, mentre possono essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio se gli importi di tali sottovoci sono irrilevanti e se il raggruppamento è utile ai fini della chiarezza di bilancio; l'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota Integrativa. Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente che, in caso di modifica dei criteri di classificazione, sono stati coerentemente adattati in coerenza con le Istruzioni della Banca D'Italia. Si precisa inoltre che si sono eliminate dagli schemi di legge, conformemente con le Istruzioni della Banca d'Italia, tutte le voci che non abbiano presentato alcun valore per i due esercizi in comparazione.

Infine, come previsto dall'IFRS 1, la società ha redatto all'interno del presente bilancio, l'appendice “Operazione di Fusione per incorporazione” nella quale sono stati riepilogati e spiegati gli effetti della fusione per incorporazione di Confidi Ancona in Confidicoop con decorrenza 28/12/2016.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto, introdotto dallo IAS 1 e riportato in calce al Conto economico d'esercizio, evidenzia la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento, riportando distintamente dal risultato economico anche il risultato di valore prodotto dalle variazioni delle attività rilevate in contropartita alle riserve di valutazione.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Tali prospetti evidenziano le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso dell'esercizio ed in quello precedente.

Rendiconto Finanziario

Tale prospetto da informazioni sui flussi finanziari della Società ed è stato redatto con il **metodo indiretto**, utilizzando come grandezza finanziaria di riferimento l'ammontare complessivo e le relative variazioni della Voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" e parte della Voce 60 "Crediti" con riferimento esclusivo ai saldi dei conti correnti, ai depositi accesi presso gli istituti di credito denominati "Crediti vs. banche" e alle cedole in corso di accredito. L'utilizzo di tale grandezza invece che della sola Voce 10 è motivato dalla maggiore rappresentatività per la comprensione dell'effettiva evoluzione finanziaria intervenuta. Di seguito si espone la composizione della riferita grandezza finanziaria alle tre date di riferimento:

Dettaglio composizione		
Saldo inizio esercizio	01/01/16	01/01/15
Cassa contanti	957	2.215
Crediti vs enti creditizi (Parte Voce 60 c/correnti, depositi vincolati, cedole in corso di accredito)	10.163.696	12.242.155
Totale cassa e disponibilità liquide	10.164.652	12.244.370
Saldo fine esercizio	31/12/16	31/12/15
Cassa contanti	613	957
Crediti vs enti creditizi (Parte Voce 60 c/correnti, depositi vincolati, cedole in corso di accredito)	15.110.120	10.163.696
Totale cassa e disponibilità liquide	15.110.733	10.164.652

Si precisa che, i flussi finanziari relativi all'attività operativa, all'attività di investimento e all'attività di provvista sono esposti al lordo, ovvero senza compensazioni, fatte salve le eccezioni previste dai principi contabili internazionali. Nella prima parte vengono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti dalle valutazioni e dagli accantonamenti, poi seguono le sezioni appropriate per indicare la liquidità generata/assorbita nel corso dell'esercizio dalle attività e dalle passività finanziarie (attività operativa), la liquidità generata e assorbita dall'attività d'investimento e i flussi assorbiti o generati dall'attività di provvista.

Nota Integrativa

La Nota Integrativa è redatta all'unità di euro ed è suddivisa nelle seguenti parti:

- **Parte A – Politiche contabili**
- **Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**
- **Parte C – Informazioni sul Conto Economico**
- **Parte D – Altre informazioni**
- **Appendice: Operazione di fusione per incorporazione**

Tutte le informazioni contenute nella Nota Integrativa sono sia di natura qualitativa che quantitativa: quelle di natura quantitativa sono composte da voci e tabelle rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni di Banca d'Italia anche qualora sia rappresentato un solo valore.

Relazione sulla gestione

Il Bilancio è correlato dalla Relazione degli Amministratori sulla situazione della Società e sull'andamento economico della gestione in generale e dei vari componenti che caratterizzano l'attività, sugli avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

In termini generali il Bilancio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

Continuità aziendale: Le valutazioni delle attività delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale; in particolare, il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il presente bilancio è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Si precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Competenza economica: i costi ed i ricavi, salvo che nel Rendiconto Finanziario, sono stati rilevati nell'esercizio in cui sono maturati ed i sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del loro regolamento monetario e seguendo il criterio di correlazione.

Significatività e rilevanza: le varie classi di elementi simili, se significative, sono presentate separatamente e gli elementi differenti, se rilevanti sono esposti distintamente tra loro.

Affidabilità: le informazioni che vengono fornite rappresentano in modo veritiero la situazione aziendale, rispecchiano l'essenza economico-finanziaria dell'operatività della Società e non solo la forma giuridica; è stato esercitato un adeguato grado di cautela nelle stime valutative in condizioni d'incertezza senza comunque creare riserve occulte.

Informazioni comparative: per tutti i dati di Bilancio della Società – anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Confidicoop Marche – sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, opportunamente adattati qualora ne sussista la necessità, a meno che non sia diversamente previsto o permesso da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione.

Compensazione: le attività e le passività finanziarie, come anche i costi ed i ricavi, sono presentate distintamente tra loro a meno che la compensazione sia autorizzata da un diritto legale, un principio contabile internazionale o stabilita da specifiche Istruzioni della Banca d'Italia.

Coerenza di presentazione: per poter comparare i bilanci da un periodo all'altro i principi contabili devono essere gli stessi applicati in ogni esercizio, salvo che il loro cambiamento sia prescritto da un nuovo principio contabile internazionale o da una loro interpretazione o sia necessario per aumentare la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile.

I principi contabili internazionali più rilevanti per la nostra società alla data di riferimento del presente bilancio, sono:

- IAS 1, 7 e 8: relativi agli schemi di Bilancio, le informative e le politiche contabili;
- IFRS 13 – Valutazione al fair value;
- IAS 18: relativo ai ricavi (comprese le commissioni attive);
- IAS 20: relativo ai contributi pubblici;
- IAS 24: relativo alle parti correlate;
- IAS 32 e 39 e IFRS 7: relativi agli strumenti finanziari (comprese le garanzie rilasciate);
- IAS 16, 36, 38 e 40: relativi alle attività materiali ed immateriali ed alle svalutazioni per perdite durature di valore;
- IAS 37: relativo ai fondi rischi ed alle valutazioni delle garanzie rilasciate.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di Bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n° 6/03 e successive integrazioni e modifiche), le informazioni della Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate. Inoltre, con riferimento all'Articolo 5, comma 1° del D.Lgs. n° 38/05, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede, infatti, che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota integrativa siano spiegati, se del caso, i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Il Principio IAS 10 prescrive che *“i fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono quei fatti favorevoli e sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio”*. Alla luce di quanto appena precisato, si segnala che nel riferito periodo, considerando quale data finale la data dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 29 Marzo 2017, non sono intervenuti fatti che, qualora riferibili già a situazioni ed accadimenti esistenti alla data di riferimento del bilancio, comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione; si precisa che per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa e anche ai fini della valutazione di Bilancio;
- la quantificazione delle rettifiche di valore per i rischi derivanti dal rilascio delle garanzie fidejussorie a prima richiesta.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione ed i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

4.2. Revisione legale

Il Bilancio della Società è sottoposto alla revisione legale della Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2012/2020 in base al disposto di cui agli Articoli 16,17,18 e 19 del D.Lgs. 39/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 18 maggio 2012, rinviando a quanto riportato nella Sezione 9.3 della Voce 110 b) ***“Altre spese amministrative”*** circa i riconoscimenti economici ed i rimborsi spese.

4.3. Informativa ex Articolo 2 Legge 59/92 e Articolo 2545 C.C.

Come prescritto dall'Articolo 2 della Legge n°59/92 e successive modificazioni ed integrazioni e dall'Articolo 2545 Codice Civile, il Confidicoop Marche Società Cooperativa non ha scopo di lucro, è retto dai principi della mutualità senza intenti speculativi e l'attività è finalizzata al conseguimento dello scopo sociale. Il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver operato, anche nel corso dell'esercizio 2016, secondo i riferiti principi e di aver perseguito gli scopi statuari attenendosi ai principi cooperativistici nel rispetto della legislazione vigente. Ad ulteriore conferma della sussistenza dei requisiti atti a determinare il carattere di mutualità prevalente dell'attività svolta, si dichiara che tutti i punti elencati nel disposto dall'Articolo 2514 Codice Civile (divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve e fondi) sono previsti dallo Statuto sociale vigente e, di fatto, sono stati pienamente rispettati.

Inoltre si dà evidenza che l'intero patrimonio sociale è destinato, e di fatto vincolato, agli scopi mutualistici per i quali Confidicoop Marche è stata costituita ed è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzie a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di Credito convenzionati ed è indisponibile per ogni altro utilizzo. Si ricorda, inoltre, che il vigente statuto sociale prevede:

- (a) in caso di scioglimento della cooperativa, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto al fondo di garanzia interconsortile al quale il confidi aderisca o, in mancanza, ai fondi di garanzia di cui ai commi, 20, 21, 25 e 28 dell'Articolo 13 del D.L. n° 269/03, ai sensi dell'Articolo 13, comma 19 del medesimo decreto (Articolo 47, 2° comma);
- (b) in caso di emissione di strumenti finanziari ai soci cooperatori è fatto divieto di remunerazione a favore degli stessi soci (Articolo 47, 1° comma Lettera b).

Ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato dall'Articolo 2513 Codice Civile, si documenta, di seguito, l'esistenza della condizione di prevalenza della mutualità quale prevista all'Articolo 2512 Codice Civile e, specificatamente alla Lettera a) del comma 1° che recita *“svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori, o utenti di beni o servizi”*. In particolare, esercitando Confidicoop Marche attività di rilascio garanzie, la conferma dell'esercizio prevalente dell'attività mutualistica viene documentata nella presente nota integrativa, utilizzando l'Articolo 2513, comma 1°, lettera a) Codice Civile secondo cui *“i ricavi delle vendite dei beni e delle prestazioni di servizi verso i soci sono superiori al 50% del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni ai sensi dell'Articolo 2545, 1° comma, Punto A1”*; in questa sede, con l'adattamento derivante dallo speciale schema di bilancio utilizzato obbligatoriamente della Cooperativa riferendosi agli Enti Finanziari rispetto allo schema al quale è legato il riferimento normativo, si evidenzia che, a fronte di un ammontare complessivo di

ricavi lordi di bilancio pari ad €2.683.083, i ricavi specificatamente riconducibili all'attività richiesta sono, come di seguito, esposti:

Natura	Valore	%
Interessi attivi (Voce 10)	895.250	33,37
Commissioni attive (Voce 30)	1.346.474	50,18
Ricavi da attività mutualistica prevalente	2.241.724	83,55
Dividendi e altri proventi (Voce 50)	0,76	0,00
Utili e perdite cessione attività finanziarie (Voce 90)	150.198	5,60
Altri proventi di gestione (Voce 160) (al lordo altri oneri di gestione)	291.160	10,85
Ricavi da attività non prevalente	441.359	16,45
Totale proventi di gestione lordi	2.683.083	100,00

Alla luce di quanto sopra riportato, seguendo quanto disposto dalla circolare n. 216 del 5/08/1996 (9° aggiornamento), i ricavi derivanti dall'attività di garanzia collettiva fidi e dalle attività connesse e strumentali (investimento in titoli) superano il 50% del totale ricavi (83,55%); pertanto si attesta la presenza della prevalenza dell'attività mutualistica di garanzia in favore dei Soci, così come disciplinato dall'art. 2513 Codice Civile e dall'Articolo 155 del TUB che, nella fattispecie, si ritiene ancora di fatto applicabile.

4.4. Bilancio consolidato (Articoli 22 e seguenti D.Lgs. n° 136/2015)

Con riferimento alle previsioni in tema di obbligo di redazione del Bilancio consolidato, come regolamentato dal D.Lgs. n° 136/2015, si precisa che il Confidicoop Marche, come segnalato nella **Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale**, detiene un'unica società qualificabile come controllata (Coopinvest Società consortile a r.l.), partecipata nella misura del 95%, per la quale, considerata la scarsa rilevanza dei valori economici, finanziari e patrimoniali della stessa risultanti dall'ultimo bilancio approvato (30/06/16), condizione da considerarsi valida anche alla data di riferimento del presente bilancio della ns. Società, rispetto ai valori del Confidicoop Marche. Pertanto la società si è avvalsa della facoltà di esclusione dall'obbligo di consolidamento prevista dall'Articolo 26, comma 1. Lettera a) da cui ne è derivata, trattandosi dell'unica società controllata, l'esclusione dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato.

Parte A2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, precisando che l'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come, per quanto applicabile, alle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura

Criteri di classificazione

Nella Voce 20) dell'attivo si classificano gli strumenti finanziari detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi mentre la Società non ha iscritto attività nel portafoglio di negoziazione. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dallo IAS 39 Par 9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela. Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla Voci 70) dell'attivo e 50) del passivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*. Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche: il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite; non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di

contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato; è regolato a data futura. Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute. Il Confidicoop Marche comunque non possiede e non ha mai operato in derivati creditizi e, pertanto, non si ritiene necessario proseguire nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono eventualmente classificate nella Voce 30) dell'attivo quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della *fair value option* prevista dallo IAS 39 Par. 9; si precisa che la Società non detiene tale tipologia di attività finanziarie e, pertanto, non si ritiene necessario proseguire nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella Voce 40) dell'attivo le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti". Gli investimenti disponibili per la vendita sono attività finanziarie che si intendono mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Tale voce potrebbe accogliere:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- titoli azionari quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Nello specifico, nelle attività disponibili per la vendita sono accolti prevalentemente titoli quotati in mercati regolamentati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o dei proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione risulterebbe pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Nel caso in cui i titoli di debito non siano quotati in mercati attivi si fa ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima. Per le quote di O.I.C.R., il cui rendimento dipende dal Nav (Net Asset Value – Valore dell'attivo netto), si fa ricorso alle informazioni fornite dalle banche depositarie. Per i titoli di capitale non quotati il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il metodo del Patrimonio netto. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto "**Altre informazioni**". Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal Par. AG 81 dell'Appendice A allo IAS 39. In sede di chiusura di Bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea

(*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario e viene imputata al Patrimonio netto. Nel caso in cui un'attività finanziaria disponibile per la vendita dovesse subire una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nella specifica riserva del Patrimonio netto verrebbe stornata dal Patrimonio netto e contabilizzata nella voce di Conto Economico "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie*". Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore. Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al Conto Economico se si tratta di titoli di debito o al Patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore è effettuata ad ogni chiusura di Bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali vengono rilevati a:

- **Conto Economico**, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, tale metodo tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo ed il valore di rimborso;
- **Patrimonio netto**, in una specifica riserva (*Riserva di valutazione Voce 170*), al netto dell'imposizione fiscale (qualora sussistente), i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione (vedasi quanto precisato in precedenza nel paragrafo "Criteri di cancellazione") gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a Conto Economico nella Voce "**Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie**".

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella Voce 50) dell'attivo i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla loro naturale scadenza.

In questo portafoglio sono allocati, tutti i titoli, quotati e non, a tasso fisso o variabile emessi da istituti di credito italiani e esteri e dallo Stato Italiano, che comunque, sono destinati sulla base delle scelte operative della società ad essere permanentemente detenuti fino alla scadenza. Tale classificazione iniziale non può essere modificata successivamente salvo casi imprevedibili, non controllabili e non ricorrenti che, in caso di mancato rispetto, determinerebbe, come sanzione, l'azzeramento per due anni del portafoglio "**Attività finanziarie detenute sino a scadenza**".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto dell'iscrizione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In sede di chiusura del Bilancio, oltre che nelle situazioni infrannuali (relazione finanziaria semestrale e trimestrali), viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile

dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a Conto Economico. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad Attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute e classificati alla Voce **“Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie”**. Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella Voce **“Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”**. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce 60) dell'attivo; in particolare i crediti, che comprendono anche quelli derivanti dall'addebito delle commissioni attive fatturate ai soci una volta garantiti e quelli verso soci garantiti escussi, rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le **“Attività finanziarie valutate al fair value”**. L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto **“Attività finanziarie disponibili per la vendita”**, in tale evenienza, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione mentre per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato; si precisa che la Società non possiede le due tipologie di attività appena descritte. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel Conto Economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (Impairment Test). Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Società non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, per le casistiche di più immediata applicazione per Confidicoop Marche, in presenza di:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

- probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in Bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa si estingua, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuerebbero ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, derivanti da "Crediti vs banche" sono iscritti nella Voce 10 **"Interessi attivi e proventi assimilati"** del Conto Economico, in base al principio della competenza temporale applicando il tasso di interesse effettivo. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 **"Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie"**.

Gli utili e perdite, eventualmente risultanti dalla cessione di crediti, sono iscritti alla Voce 90 a) **"Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie"**.

Derivati di copertura

Tale Voce 70) dell'attivo è relativa ai derivati di copertura che alla data di Bilancio presentano un *fair value* positivo; alla luce dell'assenza di valori configurabili in tale voce non si prosegue nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)

Tale Voce 80) dell'attivo è relativa al saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse (IAS 39); alla luce dell'assenza di valori configurabili in tale voce non si prosegue nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Partecipazioni

Tale Voce 90) dell'attivo è relativa alle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle riclassificate nelle voci **"Attività finanziarie detenute per la negoziazione"** e **"Attività finanziarie valutate al fair value"**, così come definite e previste dagli IAS 27 e 28.

Attività Materiali**Criteri di classificazione**

Nella Voce 100) dell'attivo sono classificate le attività materiali (fabbricati, terreni, impianti, macchinari, attrezzature, arredi ecc.) che per Confidicoop Marche sono esclusivamente ad uso funzionale; si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi, precisando che tra le attività materiali non sono inclusi i costi per migliorie su beni di terzi in quanto non sussistenti.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in Bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, da quando il bene è disponibile per l'uso, in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti mentre non sono soggetti ad ammortamento i

terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato è avvenuto riconoscendo al terreno un'incidenza del 20% sul costo di acquisto del fabbricato, senza tener conto di successive migliorie ed addizioni.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla Voce 120) **"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"**. L'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene che, per il primo anno di disponibilità, viene ritenuto adeguatamente approssimato dalla riduzione forfettaria dell'aliquota determinata su base annuale mentre per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, non si ritiene di procedere ad alcun ammortamento su base temporale fino all'effettiva data di cessione e/o dismissione in quanto considerato non rilevante. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella Voce 180 **"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"** sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Nella Voce 110) dell'attivo sono classificate quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito (brevetti, licenze, marchi, software, avviamento ecc.) che soddisfino le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- detenzione del controllo della Società,
- probabilità che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività, affluiranno alla Società;
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta; nello specifico le attività immateriali includono, unicamente, alcuni software applicativi ad utilizzazione pluriennale di valore assolutamente irrilevante.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati nella Voce 130) **"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"** mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile del bene sono rilevate alla Voce 180) **"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"** che corrisponde al saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Attività Fiscali – Passività Fiscali

Criteri di classificazione

Nella Voce 120) dell'attivo e nella Voce 70) del passivo figurano, unicamente, le Attività e le Passività fiscali correnti rilevate, per quanto applicabile, in base allo IAS 12 il cui accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e, se del caso, di quello anticipato e differito. Pertanto le Attività fiscali e le Passività fiscali sono rappresentate, rispettivamente, dai crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati) legalmente compensabili qualora superiori alle passività derivanti dalle imposte correnti non ancora pagate alla data del Bilancio oppure dalle medesime passività, sempre derivanti dalla valutazione delle imposte correnti di fine esercizio, qualora siano quest'ultime superiori ai crediti di imposta legalmente compensabili.

Alla luce del particolare criterio di determinazione del reddito che sarà di seguito esposto, si fa presente che non risulta di fatto applicabile la tematica valutativa della fiscalità anticipata e differita e che, inoltre, la società non dispone di alcuna perdita fiscale riportabile ai fini IRES, avendo provveduto, in caso di eccedenze, a convertirle in crediti IRAP utilizzabili per quote costanti quinquennali. Pertanto nessuna valutazione in tema di fiscalità diversa da quella corrente si pone in sede di chiusura del Bilancio.

Come appena accennato, la Legge n° 326 del 24/11/03, legge-quadro dei Confidi, con l'Articolo 3, 46° co. ha previsto l'inapplicabilità, per la determinazione del reddito imponibile, delle variazioni in aumento previste dalle norme generali sul reddito d'impresa con alcune limitate eccezioni riferibili solo alle variazioni in aumento e/o in diminuzione (l'applicazione dell'ACE) previste da norme diverse dal DPR n°917/86, determinando, nella sostanza, una sostanziale neutralità dalla normativa IRES, precisando anche che il Confidicoop Marche gode integralmente di tutte le agevolazioni previste in tema di cooperazione in tema di esclusione da imposizione. Inoltre, in merito all'IRAP, si evidenzia che l'Articolo 3, 47° co. della Legge di settore ha confermato la determinazione della base imponibile in base all'Art. 10 1° co. D.Lgs. n°446/97 che, quindi, è rappresentata solo dalle retribuzioni del personale dipendente, dai compensi assimilati e emolumenti di lavoro autonomo o di impresa di natura occasionale, tenuto comunque conto dei benefici di deduzioni denominate "Cuneo fiscale".

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite. Queste ultime di fatto come precisato non applicabili, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Tale Voce 130) dell'attivo è relativa alle attività non correnti destinate alla vendita ed ai gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5; alla luce dell'assenza di valori configurabili in tale voce non si prosegue nell'esposizione circa i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Altre Attività

Criteri di classificazione

Nella voce 140) dell'attivo sono iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo ed includono anche quote di costi sostenuti i cui benefici economici e finanziari si manifesteranno nell'esercizio successivo (Risconti attivi).

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Le attività sono state iscritte al *fair value* e successivamente valutate al costo ammortizzato, sono tutte attività non fruttifere e con scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Nella voce 10) del passivo sono stati classificati i Fondi di terzi in Amministrazione ricevuti dallo Stato per essere utilizzati per il rilascio di garanzia (Fondo Garanzia Agricoltura, Fondo Antiusura, Fondo Garanzia Pesca, Fondo Rete POR FESR 2007-2013), i due mutui accessi per l'acquisto della sede sociale, gli anticipi da clienti per commissioni di garanzia da fatturare e il debito per gli acquisti effettuati con la carta di credito della Società. La Voce 20) del passivo dello Stato Patrimoniale invece è relativa a titoli emessi, quotati e non quotati da Confidicoop Marche; la Società non ha titoli in circolazione e,

pertanto, la successiva esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali* deve intendersi riferita unicamente alla Voce Debiti nei limiti in cui applicabile.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, ed i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando estinte o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Passività finanziarie di negoziazione

Tale Voce 30) del passivo è relativa al valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di Bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*"; la Società, comunque, non opera con strumenti finanziari derivati per cui in Bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Tale voce 40) del passivo è relativa alle passività finanziarie iscritte al *fair value*. Il Confidicoop Marche non ha emesso prestiti obbligazionari o altri strumenti finanziari quindi tale voce presenta un saldo pari a zero, da cui ne consegue la non necessità di proseguire nell'esposizione riguardante i *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*.

Derivati di copertura

Tale Voce 50) del passivo è relativa ai derivati di copertura che alla data di Bilancio presentano un *fair value* negativo; comunque Confidicoop Marche non ha in essere nessun derivato di copertura.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)

Tale Voce 60) del passivo è relativa al saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica ("*macrohedging*") dal rischio di tasso di interesse (IAS 39); comunque Confidicoop Marche non ha in essere nessuna attività finanziaria oggetto di copertura generica.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Tale Voce 80) del passivo è relativa alle singole passività e ai gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo; alla data di Bilancio Confidicoop Marche non ha nessuna passività/attività in via di dismissione.

Altre Passività***Criteri di classificazione***

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value* iniziale che per Confidicoop Marche corrisponde al valore delle commissioni riscosse in anticipo riferite, a seconda della tipologia di operazione garantita, all'intera durata

della garanzia o, comunque, alla prima annualità del rischio assunto; tale valore viene capitalizzato ed iscritto nella voce in questione (IAS 39) e viene progressivamente trasferito nel Conto Economico nella Voce 30) “*Commissioni attive*”, secondo i meccanismi dello IAS 18, governati dal principio della ripartizione dei ricavi da servizi in base alla “fase di completamento” della loro prestazione (assunzione di rischio) correlata al relativo “profilo temporale”.

Il Confidicoop Marche, allo scopo di identificare la quota parte delle stesse che potessero essere considerate unicamente a remunerazione dei costi operativi necessari per il processo di produzione delle garanzie, ha ritenuto che le commissioni di istruttoria pratiche possano adeguatamente assolvere a tale funzione e, pertanto, vengono imputate integralmente a conto economico dell’esercizio di concessione della garanzia. Conseguentemente, considerato che solo le commissioni richieste diverse da quelle per l’istruttoria - all’inizio della garanzia e se del caso, sempre in via anticipata, anche per ogni successiva annualità - coprono il rischio di insolvenza, solo per esse, si è proceduto alla ripartizione economica in base ad un criterio di distribuzione temporale che ripartisce le commissioni in maniera costante per tutta la durata della garanzia.

Il portafoglio delle garanzie di primo grado in essere a prima richiesta è suddivisibile, in base alle attuali disposizioni di Banca d’Italia, in:

- *posizioni in bonis e ritardi non deteriorati*;
- *posizioni scadute deteriorate (ex past due)*;
- *posizioni ad inadempienza probabile*;
- *posizioni a sofferenza non escussa*;
- *posizioni a sofferenza escussa*.

La suddivisione del portafoglio avviene in base alle comunicazioni ricevute da parte delle banche convenzionate (informative mensili e corrispondenza) e/o dalle informazioni ricevute dalla consultazione della Centrale Rischi, dalle quali si evidenziano gli status dei finanziamenti garantiti dal Confidicoop Marche.

Le rettifiche di valore sono determinate in maniera diversa a seconda dello status di deterioramento:

- *posizioni in bonis e ritardi non deteriorati*: il Cda del 14/03/2014 ha stabilito che la copertura del bonis è rappresentata dal valore del risconto passivo delle commissioni di garanzia. Il conteggio del risconto passivo viene effettuato con cadenza trimestrale per gli adempimenti in Banca d’Italia; in pratica rappresenta la quota di commissioni di garanzia relativa alle linee a breve e a m/l termine non di competenza del periodo di riferimento e pertanto da rinviare al futuro. La copertura attuale della massa in bonis al 31/12/2016, oltre ad essere formato dal risconto passivo, è anche alimentata dall’accantonamento forfettario appostato dalla società incorporata a copertura delle operazioni a breve termine. Da ciò ne deriva che la copertura del bonis è pari circa al 4 %.
- *posizioni scadute deteriorate*: su questa categoria viene operata una rettifica di valore pari al 10% del proprio rischio;
- *posizioni ad inadempienza probabile*: l’accantonamento sulle esposizioni “chirografarie” è pari al 25% mentre per le esposizioni “ipotecarie” è pari al 20%;
- *posizioni a sofferenza non escussa*: per le sofferenze sopravvenute fino al 31 Dicembre 2012 le rettifiche di valore sono effettuate senza ponderazione (cioè senza considerare la forma tecnica del finanziamento garantito e l’eventuale presenza di ulteriori garanzie – nemmeno di natura reale – rilasciate dai soci garantiti alle banche convenzionate), mentre per le insolvenze incorse dall’esercizio 2013 (come da delibera del Cda del 28/03/2013 recepita dalla prima versione del regolamento “Gestione qualità del credito” del 15/11/2013), alla luce della migliore qualità delle informazioni a disposizione, si è tenuto conto della presenza di garanzie reali o liquide concesse alle banche a garanzia del finanziamento garantito, procedendo a seconda della tipologia della garanzia ad una valutazione ponderata che tiene conto del valore presumibile di realizzo della garanzia. In particolare, per tali fattispecie, si è deliberato l’applicazione di coefficienti ridotti di accantonamento: al 40% in caso di ipoteca su bene residenziale, al 50% in caso di ipoteca su strutture agrituristiche e al 60% in caso di ipoteca su bene industriale - stabilendo che le stesse percentuali si applicano sui mutui garantiti da ipoteca a seconda della tipologia del bene:
 - a. residenziali quando l’importo del finanziamento sia pari o inferiore all’ 80% del valore del bene ipotecato;
 - b. non residenziali (strutture agrituristiche e beni industriali) quando l’importo del finanziamento sia pari o inferiore al 50% del valore del bene.

Si precisa, infine, che, qualora vi sia una parte del prestito non coperto da garanzia ipotecaria, il Confidi accantonerà il 100% del rischio non garantito e comunque per ogni altro tipo di posizione senza garanzie reali o liquide.

Si evidenzia, inoltre, che la valutazione del rischio per le posizioni a sofferenza non escusse tiene anche conto, in applicazione dello IAS 37 e pertanto, unicamente per la quota parte che andrà in pagamento oltre il breve termine (12 mesi), dei tempi di fatto e contrattuali previsti dalle convenzioni in essere con le banche convenzionate per la

successiva fase di pagamento a favore delle banche garantite a seguito dell'escussione; dunque il valore accantonato della posizione a sofferenza viene attualizzato in base ad una ragionevole previsione dei tempi effettivi di pagamento a favore degli istituti di credito utilizzando un tasso di interesse interno coerente con il rendimento medio dei propri investimenti che poi viene proporzionalmente addebitato a conto economico alla Voce 20 *"Interessi passivi e oneri assimilati"* in base ad un criterio economico temporale determinando, qualora le previsioni di pagamento vengano confermate, l'incremento della stima del rischio fino a raggiungere il valore nominale iniziale del rischio accantonato per la garanzia definitivamente deteriorata.

Il CdA del 07/09/16 ha stabilito che, in caso di sofferenza "soggettiva", ossia di una linea che il confidi classifica a sofferenza sulla base dei propri criteri soggettivi e che la Banca apposta invece in uno status diverso dalla sofferenza, Confidicoop Marche accantonerà il 50% di quanto rettificherebbe nel caso fosse una sofferenza oggettiva, a condizione che la presente rettifica non sia inferiore a quanto previsto nello status di inadempienza probabile.

- per le posizioni a sofferenza escussa, il Confidi opera una svalutazione totale del credito di rivalsa iscritto al momento del pagamento, ritenendo, allo stato delle informazioni disponibili, difficilmente stimabile quanto potrà essere recuperato in futuro a seguito delle procedure di recupero giudiziale in corso che, comunque, attualmente hanno dato benefici economici estremamente limitati.

Gli incrementi o le riduzioni dei tre specifici fondi rischi, in relazione ai tre diversi status delle garanzie, trovano collocazione nella Voce 100 *"Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) Altre operazioni finanziarie"*.

Criteri di cancellazione

Relativamente alle garanzie concesse, le medesime sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti (decorrenza del termine o anticipata scadenza) e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile a seguito del passaggio a perdita.

Garanzie finanziarie di 2° grado rilasciate

Il Confidicoop Marche non rilascia garanzie finanziarie di 2° grado.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione e di valutazione

Tale voce 100) del passivo è relativa al fondo maturato a favore dei dipendenti per indennità di fine rapporto. Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente la valutazione di fine esercizio, in base al riferito principio internazionale, deve essere effettuata con il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*), che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Tale metodologia consente, pertanto, che il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuisca l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di Bilancio sulla base degli importi maturati in base alla normativa ed al vigente contratto collettivo di lavoro.

Con il Regolamento C.E. n.475 del 5 giugno 2012 è stata approvata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti" da applicare dal 01/01/2013. Questa nuova versione comporta la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente nelle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di Patrimonio Netto e poi da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo; ovvero gli utili o le perdite di natura attuariale vanno imputate direttamente a Patrimonio Netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo maturato del trattamento di fine rapporto o gli importi maturati nell'esercizio e corrisposti nell'esercizio sono iscritti a Conto Economico, nella Voce 110) *"Spese amministrative, a) spese per il personale"*.

Fondi per rischi ed oneri

Tale voce 110) del passivo è relativa ad accantonamenti a Fondi rischi ed oneri a causa di un'obbligazione attuale (legale od implicita) derivante da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Altri fondi" del Passivo figurano i Fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle rettifiche di valore dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività" sopra commentata.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data del Bilancio che, qualora l'elemento temporale sia significativo, viene aggiornato utilizzando i tassi correnti di mercato. I Fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente, pertanto, qualora a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se si valuta che non sia più necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato in quanto un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato alla Voce 150) "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**", nella quale figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali ulteriori attribuzioni a Conto Economico di Fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei Fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti da attualizzazione); qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente la Voce interessata sarà la 110) "**Spese amministrative a spese per il personale**".

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto nei principi contabili internazionali è una componente residuale e deriva dalla differenza tra attività e passività valutate in coerenza con i riferiti principi contabili.

Capitale

Nella Voce 120) del Patrimonio netto è iscritto il capitale, rappresentato da azioni, sottoscritto ed integralmente versato dai Soci cooperatori e dai Soci sovventori in conformità alle previsioni normative, statutarie e regolamentari applicabili.

Azioni Proprie

Tale Voce 130) del Patrimonio netto comprende strumenti rappresentativi di capitale proprio riacquistati dalla Società stessa; il Confidicoop Marche non avendo proceduto ad alcun riacquisto di nessuna tipologia di azione anche per incompatibilità con la propria forma giuridica, non ha alcun valore in bilancio.

Strumenti di capitale

Nella Voce 140) del Patrimonio netto vi confluiscono gli strumenti rappresentativi del Patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve, ovvero essa comprende la sottoscrizione di strumenti partecipativi totalmente versati. Tali strumenti sono valutati al *fair value* ovvero al prezzo di sottoscrizione e, alla luce delle loro caratteristiche ed, in particolare, alla loro rimborsabilità solo su espressa autorizzazione della Banca D'Italia, sono qualificabili come componenti di Patrimonio netto, non sono quotati in alcun mercato attivo, da cui ne consegue una loro valutazione al costo iniziale, e non sono fruttiferi di interesse minimo garantito e, pertanto, non determinano alcun impatto a Conto Economico.

Sovrapprezzi di emissione

Tale Voce 150) del Patrimonio netto comprende le eventuali maggiorazioni di prezzo applicate alle azioni della Società rispetto al valore nominale; il Confidicoop Marche, non avendo mai richiesta alcuna maggiorazione sul valore delle azioni sottoscritte, non mostra alcun valore.

Riserve

Tale Voce 160) del Patrimonio netto comprende:

- a) Riserve statutarie** (Riserva legale e straordinaria): derivanti da utili accantonati in esercizi precedenti nella misura di legge o stabiliti in sede di approvazione del bilancio di esercizio su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- b) Riserva contributi:** derivante da destinazioni autorizzate dagli organi sociali per le residue somme di risalenti contribuzioni pubbliche i cui effetti si sono oramai integralmente esauriti di integrale disponibilità della Società.
- c) Riserva Legge n° 212/2012 Articolo 36 1° comma:** rappresenta quanto derivante da varie tipologie di riserve a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 11/12/2013 in applicazione di quanto previsto dal Decreto Legge n° 179/12, convertito nella Legge n° 212/12, per svincolarle da qualsiasi destinazione settoriale e quindi permetterne, in coerenza con le previsioni di Banca D'Italia in tema di vigilanza prudenziale, la piena computabilità ai fini del Patrimonio di Vigilanza;
- d) Riserva Indivisibile (ex Confidi Ancona):** tale riserva, risulta in parte avere natura di riserva di capitale per €11.148 e per il residuo importo di € 131.248 ha natura di riserva di utili, così come meglio dettagliato nella appendice fusione per incorporazione.
- e) Riserva FTA:** accoglie gli effetti patrimoniali derivanti dall'adeguamento dei criteri di rilevazione e di valutazione di alcune voci delle attività e delle passività per applicare compiutamente i criteri valutativi utilizzati per la Transizione agli IAS/IFRS effettuata con riferimento alla data del 01/01/2011.

Riserve da valutazione

Tale Voce 170) del patrimonio netto è relativa ai risultati della valutazione di fine esercizio delle attività finanziarie classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS" e dell'attualizzazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto del Personale (voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale).

Altre informazioni

Conto Economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti e sono comprensivi dell'I.V.A. in quanto di diretta imputazione, essendo oggettivamente indetraibile. I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso, mentre le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto degli eventuali sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39, nella nuova formulazione modificata dall'IFRS n° 13, come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione fra operatori di mercato alla data di valutazione" ed inoltre l'IFRS 13, in maniera più analitica, lo definisce come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura) indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione".

Pertanto, tanto precisato, per gli investimenti quotati in mercati attivi, è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi offerta o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio; analogamente, nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile. Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di Bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile mentre per gli impieghi a clientela a medio lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*). Per le attività deteriorate il valore di Bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (non rettifiche) rilevate in mercati attivi - secondo la definizione data dallo IFRS 13 - per attività e passività finanziarie aventi le medesime caratteristiche;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato per le attività e le passività;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico (dal Livello 1 – priorità massima - fino al Livello 3 - priorità minima), al fine di permettere che le tecniche valutative adottate massimizzino l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui essa è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo (tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso), delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, per le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per quelle disponibili per la vendita, per i debiti e per i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela che, essendo componenti accessori, devono essere riconducibili alla singola attività o passività e, conseguentemente, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che si dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (costi amministrativi, cancelleria e comunicazione).

Parte A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio di attività finanziarie.

Parte A4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value (valore corrente) è, per l'IFRS 13, il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti. Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d), le attività finanziarie classificate in bilancio nel **Livello 1** di fair value sono valorizzate secondo il metodo della valutazione di mercato, criterio il cui input informativo è costituito dal prezzo quotato - non rettificato - nel corrispondente mercato attivo. Secondo tale principio al di fuori di casi specifici che possono costituire eccezioni, come la non immediata accessibilità al mercato stesso, eventi significativi o fattori specifici distorsivi, che qui però non si ravvisano, un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Le attività finanziarie classificate nel presente bilancio al **Livello 2** di fair value sono anch'esse valutate secondo il metodo della valutazione di mercato, criterio il cui input informativo è però, in tal caso, costituito dal prezzo quotato per attività comparabili (ossia simili) in mercati attivi.

Infine le attività finanziarie classificate nel presente bilancio nel **Livello 3** di fair value sono valutate secondo il metodo del costo, vale a dire il prezzo che si percepirebbe per l'attività sulla base del costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire un'attività sostitutiva di utilità comparabile, eventualmente rettificato per fattori di obsolescenza economica. Il Confidicoop non elabora, in tale contesto, note quantitative in relazione ad input non osservabili, avvalendosi di informazioni sulla determinazione del prezzo fornite da terzi senza apportarvi ulteriori modifiche.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non applica processi interni di valutazione del fair value.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Secondo l'IFRS 7 è prevista la classificazione degli strumenti finanziari valutati al "fair value" in base ad una gerarchia di livelli che rispecchia il grado di oggettività/soggettività degli input informativi utilizzati nelle valutazioni.

La gerarchia del fair value si articola in tre livelli:

- a) **Livello 1 (L1):** strumenti finanziari quotati nei mercati attivi dove la quotazione di tali strumenti sono rilevate direttamente da tali mercati;
- b) **Livello 2 (L2):** strumenti finanziari non quotati nei mercati attivi dove il fair value viene stimato utilizzando "input informativi" assunti in via diretta (prezzi) o indiretta (derivati dei prezzi) dai mercati;
- c) **Livello 3 (L3):** strumenti finanziari non quotati nei mercati attivi dove il fair value di tali strumenti viene stimato utilizzando "input informativi" non assunti dai mercati e strumenti di capitale valutati al "costo".

A.4.4 Altre informazioni

Tutto ciò che è relativo al fair value è stato ben dettagliato nei precedenti paragrafi e non sussistono altre informazioni rilevanti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si riporta la tabella relativa alla ripartizione del portafoglio titoli per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.596.540	2.382.943	393.263	5.372.746
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	2.596.540	2.382.943	393.263	5.372.746
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Come si evince dalla tabella, il portafoglio è principalmente di **Livello 1** ovvero composto da attività finanziarie quotate in mercati regolamentati attivi; a seguire nel **Livello 2** sono indicati i titoli quotati nei mercati per attività similari e nel **Livello 3** sono indicate sia le obbligazioni non quotate che le partecipazioni in Società le cui quotazioni, non rilevabili né sui mercati attivi né su altri mercati, sono indicate al costo poiché il fair value non è stimabile in maniera attendibile.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			2.058.460			
2. Aumenti			334.985			
2.1 Acquisti			334.985			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			(2.000.182)			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti da altri livelli			(2.000.132)			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			(50)			
4. Rimanenze finali			393.263			

Si precisa che alla voce 3.4 “Trasferimenti da altri livelli”, è indicata un’obbligazione bancaria che in data 01/04/2016 è stata ammessa alla negoziazione presso EuroTLX. Pertanto, la stessa dal livello 3 è stata trasferita al livello 2.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non possiede passività valutate al fair value.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
Ripartizione per livelli di fair value**

La Società non possiede attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente.

Parte A5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/Loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il fair value dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come Day One Profit/Loss. Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del fair value dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione, solo se il fair value è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l’utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di input sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e fair value alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l’iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico: Fair value Option e Portafoglio di negoziazione. Si precisa che la nostra Società non ha alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Parte B: Informazioni Sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide (Voce 10)

La cassa è l'importo di denaro contante, pari ad €613, detenuto presso la Società alla chiusura dell'esercizio.

1.1 Composizione della voce 10) Cassa e disponibilità liquide

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Denaro contante	613	957
Totale	613	957

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (Voce 40)

L'importo indicato nel **Livello 1** comprende il valore di mercato degli strumenti classificati come portafoglio AFS (Attività Finanziarie Disponibili per la vendita); in particolare tale livello comprende sia i titoli di debito quali BTP, CCT e le obbligazioni quotate in mercati attivi, che titoli di capitale quali le azioni ordinarie emesse dalle banche. Tutti questi strumenti sono valutati al fair value alla chiusura dell'esercizio, la cui rettifica di valore trova espressione alla voce 170 **"Riserva da valutazione titoli"**. Per i titoli, il valore indicato comprende anche l'importo dei ratei interessi.

Il valore indicato nel **Livello 2** comprende il fair value, alla chiusura dell'esercizio, dei titoli (obbligazioni e titoli di stato estero) quotati nei mercati similari. L'importo indicato nel **Livello 3** comprende sia il fair value alla chiusura dell'esercizio delle restanti obbligazioni (costo d'acquisto delle obbligazioni aumentato dei relativi ratei interessi), che il valore delle partecipazioni detenute dal Confidicoop Marche non di controllo o di influenza notevole - che quindi ne rappresenta la totalità - meno una classificata nella Voce 90 dell'attivo **"Partecipazioni"**. Per la precisione le partecipazioni riportate nel Livello 3 si riferiscono alle seguenti Società: Società Regionale di Garanzia Marche Scpa (€ 88.644), C.C.F.S. Scrl (€ 155), FIDIT (Consorzio di garanzia crediti - €1.000), Confidi Macerata Soc. Coop. (€500), Consorzio Fidi del Fermano (€250), Igi Srl (€ 2.500), Marche Servizi

Soc. Coop. (€100) e Rete Credito Marche – Ascomfidi Soc. Coop. (€25), quest'ultime due acquistate nel corso dell'esercizio. Con riferimento ai valori sopra esposti, si precisa che sono comprensivi delle partecipazioni acquisite dall'incorporata Confidi Ancona; per il dettaglio si rimanda all'appendice **"Operazione di fusione per incorporazione"**.

Per concludere, con riferimento ai titoli di debito classificati AFS, si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti di obbligazioni, BTP e titoli di stato estero per un costo complessivo di acquisto di €1.627.561; mentre relativamente ai titoli di capitale, sono state sottoscritte sia azioni bancarie per un totale di €238.548, che nuove partecipazioni come sopra illustrato. Infine vi sono stati nel 2016 sia la vendita di un Btp con scadenza Agosto 2021 acquistato per complessivi € 504.176, che la vendita di azioni Intesa Sanpaolo, acquistate nel medesimo esercizio per €101.089, che la cessione delle Sicav acquistate nel 2015 per complessivi €750.000. Si rimanda alla Voce 90 del Conto Economico **"Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"** per i dati relativi alla plusvalenza realizzata dalle cessioni.

4.1 Composizione della Voce 40) "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati		1.942.333			2.051.747	
- altri titoli di debito	2.476.980	440.610	300.089	2.201.616		
2. Titoli di capitale e quote di OICR	119.560		93.174	754.811		58.328
3. Finanziamenti						
Totale	2.596.540	2.382.943	393.263	2.956.427	2.051.747	58.328

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Se ne fornisce il dettaglio comparato in relazione al soggetto emittente:

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Attività finanziarie		
a) Governi e banche centrali	2.216.570	1.511.207
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.862.149	2.548.735
d) Enti Finanziari	293.928	1.006.560
e) Altri emittenti	100	0
Totale	5.372.746	5.066.502

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (Voce 50)

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Valore di bilancio 31/12/2016	Fair value 31/12/2016			Valore di bilancio 31/12/2015	Fair value 31/12/2015		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	18.222.025	6.304.638		11.917.387	23.063.261	6.518.438		16.544.822
1.1 Titoli strutturati	1.107.293	1.107.293		0	1.493.136	1.107.273		385.863
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	1.107.293	1.107.293			1.493.136	1.107.273		385.863
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli	17.114.732	5.197.345		11.917.387	21.570.124	5.411.165		16.158.959
a) Governi e Banche Centrali	207.480	207.480			207.260	207.260		
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	16.907.252	4.989.865		11.917.387	21.362.864	5.203.905		16.158.959
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	18.222.025	6.304.638		11.917.387	23.063.261	6.518.438		16.544.822

Il portafoglio HTM (Attività finanziarie detenute sino a scadenza) si compone del costo di acquisto, incrementato dei relativi ratei interessi e dei disaggi maturati a fine esercizio, di un BTP (vincolato al Fondo Antiusura) e di obbligazioni.

I relativi valori sono stati riallocati nei Livelli 1 e 3.

Si precisa che nel corso dell'esercizio si sono avuti rimborsi per naturale scadenza e rimborsi parziali per un totale di € 4.593.345 mentre non sono stati acquistati nuovi titoli di debito classificati HTM.

Sezione 6 – Crediti (Voce 60)

Tale voce è composta come segue:

Composizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione esercizio
6.1. Crediti verso banche	15.117.317	10.163.696	4.953.622
6.2 Crediti verso enti finanziari	6.563	6.563	0

6.3 Crediti verso clientela	778.602	919.537	(140.935)
Totale valore di bilancio	15.902.482	11.089.795	4.812.687
Totale fair value	15.902.482	11.089.795	4.812.687

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	15.098.120			15.098.120	10.163.696			10.163.696
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- Pro solvendo								
- Pro soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- Fondi strutturati								
- Altri titoli di debito								
4. Altre attività	19.197			19.197				
TOTALE	15.117.317			15.117.317	10.163.696			10.163.696

Nella presente voce sono compresi: i depositi di c/c al lordo delle cedole in corso di accredito (sia propri della Società che relativi ai fondi di terzi in amministrazione Fondo Antiusura, Fondo Garanzia Agricoltura, Fondo Pesca e Fondo Rete), i buoni di risparmio al lordo dei relativi ratei di interessi e il credito verso il FEI (Credito per una sofferenza contro garantita dal Fondo Europeo per gli Investimenti, per un importo di €7.197).

I depositi di c/c ammontano a complessivi € 7.355.939 (di cui € 4.380.170 Fondi di Terzi in amministrazione, come dettagliato alla parte D, Sezione F della nota integrativa), mentre i buoni di risparmio sono pari ad €7.754.181.

La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di €4.946.424, è dovuta principalmente a due fattori:

- al mancato reinvestimento dei titoli giunti a scadenza; infatti, il Confidicoop Marche, considerata l'instabilità dei mercati finanziari ha prediletto l'investimento in prodotti a breve termine (buoni di deposito) che comunque hanno assicurato il mantenimento di una buona redditività complessiva in linea con i risultati ottenuti nel 2015 e con le indicazioni stabilite dal piano industriale.
- alla liquidità apportata dal Confidi Ancona per circa €1.019.000 a seguito della fusione per incorporazione realizzata in data 28/12/2016.

6.2 "Crediti verso Enti Finanziari"

Composizione	31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												

1.3 Factoring											
- Pro solvendo											
- Pro soluto											
1.4 Altri finanziamenti											
2. Titoli di debito											
- Fondi strutturati											
- Altri titoli di debito											
3. Altre attività	6.563					6.563	6.563				6.563
Totale	6.563					6.563	6.563				6.563

Nella presente voce è indicato il credito verso il Consorzio Fidi del Fermano per la controgaranzia prestata dallo stesso al Confidicoop nei confronti di un Socio in stato di insolvenza. L'importo residuo della controgaranzia su questa posizione, al netto del rimborso parziale ricevuto nel 2014 di €12.188, è pari ad €6.563. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla **Sezione 7 – Altri dettagli informativi**.

Si segnala inoltre che nel corrente esercizio sono stati riallocati nella voce “Crediti verso la clientela”, i crediti per controgaranzia vantati vs. la Società Regionale di Garanzia Marche Sepa (SRGM), relativi all'importo delle insolvenze controgarantite dal “Fondo di Solidarietà” e dal “Fondo di Garanzia Marche, classificati nel precedente esercizio tra i “Crediti verso Enti Finanziari”.

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- Pro solvendo												
- Pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
<i>di cui da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
8. Altre attività	778.602					778.602	919.537					919.537
Totale	778.602					778.602	919.537					919.537

Dettaglio crediti in bonis

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazioni esercizio
Crediti per commissioni da incassare	181.483	293.004	(111.521)
Crediti verso Regione Marche (fondo garanzia agricoltura)	19.400	77.907	(58.507)
Crediti verso Regione Marche (fondo garanzia pesca)	509	14.550	(14.041)
Crediti verso Ministero dell'Economia (fondo Antiusura)	6.100	8.375	(2.275)
Crediti verso Srgm per Fondo Solidarietà	149.168	306.898	(157.729)
Crediti verso Srgm per Fondo Garanzia Marche	421.941	218.803	203.139
Totale	778.602	919.537	(140.935)

A fine esercizio i crediti verso la clientela di €778.602 (€919.537 precedente esercizio) sono rappresentati da:

- Crediti verso i clienti per commissioni di garanzia maturate e fatturate a fine esercizio pari ad €339.254, esposti al netto del fondo svalutazione crediti di €170.998, ai quali sono da aggiungere le riba al dopo incasso per €13.228; Si precisa inoltre che nel corrente esercizio, per la quantificazione della consistenza del fondo svalutazione crediti, si è mantenuta l'impostazione seguita nel 2014. Si è proceduto ad una ricognizione complessiva puntuale delle posizioni scadute e a scadere, valutando non soltanto l'anzianità del credito da commissioni, ma sono state previste percentuali di svalutazione diverse tra le tre categorie di anzianità (2015, 2014 e 2013 e anni precedenti) anche considerando lo status del cliente (in bonis, scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza non escussa) e quindi variando le percentuali di rettifica di valore da un minimo del 2% ad un massimo del 100% tenuto conto della possibilità o meno del recupero connessa allo status del Socio.
Alla luce di quanto appena esposto, il fondo svalutazione è stato incrementato di €80.097 (€49.515 esercizio precedente) per rettifiche di valore, mentre è stato utilizzato per €77.604 (€12.621 precedente esercizio) per perdite definitive.
- Crediti verso la Regione Marche e verso il Ministero dell'Economia per fatture da emettere per €26.009. I crediti verso la Regione Marche sono relativi alle somme riconosciute a titolo di rimborso per la gestione del Fondo Garanzia Agricoltura per €19.400 e per la gestione del Fondo di Garanzia Pesca di €509. I crediti vs. il Ministero dell'Economia per €6.100 sono rappresentati invece dalle somme riconosciute a titolo di rimborso per la gestione del Fondo Antiusura;
- Credito vantato verso la Società Regionale di Garanzia Marche per le sofferenze controgarantite dal Fondo di Solidarietà €149.168 (€306.898 precedente esercizio). Nello specifico il credito, nel corso del 2016, ha avuto la seguente movimentazione: in riduzione per €329.291, a seguito sia dei rimborsi pervenuti da parte della SRGM su insolvenze pregresse (€252.920) che per rettifiche di stima (€76.371), e in aumento per nuove sofferenze imputate per €171.562;
- Credito vantato verso la Società Regionale di Garanzia Marche per le sofferenze controgarantite dal Fondo di Garanzia Marche €421.941 (€218.803 precedente esercizio). In particolare sul credito netto in essere alla fine del 2016, sono pervenuti rimborsi per €71.331, si sono effettuate rettifiche di stima di €23.304 e si è avuto un incremento per €297.773 per sofferenze sorte nel corso dell'esercizio 2016.

Si fornisce il dettaglio dei crediti generati dalle escussioni di garanzie e impegni:

Crediti per interventi di garanzia:	Valore nominale Totale 31/12/2016	Fondo svalutazione Totale 31/12/2016	Valore netto Totale 31/12/2016	Valore nominale Totale 31/12/2015	Fondo svalutazione Totale 31/12/2015	Valore netto Totale 31/12/2015
a) Garanzia 1° grado	3.679.045	(3.679.045)	0	3.037.932	(3.037.932)	0
Totale	3.679.045	(3.679.045)	0	3.037.932	(3.037.932)	0

I crediti di rivalsa per escussioni, pari ad €3.679.045 (€3.037.932 esercizio precedente) si riferiscono tutti ad ex Soci per i quali è stato effettuato il pagamento dell'insolvenza. Rispetto l'esercizio precedente, la voce ha avuto una variazione in aumento per €641.113 a seguito di pagamenti per insolvenze ad €2.489.927.

Il relativo credito per sofferenze escusse si è, invece, incrementato per € 2.483.003 (la differenza tra quanto pagato €2.489.927 e quanto iscritto come credito di rivalsa €2.483.003 è rappresentato dall'incameramento delle quote di capitale sociale non rimborsate ai Soci ed utilizzate a copertura delle sofferenze, che quindi non vanno ad incrementare il relativo credito per €6.924).

La variazione in riduzione per €1.841.890 è invece dovuta:

- ad €1.667 per recuperi ottenuti da soci;
- ad €1.840.223 per cancellazioni definitive a seguito di passaggi a perdita in considerazione del fatto che ad oggi, sulla base delle informazioni acquisite dal sistema bancario, non esiste più alcun possibilità di recupero.

Si precisa che il fondo svalutazione crediti per sofferenze escusse si è incrementato per lo stesso importo del credito per sofferenze escusse (€641.113) in quanto il Confidi secondo quanto indicato nei **“Criteri di redazione – Altre passività”** opera una svalutazione totale del credito di rivalsa iscritto al momento del pagamento che, essendo rilevata quale contropartita del credito di rivalsa al momento della sua iscrizione, non determina alcun effetto economico.

Sezione 9 – Partecipazioni (Voce 90)

9.1 Partecipazioni: informazioni su rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva <i>1. Coopinvest Società consortile a r.l.</i>	Ancona	Ancona	95%	95%	19.950	0
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Totale					19.950	0

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze Iniziali	19.950	50.000	69.950
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre Variazioni		(50.000)	(50.000)
D. Rimanenze finali	19.950	0	69.950

La variazione in riduzione di € 50.000, rappresenta la chiusura, avvenuta in data 25/10/2016, della partecipazione “Rete Confidi Marche”. Tale partecipazione rappresentava la quota di pertinenza del Confidicoop (25% pari a €50.000) del Fondo patrimoniale comune della Rete (€ 200.000), in adempimento degli accordi attualmente stabiliti nel contratto di rete sottoscritto il 25/10/2013. La partecipazione di €50.000 era stata rilevata a titolo di impegno per il versamento da effettuare a favore della Rete Confidi. Si precisa, che l'impegno al versamento è decaduto a seguito dello scioglimento di diritto del contratto di rete in adempimento dell'art. 16 del contratto di rete (recesso superiore al 50% degli aderenti alla Rete).

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le partecipazioni rientranti nella voce 90 dell'attivo è solo una e la stessa è da ritenersi non significative.

- ⇒ Coopinvest Società Consortile a r.l.: partecipazione versata in due soluzioni (€ 4.987 il 11/01/11 e € 14.963 il 16/06/11) pari a complessivi € 19.950. L'ultimo bilancio approvato dalla Società (30/06/2016) ha evidenziato un utile di € 16 che, tenuto conto delle perdite subite nei primi tre anni di attività per un totale di € 6.386, dell'utile conseguito nel 2014 per € 9.487 e del capitale sociale di € 21.000, ha mantenuto sostanzialmente costante il patrimonio netto passato da € 26.192 (2015) ad € 26.206 (2016), la cui quota di pertinenza del Confidicoop Marche risulta di € 24.896 superiore per € 4.946 al valore di iscrizione.

9.10 Altre informazioni

- ⇒ Coopinvest: trattasi di Società Consortile a responsabilità limitata, costituita verso la fine dell'esercizio 2010, con capitale sociale di € 21.000 e sede legale dal 21/07/2012 presso uno studio professionale di Ancona, ha come scopo sociale non lucrativo l'attività di esecuzione dell'appalto per la fornitura del servizio di "Gestione del fondo per interventi sul capitale di rischio delle Società Cooperative", per le attività di cui all'Art. 3 Legge Regione Marche 16/04/03, n. 5 ed al regime di "Aiuto di Stato" n. 458/07, affidato inizialmente alla riunione temporanea di imprese formata dalle imprese socie, di cui la società è lo strumento esecutivo, dal committente Regione Marche.

Sezione 10 – Attività materiali (Voce 100)

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà	1.702.885	1.768.715
a) terreni	351.819	351.819
b) fabbricati	1.312.355	1.362.418
c) mobili	27.165	45.175
d) impianti elettronici	1.723	1.143
e) altre	9.822	8.159
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	1.702.885	1.768.715

Le immobilizzazioni materiali (iscritte al valore di costo comprensivo degli oneri di diretta imputazione rappresentati dagli oneri accessori ed iva indebitabile quali costi per rendere disponibile all'uso il relativo bene) sono espresse al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Si precisa infine che le aliquote ritenute congrue per rappresentare il deperimento fisico ed economico-tecnico dei beni, ad eccezione per i terreni non soggetti a deperimento, sono riportate nella seguente tabella:

Aliquote di deterioramento delle attività materiali ad uso funzionale		
Voci	Dettaglio	Aliquota
Fabbricati	Fabbricati	3,00%
Mobili	Mobili d'ufficio	12,00%
Impianti elettronici	Impianti elettronici	15,00%
Altri	Macchine elettroniche	20,00%
	Attrezzature varie	15,00%
	Apparecchiature telefoniche	20,00%

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	351.819	1.362.418	45.175	1.143	8.159	1.768.715
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	351.819	1.362.418	45.175	1.143	8.159	1.768.715
B. Aumenti			634	1.045	5.495	7.174
B.1 Acquisti			634	1.045	5.495	7.174
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		(50.063)	(18.644)	(465)	(3.832)	(73.004)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(50.063)	(18.644)	(465)	(3.832)	(73.004)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dimissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	351.819	1.312.355	27.165	1.723	9.822	1.702.885
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	351.819	1.312.355	27.165	1.723	9.822	1.702.885
E. Valutazione al costo	351.819	1.312.355	27.165	1.723	9.822	1.702.885

Sezione 11 – Attività immateriali (Voce 110)
11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/valutazione	31/12/2016		31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
Totale 1				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	4.052		7.712	

2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	4.052		7.712	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	4.052		7.712	
Totale	4.052		7.712	

Le immobilizzazioni immateriali, rappresentate dai soli software di proprietà, vengono esposte al netto dei corrispondenti Fondi di ammortamento le cui aliquote applicate sono riportate nella seguente tabella:

Aliquote di deterioramento delle attività immateriali ad uso funzionale		
Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software di proprietà	33%

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	7.712
B. Aumenti	782
B.1 Acquisti	782
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(4.442)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(4.442)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	4.052

Sezione 12 – Attività fiscali (Voce 120) e passività fiscali (Voce 70)

12.1 Composizione della Voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Credito IRAP (imposte correnti e credito da conversione perdite fiscali)	12.629	10.193
Credito IRES (imposte correnti)	106.472	54.409
Totale	119.101	64.602

Come esposto nella **Parte A** della Nota integrativa, tali attività fiscali rappresentano unicamente il saldo a credito emergente in sede di determinazione delle imposte correnti che saranno esposte nelle dichiarazioni fiscali del corrente anno di imposta; tali somme sono, pertanto, al netto delle imposte dovute legalmente scomputabili con gli importi a credito (ritenute fiscali subite e acconti corrisposti). Come si evince dalla tabella, nell'esercizio chiuso si è rilevato un credito Ires di € 106.472, contro € 54.409 dell'esercizio precedente, ed un credito Irap di € 12.629 (di cui € 9.950 quale credito utilizzabile in quote costanti nei prossimi esercizi (2017 – 2020)) contro un credito Irap del precedente esercizio di € 10.193, quest'ultimo esclusivamente riferibile alla liquidazione delle imposte correnti. Si precisa che la variazione intervenuta in aumento per complessivi € 52.063 deriva principalmente dalla rilevazione contabile di tutti i crediti fiscali rinvenienti dall'incorporazione del Confidi Ancona, come meglio precisato nell'appendice.

12.2. - Composizione della Voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Per l'anno 2016 e comparato non è presente nessun importo per Passività fiscali correnti.

Sezione 14 – Altre Attività (Voce 140)

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazioni esercizio
Crediti vs. Mise	4.650	0	4.650
Credito D.L. 66/14	409	416	(7)
Cauzioni	1.000	1.000	0
Altri crediti	2.830	291	2.538
Risconti attivi	24.964	49.293	(24.329)
Totale	33.853	51.000	(17.148)

La riduzione di tale voce deriva principalmente dalla significativa riduzione del risconto attivo commissioni di controgaranzia derivante dalla chiusura per elisione del risconto attivo relativo alle commissioni riconosciute negli anni al Confidi Ancona per la controgaranzia rilasciata al Confidicoop Marche quale conseguenza dell'incorporazione del suddetto confidi.

PASSIVO

Sezione 1– Debiti (Voce 10)

1.1 Composizione della Voce 10 “Debiti”

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela
1. Finanziamenti	86.327			184.838		
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	86.327			184.838		
2. Altri debiti	15.606	1.500	3.746.427	21		4.147.846
Totale	101.933	1.500	3.746.427	184.859		4.147.846
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	101.933	1.500	3.746.427	184.859		4.147.846

La voce “Finanziamenti” si riferisce sia al debito per l'utilizzo della carta di credito che al debito residuo riferito all'ultimo mutuo chirografario in essere finalizzato al finanziamento dell'acquisto della nuova sede aziendale, come si evince dal seguente dettaglio:

Finanziamenti	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazioni esercizio
Mutuo Erogato anno 2008	85.397	138.789	(53.392)
Mutuo Erogato anno 2009	0	45.436	(45.436)
Rateo interessi mutuo 2008	27	58	(31)
Libra carta di credito	903	555	348
Totale	86.327	184.838	(98.512)

Si precisa che il mutuo chirografario, erogato nel 2009 e finalizzato al completamento della sede sociale, si è estinto per naturale scadenza il 31/07/2016.

La voce “Altri debiti” comprende: gli anticipi da clienti per commissioni di garanzia da fatturare in quanto relative a pratiche non ancora erogate, il debito vs. banche per sofferenze da liquidare dell'Ex Confidi Ancona, il debito per l'impegno al versamento dei dietimi mancanti necessari al raggiungimento della quota di partecipazione IGI per nominali di €2.500 (di cui versati solo €1.000) e i seguenti fondi in gestione (per un maggior dettaglio di tali fondi si rinvia alla parte D – sez. F.):

1) *Fondo Antiusura*, costituito dal contributo pubblico versato dal Ministero del Tesoro il 17/06/09 (incrementato il 12/12/13 per €388.885, il 19/12/14 per €152.001, il 17/12/15 per €74.685 e il 23/12/16 per €64.003) e dalla quota di contributo di €98.261 acquisito in data 28/12/2016 per effetto della fusione per incorporazione di Confidi Ancona;

2) *Fondo Garanzia Agricoltura*, costituito dal contributo pubblico versato dalla Regione Marche il 16/06/10;

3) *Fondo Garanzia Pesca*, creato grazie all'erogazione pervenuta dalla Regione Marche il 03/07/13 e regolato da una specifica convenzione di gestione;

4) *Fondo Rete (POR FESR 2007 – 2013)*, costituitosi a seguito di partecipazione ad un bando di gara indetto dalla Regione Marche congiuntamente agli altri tre Confidi regionali non vigilati partecipanti al contratto di rete (di cui si è già riferito) per la cui esecuzione il Confidicoop ha assunto la figura di Capofila, con l'accredito dalla Regione Marche della somma di iniziali €1.236.949 il 06/12/13 ed ulteriori €500.000 il 07/08/14.

Segue il dettaglio e le relative variazioni di tali passività:

Altri debiti	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazioni esercizio
Fondo Antiusura Legge 108/96	978.912	958.931	19.981
Fondo Garanzia Agricoltura	954.141	1.035.914	(81.773)
Fondo Garanzia Pesca	26.247	307.007	(280.760)
Fondo Rete (POR FESR 2007-2013)	1.755.827	1.766.632	(10.805)
Debiti vs. banche per sofferenze (Confidi Ancona)	15.606	0	15.606
Debiti c/sottoscrizione partecipazioni	1.500	50.000	(48.500)
Anticipi da clienti per prestazioni di garanzia	31.301	29.361	1.940
Totale	3.763.533	4.147.846	(384.312)

Tutti i fondi in gestione, pari complessivamente ad € 3.715.127 (€ 4.068.485 esercizio precedente), oltre ad essere specificamente finalizzati a determinati settori economici e/o indirizzati a specifiche categorie produttive/sociali, e ad avere un predeterminato periodo temporale di assegnazione per la gestione decorso il quale le somme residuanti dovranno essere restituite, prevedono particolari meccanismi di utilizzazione per la compartecipazione alle perdite per escussioni, stabilendo - di regola - obblighi di investimento in attività finanziarie a basso rischio delle somme ricevute e riconoscono predeterminati corrispettivi per la loro gestione funzionale al rilascio delle garanzie.

In termini generali le movimentazioni di tale particolare passività, successivamente all'erogazione, sono date in aumento, dall'imputazione dei proventi finanziari connessi alle attività finanziarie detenute per effetto delle somme erogate per la gestione - nonché dagli eventuali ulteriori contributi ricevuti dal Ministero/Regione Marche - mentre in diminuzione, derivano di regola dai prelievi per la quota parte delle sofferenze e dall'incasso in via di compensazione dei corrispettivi maturati periodicamente, previa specifica procedura stabilità della normativa di riferimento, dalle relative disposizioni attuative e dalle convenzioni in essere.

Si precisa che il Fondo Garanzia Agricoltura, il Fondo Garanzia pesca e il Fondo Rete sono giunti alla scadenza prevista dai relativi bandi (31/12/2015). Sia per il Fondo Rete che per il Fondo Garanzia Agricoltura, si sono raggiunti gli obiettivi di operatività previsti dai bandi stessi. Nel corso del 2016 sono stati eseguiti e sono terminati i controlli, da parte dell'ente erogante, sul Fondo garanzia Agricoltura, mentre per il Fondo Rete al 31/12/16 tali verifiche dovevano ancora essere ultimate da parte della Regione. Per entrambi i fondi, la Società è comunque in attesa di indicazioni da parte della Regione Marche in merito alla destinazione/gestione delle somme impegnate.

Per quanto riguarda invece il Fondo Pesca, anch'esso giunto a scadenza, per il quale la Società non ha raggiunto l'operatività richiesta, si è proceduto in data 08/11/2016 alla restituzione alla Regione delle somme residue non impegnate per €266.272.

Sezione 9 – Altre passività (Voce 90)

Come indicato nei criteri generali esposti nel capitolo **“Parte A – Politiche contabili – Parte A2 – Altre passività”**, tale voce, che mostra un incremento complessivo di €300.418, comprende la quota di passività finanziaria relativa al *Fair value* (perdita attesa) delle garanzie in essere in relazione al diverso stato di rischio alla chiusura dell'esercizio.

9.1 Composizione della Voce 90 “Altre passività”

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazioni esercizio
Valore delle garanzie finanziarie 1° grado in essere:	10.488.807	10.618.069	(129.262)
- Rischi su garanzie 1° grado a sofferenza non escussa	5.864.482	6.361.569	(497.086)
- Rischi su garanzie 1° grado a inadempienza probabile (incaglio)	779.364	1.297.414	(518.050)
- Rischi su garanzie 1° grado esposizioni scadute deteriorate (past due)	30.879	53.311	(22.432)
- Risconto passivo commissioni garanzie	3.630.279	2.905.775	724.504
- Rischi garanzie in bonis (Confidi Ancona)	183.803	0	183.803
Debiti verso Istituti previdenziali e assicurativi	34.429	33.545	884

Debiti verso fornitori	207.465	159.107	48.358
Debiti verso Erario	33.679	27.329	6.350
Debiti verso lavoratori dipendenti	22.809	23.164	(355)
Quote Capitale Sociale da Rimborsare	46.722	54.952	(8.230)
Debiti per cauzioni vs. Soci	306.757	0	306.757
Debiti per cauzioni vs. Ex Soci	73.808	0	73.808
Altri risconti passivi	3.797	7.111	(3.315)
Altri debiti	33.190	27.767	5.424
Totale	11.251.463	10.951.045	300.418

Il valore delle garanzie finanziarie di 1° grado in essere è rappresentato dalla sommatoria dei fondi rischi per garanzie destinati alla copertura del rischio generale insito nelle garanzie in essere a carico del Confidi alla chiusura dell'esercizio, sia in relazione genericamente al monte delle garanzie "in bonis", sia in riferimento a specifiche posizioni classificate come deteriorate. Per un dettaglio sulle modalità e i criteri seguiti negli accantonamenti si rimanda alla **Parte A Politiche contabili – Paragrafo A2 – Atre Passività**, che all'appendice **"Operazione di fusione per incorporazione"**.

Nella voce altre passività sono confluiti i depositi cauzionali verso soci ed ex soci della società incorporata Confidi Ancona. In tale posta sono confluiti i versamenti effettuati dai soci dell'Ex Confidi Ancona a titolo di cauzione infruttifera nella misura, di regola, del 2 % dell'operazione di finanziamento concesso dall'istituto di credito che, in base alle previsioni dello Statuto sociale del Confidi Ancona (Articoli 6 e 7), erano state costituite a parziale copertura dei rischi connessi alle singole garanzie rilasciate e, pertanto, potevano essere acquisite in via definitiva al manifestarsi dell'insolvenza o, comunque, della successiva escussione pagata all'istituto di credito. Tali somme confluite nei debiti del Confidicoop, ai sensi dello Statuto del Confidicoop Marche all'art. 50 potranno essere trasformate dai Soci dell'Ex Confidi Ancona in azioni o utilizzate per eventuali conguagli per il versamento del valore nominale delle azioni.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale (Voce 100)

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	295.054	253.338
B. Aumenti	132.215	45.661
B1. Accantonamenti dell'esercizio	49.731	45.661
B2. Altre variazioni in aumento	82.484	
C. Diminuzioni	(3.734)	(3.946)
C1. Liquidazioni effettuate		(441)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(3.734)	(3.505)
D. Esistenze finali	423.535	295.054

La Società ha mantenuto la piena gestione del fondo di trattamento fine rapporto dei propri dipendenti in considerazione dell'espressa volontà degli stessi di conservare in azienda il T.F.R. maturato dall'01/01/07 (per la sua valutazione si rimanda alla **Parte A** della Nota Integrativa), precisando che nella voce "Altre variazioni in aumento" è confluito l'effetto derivante dall'attualizzazione del Fondo in base a quanto stabilito dallo Ias 19 (vedasi Parte A2) che ha comportato un aumento del Fondo per € 82.484. Secondo i principi internazionali, il Tfr infatti non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato, bensì tale passività deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method" (artt. 67-69 Ias 19).

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri (Voce 110)

11.1 Composizione della Voce 110 “Fondo rischi e oneri”

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fondo spese legali	13.578	13.578
Totale	13.578	13.578

11.2 Variazioni dell'esercizio della Voce 110 “Fondo rischi e oneri”

La voce 110 “Fondo rischi e oneri” rispetto all’esercizio precedente non ha subito variazioni pertanto non viene indicata il dettaglio tabellare relativo alla sua movimentazione.

Sezione 12 – Patrimonio (Voci 120, 130, 140 e 150)

12.1 Composizione della Voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.223.140
1.1 Azioni ordinarie	2.223.140
1.2 Altre azioni	0

Il Capitale Sociale a fine esercizio, sottoscritto e versato, è suddiviso in azioni di valore nominale unitario di €25,82 per i Soci Sovventori e di €258,22 per i Soci Cooperatori.

1.2 Dettaglio Altre Azioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Azioni Soci Sovventori	976.859	977.633
Azioni Soci Cooperatori	1.246.281	887.531
<i>Arrotondamento all'unità di euro</i>		
Totale	2.223.140	1.865.164

La variazione del Capitale Sociale Soci cooperatori a fine esercizio è di seguito rappresentata:

Movimentazione Capitale Sociale	Numero soci	valore complessivo azioni
Capitale sociale inizio esercizio	1.850	887.531
Adeguamenti capitale sociale 2000-2015		140.472
Ammissioni	423	293.080
Esclusioni/Recessi	(77)	(40.541)
Capitale sottoscritto e non versato		(34.261)
Capitale sociale fine esercizio	2.196	1.246.281

Si espone il dettaglio dei Soci Sovventori (n°22) in ordine di rilevanza con quote sottoscritte maggiori ad €10.000:

SOCI SOVVENTORI	Importo
COOPFOND SPA	270.000
FONDOSVILUPPO SPA	150.014
CARILO SPA	82.630
C.F.I. COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA SCPA (EX COMPAGNIA FINANZIARIA INDUSTRIALE)	74.981
GENERAL FOND SPA	66.512
CREDITO VALTELLINESE SPA	54.222

MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	51.640
BCC ANCONA SOC.COOP.	51.640
BCC FILOTTRANO SOC.COOP.	41.312
INTESA SANPAOLO SPA	25.823
C.C.F.S. SOC.COOP.	19.623
BCC RIPATRANSONE SOC.COOP.	15.494
FEDERAZIONE MARCHIGIANA BCC SCRL	15.492
VENETO BANCA SPA	15.492
UNICREDIT SPA	15.492
BCC SUASA SOC.COOP.	12.910
BANCA PICENA TRUENTINA SOC.COOP.	10.328
ALTRI SOCI SOVVENTORI (azioni inferiori ad €10.000)	3.253
Totale	976.859

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Strumenti partecipativi I° Emissione	5.000.000	5.000.000
Strumenti partecipativi II° Emissione	1.000.000	1.000.000
Strumenti partecipativi III° Emissione	300.000	300.000
Strumenti partecipativi IV° Emissione	350.000	350.000
Strumenti partecipativi V° Emissione	250.000	250.000
Totale	6.900.000	6.900.000

Tale Riserva corrisponde a quanto sottoscritto e versato dagli Enti Sostenitori per gli strumenti finanziari emessi in cinque distinte tranches in base a specifiche delibere del Cda.

Gli strumenti finanziari fanno parte del patrimonio netto e partecipano alle eventuali perdite d'esercizio solo dopo che siano stati utilizzati il Capitale Sociale e tutte le altre riserve del patrimonio netto. Si precisa che, come da modifiche apportate ai Regolamenti delle prime quattro emissioni (approvate dalle Assemblee Speciali Enti Sostenitori del 16/06/11 e del 14/12/11) e, come da previsioni del Regolamento della V emissione, tali strumenti si considerano Strumenti Innovativi di Capitale (Allegato A Circolare 216/96 della Banca d'Italia – 7°agg.to). Inoltre la facoltà di recesso è prevista solo dopo dieci anni dalla sottoscrizione e solo se preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia, mentre il diritto alla remunerazione, subordinato alle decisioni discrezionali dell'Assemblea dei Soci su proposta del Cda, è subordinato comunque alla disponibilità di residui utili di esercizio ed è prevista la sospensione della remunerazione se il coefficiente patrimoniale dell'emittente scenda sotto il 4%.

Se ne espone il dettaglio per emissione e relativo istituto di credito sottoscrittore:

Ente Sostenitore	Prima Emissione	Seconda Emissione	Terza Emissione	Quarta Emissione	Quinta Emissione	Totale
Nuova Banca delle Marche S.p.A.	2.200.000	200.000				2.400.000
Banca Popolare di Ancona S.p.A.	2.300.000	140.000				2.440.000
Intesa Sanpaolo S.p.A.	500.000	260.000				760.000
Unipol Banca S.p.A.		100.000	200.000			300.000
Banca Popolare Etica S.p.A.		300.000				300.000
Carifermo S.p.A.			100.000			100.000
Coopfond S.p.A.				350.000		350.000
Unicredit S.p.A.					250.000	250.000
Totale	5.000.000	1.000.000	300.000	350.000	250.000	6.900.000

12.5 Altre informazioni

Composizione della voce 160 "Riserve"

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazioni esercizio
Riserva Legale	789.040	763.050	25.990
Riserve Straordinaria	474.272	474.272	0
Riserva Contributi	3.870.885	3.870.885	0
Riserva Legge 212/2012 (art. 36 C. 1)	12.300.671	12.652.324	(351.653)
Riserva Indivisibile (Confidi Ancona)	142.396	0	142.396
Riserva Fta	(805.404)	(805.404)	0
Totale	16.771.860	16.955.127	(183.267)

La "Riserva legale", pari ad €789.040, ha natura di riserva indivisibile e deriva da utili accantonati in esenzione di imposta ai sensi dell'Articolo 12 Legge n°904/77 (€ 699.146) e dalle quote sociali da rimborsare confluite in essa per previsione statutaria (€89.894); l'incremento dell'esercizio pari ad €25.990 deriva dalla devoluzione a Riserva legale delle quote di capitale sociale dei soci receduti, esclusi e deceduti come previsto all'art. 17 "Termini di decadenza" del vigente statuto della Società.

La "Riserva Legge n°212/12 (art. 36 c.1)" accoglie invece le riserve, per la gran parte specificatamente denominate alle risalenti leggi di agevolazione che ne avevano determinato l'erogazione, annullate integralmente con la delibera dell'Assemblea dei Soci del 11/12/13 allo scopo di eliminare in via definitiva ogni potenziale residuo vincolo di destinazione settoriale che ne avrebbe impedito la piena computabilità nel Patrimonio di Vigilanza. Tale riserva è stata utilizzata nel 2016, a seguito della delibera Assembleare di approvazione del bilancio 2015, per ripianare la perdita di esercizio 2015 (€351.653).

La "Riserva Indivisibile", deriva dall'incorporazione dei saldi della società incorporata. risulta in parte avere natura di riserva di capitale per €11.148 e per il residuo importo di €131.248 ha natura di riserva di utili.

Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazioni esercizio
Riserva da valutazione titoli AFS	(16.884)	221.474	(238.358)
Riserva da valutazione Fondo Tfr	(82.484)	0	(82.484)
Totale	(99.368)	221.474	(320.842)

In tale voce è indicato sia l'importo relativo alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita che l'effetto dell'attualizzazione per €82.484 del Fondo Tfr in base a quanto stabilito dallo Ias 19 (vedasi Parte A2). La diminuzione per €238.358 del fair value delle attività classificate Afs è stata determinata principalmente all'effetto combinato sia della riduzione delle quotazioni di mercato nel 2016 dei titoli AFS in portafoglio, che alla vendita del Btp Agosto 2021, che uscendo dal portafoglio titoli AFS, ha portato ad una diminuzione della consistenza di tale riserva.

Per un maggior dettaglio, si rinvia a quanto sarà anche descritto nella **Parte C della Nota integrativa Sezione 7 Voce 90** e nella **Parte D** della Nota integrativa a commento della **Sezione 5 Prospetto della redditività complessiva**.

In adempimento di quanto previsto dall'Articolo 2427 comma 1 - 27 bis Codice Civile, si espongono le riserve del patrimonio netto, raggruppate, oltre al Capitale sociale, per riserve di utili e per riserve di capitale, distinguendole per possibilità di utilizzazione, disponibilità ed utilizzazioni avvenute negli ultimi sette esercizi:

Natura / Descrizione	Al 31/12/2016	Possibilità di Utilizzo	Quota disponibile	Utilizzazioni ultimi sette esercizi	
				copertura perdite	altre ragioni
Capitale sociale Soci Cooperatori	1.246.281	B	1.246.281		222.848
Capitale sociale Soci Sovventori	976.859	B	976.859		330.775
Totale capitale sociale	2.223.140		2.223.140		553.623
Riserve di capitale:					
Riserva Legale	89.894	A e B			3.099
Riserva Contributi	3.870.885	B			
Riserva Enti Sostenitori Art. 13, 10° co. Legge n° 326/03	6.900.000	D	6.900.000		
Riserva Legge 212/2012 art. 36 c.1	11.670.329	C/B		351.653	2.305.282
Riserva indivisibile (ex Confidi Ancona)	11.148	B			
Totale riserve di capitale	22.542.255		6.900.000		2.308.381
Riserve di utili:					
Riserva Legale (destinazioni utili)	699.146	A e B			
Riserva Straordinaria (destinazioni utili)	474.272	B		483.542	
Riserva Legge 212/2012 art. 36 c.1 (ex.f.do agricoltura)	630.342	B			
Riserva Fta	(805.404)	N.A.			
Riserva da valutazione	(99.368)	N.A.			
Riserva indivisibile (ex Confidi Ancona)	131.248	B			
Totale riserve di utili	1.030.236			483.542	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (al netto dell'utile/perdita d'esercizio)	25.795.631		9.123.140	483.542	2.862.004

Legenda:

A → Aumento gratuito di capitale sociale

B → Copertura perdite di esercizio

C → Copertura per perdite di esercizio previo utilizzo capitale sociale e di tutte le altre riserve

D → Utilizzabile alle condizioni nei Regolamenti di emissione e specifiche previsione di Banca D'Italia

N.A. → Riserva negativa e quindi indicazione possibilità di utilizzo non applicabile.

Parte C: Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi (Voci 10 e 20)

1.1 Composizione della Voce 10) Interessi attivi e proventi assimilati

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.020			121.020	61.994
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	559.590			559.591	726.974
5. Crediti			214.207	214.207	102.889
5.1 Crediti verso banche			214.207	214.207	165.684
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività			433	433	
7. Derivati di copertura					
Totale	680.610		214.640	895.250	954.652

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi di conto corrente per €91.317;
- interessi attivi sui depositi di risparmio e su time deposit per complessivi €122.889;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio per €680.611;
- interessi attivi per crediti fiscali per €433.

Si precisa che gli interessi attivi su titoli accolgono anche le quote degli aggr/disaggr sui differenziali fra valore di rimborso e costo di acquisto per tutte le tipologie di titoli detenuti in portafoglio la cui quota dell'esercizio è stata determinata tenendo conto, ai fini dell'attualizzazione, della data di rimborso degli stessi.

1.3 Composizione della Voce 20) Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche			2	2	(315)
2. Debiti verso Enti Finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre Passività			74.887	74.887	119.772
8. Derivati di copertura					
Totale			74.888	74.888	119.457

La riferita voce è rappresentata dagli interessi derivanti dalla quota maturata per effetto dell'attualizzazione della posta iscritta fra le Altre Passività (Fondo rischi sofferenze non escusse) pari ad €74.887 (€119.772 precedente esercizio).

La diminuzione di €44.885 è principalmente da ricondurre, fermo il tasso di attualizzazione utilizzato pari al 2,5%, alla significativa riduzione della quota di interessi maturati nell'esercizio per le risalenti sofferenze (Anni 2008 – 2011) che, pur essendo stata integralmente annullata (per €54.843), è risultata di soli €15.645 (contro €50.564 precedente esercizio), mentre il valore residuo di €39.198 dell'attualizzazione è stato imputato a diretta riduzione delle riprese di valore in quanto connesso

alla transazione effettuata con la Nuova Banca delle Marche. Inoltre si segnala che, dal corrente esercizio, quale affinamento del criterio di stima, si è ritenuto di escludere dall'attualizzazione le sofferenze soggettive alla luce della difficoltà di poter prevedere la tempistica di pagamento sia dell'acconto da corrispondersi agli istituti di credito convenzionati che del saldo in sede di definizione delle singole posizioni.

Sezione 2 – Commissioni (Voci 30 e 40)

2.1 Composizione della Voce 30) Commissioni attive

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazioni esercizio
1. Operazioni di leasing finanziario			
2. Operazioni di factoring			
3. Credito al consumo			
4. Garanzie rilasciate	1.106.334	886.924	219.410
5. Servizi di:	26.009	32.994	(6.985)
- gestione fondi per conto terzi	26.009	32.994	(6.985)
- intermediazione in cambi			
- distribuzione prodotti			
- altri			
6. Servizi di incasso e pagamento			
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione			
8. Altre commissioni (istruttoria fidi)	214.131	174.952	39.179
Totale	1.346.474	1.094.870	251.604

Le commissioni attive per garanzie rilasciate di € 1.106.334 (€ 886.924 esercizio precedente) rappresentano la quota di competenza dell'esercizio, quantificata secondo il criterio del pro rata temporis per il totale delle garanzie finanziarie in essere, mentre nella voce "altre commissioni", pari ad € 214.131 (€ 174.952 esercizio precedente), sono riportati i ricavi derivanti dall'istruttoria delle pratiche di affidamento/finanziamento.

Entrambe le voci evidenziano un apprezzabile incremento, in coerenza con quanto già avvenuto nel precedente esercizio, quale conseguenza, oltre che dell'adeguamento del pricing deliberato dalla società nel corso del 2015, anche dell'importante crescita dell'attività di rilascio garanzia registrata nel 2016.

Ricordiamo che, ad integrazione di quanto già ampiamente descritto nella **Parte A** della Nota Integrativa, in adempimento a quanto previsto dall'Articolo 2513 c.1 Codice Civile, l'ammontare complessivo dei ricavi caratteristici, come anche il valore complessivo delle garanzie in essere, è stato realizzato prevalentemente con i propri Soci realizzando con essi un unico scambio mutualistico e, pertanto, sussistono pienamente le condizioni per essere il Confidicoop Marche considerata cooperativa a mutualità prevalente ex Articolo 2512, 1° co., n° 1 Codice Civile.

Si fornisce inoltre il dettaglio relativo alle commissioni per servizi di gestione dei fondi di terzi:

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Corrispettivo per gestione Fondo Garanzia Agricoltura	19.400	19.400
Corrispettivo per gestione Fondo Antiusura	6.100	7.774
Corrispettivo per gestione Fondo Pesca	509	5.820
Totale	26.009	32.994

2.2 Composizione della Voce 40) Commissioni passive

In questa voce compaiono, nella voce gli oneri per servizi bancari e le commissioni per la gestione del portafoglio titoli, mentre alla voce "garanzie ricevute" sono indicate:

- la quota delle commissioni di garanzia rimosse dai propri Soci e riconosciute al Confidi Macerata, all'ex Confidi Ancona e al Confidi del Fermano, i quali controgarantiscono il Confidicoop (le somme stornate ai Confidi sono al netto del relativo risconto attivo calcolato sulla base del medesimo intervallo temporale delle commissioni attive di

nostra spettanza, rilevato nella Voce 140 *Altre Attività*); per ulteriori dettagli si rinvia all'appendice *“Operazione di fusione per incorporazione”*.

- le commissioni riconosciute al Medio Credito Centrale per la controgaranzia prestata dallo stesso.

Per un maggior dettaglio sulle garanzie ricevute, si rimanda alla Parte D, sezione 7 – altri dettagli informativi.

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Garanzie ricevute	24.267	12.236
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	9.714	4.904
4. Altre commissioni	1.352	4.685
- su titoli	1.352	4.685
Totale	35.333	21.825

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili (Voce 50)

3.1 Composizione della Voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Nella voce sono rilevati i dividendi maturati sulla partecipazione detenuta in CCFS Scrl (Consorzio cooperativo finanziario per lo sviluppo).

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto (Voce 90)

7.1 Composizione della Voce 90 “Utili (Perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	150.198		150.198	249.780		249.780
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	150.198		150.198	249.780		249.780
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	150.198		150.198	249.780		249.780

La voce accoglie la differenza tra le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in sede di smobilizzo titoli, riferita solamente alle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio; tale utile di € 150.198, ottenuto dalla cessione di parte dei titoli in portafoglio è comprensivo dell'utile implicito di € 111.563 derivante dalla chiusura della riserva AFS per vendite, che ne ha conseguentemente determinato la diminuzione del corrispondente valore incluso nella Voce 170 *“Riserva da valutazione”*, influenzandone negativamente la redditività complessiva.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (Voce 100)

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						

- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela		79.633			79.633	48.074
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti		79.633			79.633	48.074
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestito su pegno						
- altri crediti		79.633			79.633	48.074
Totale		79.633			79.633	48.074

La voce “*Rettifiche di valore*” accoglie le svalutazioni dei crediti per commissioni per complessivi €79.633, effettuata sia valutando lo status del socio con il credito aperto, che l’anzianità del credito stesso, come illustrato al paragrafo 6.3 “*Crediti verso la clientela*”.

8.2. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

Alla luce dell’assenza di rettifiche/riprese di valore per attività finanziarie disponibili per la vendita per l’anno 2016 e comparato, non si procede a riportare la tabella esplicativa prevista dalle istruzioni della Banca d’Italia.

8.3. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla luce dell’assenza di rettifiche/riprese di valore per attività finanziarie detenute fino alla scadenza, come per il precedente esercizio, non si procede a riportare la tabella esplicativa prevista dalle istruzioni della Banca d’Italia.

8.4 Composizione Sottovoce 100 b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	2.621.370	184.022	(1.366.269)	(219)	1.438.904	1.223.517
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni	(440.731)				(440.731)	(18.707)
Totale	2.180.640	184.022	(1.366.269)	(219)	998.173	1.204.810

La voce rettifiche di valore su garanzie rilasciate accoglie le svalutazioni analitiche delle garanzie che nel corso dell’esercizio si sono deteriorate (scaduto deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze non escusse), come meglio precisato nella **Parte A - Politiche di bilancio Paragrafo A2**, e la svalutazione di portafoglio effettuata a copertura del rischio di perdita per le sole garanzie a breve termine dalla società incorporata. Il valore complessivo delle rettifiche di valore è pari complessivamente ad €2.989.195 (€1.543.057 esercizio precedente).

L'importo di €440.731 (€18.707 esercizio precedente), posto in detrazione esplicita delle rettifiche di valore, rappresenta la parte delle insolvenze coperta dalla controgaranzia del Fondo Solidarietà e del Fondo Garanzia delle Marche entrambi gestiti dalla società SRGM Scpa. Inoltre la voce "Riprese di valore specifiche" per €1.366.269 (€319.540 precedente esercizio), si riferisce ai recuperi di pratiche poste a sofferenza (escussa e non), ad inadempienza probabile e in scaduto deteriorato, mentre la voce "Riprese di valore di portafoglio" è riferita all'estinzione di una posizione in bonis a breve termine e pertanto, alla relativa ripresa di valore. Si ritiene opportuno fornire, comparato con i valori del precedente esercizio, il dettaglio in forma tabellare delle "Rettifiche di valore" e delle relative "Riprese di valore" per tipologie di garanzia:

Operazioni/Componenti reddituali	Garanzie rilasciate		Totale 31/12/2016	Garanzie rilasciate		Totale 31/12/2015
	Rettifiche	Riprese valore		Rettifiche	Riprese valore	
Insolvenze	1.582.962	(1.078.969)	503.993	803.853	(112.337)	691.516
Inadempienze probabili (incagli)	532.850	(252.543)	280.307	589.820	(152.051)	437.769
Esposizioni scadute deteriorate (past due)	64.827	(34.758)	30.070	130.677	(55.152)	75.525
Accantonamento bonis (confidi ancona)	184.022	(219)	183.803	0	0	0
Totale	2.364.662	(1.366.488)	998.173	1.524.350	(319.540)	1.204.810

Dalla tabella sopra riportata, si può notare come la motivazione della riduzione del costo legato all'accantonamento sul deteriorato deriva principalmente dalle considerevoli riprese di valore conseguite nell'esercizio che hanno compensato in maniera rilevante il maggior flusso di sofferenze registrate nel 2016. In dettaglio si riportano a seguire le operazioni che hanno portato alle riprese di valore sulle insolvenze:

1. operazione di saldo e stralcio conclusasi il 30/05/2016 con Nuova Banca delle Marche Spa sulle posizioni a sofferenza alla data del 31/12/2014. L'operazione transattiva con Nuova Banca delle Marche Spa (effettuata al 65%) ha portato ad un esborso finanziario di €1.660.000, alla chiusura del fondo sofferenze accantonato su tali posizioni per €2.192.434, al recupero derivante dall'utilizzo delle quote sociali per €5.373 quindi ad una ripresa economica lorda di €537.807;
2. recupero di una sofferenza soggettiva (€105.028) e la ripresa parziale avuta grazie ad un saldo e stralcio di una singola posizione a sofferenza (€100.000);
3. variazione della politica degli accantonamenti sulle posizioni a sofferenza soggettiva, come descritto nella Parte A paragrafo A2, che ha comportato una ripresa di valore lorda pari ad €272.280;
4. definizione delle transazioni con gli istituti di credito compiuta dal Confidi Ancona sulle posizioni a sofferenza che ha portato una ripresa di valore complessiva di €68.159.

Infine ha inciso positivamente sulla riduzione degli accantonamenti netti del deteriorato, anche il decremento delle esposizioni scadute deteriorate e delle inadempienze probabili. Tale diminuzione per un valore complessivo di €202.917 (€157.462 inadempienze probabili ed €45.455 scaduti deteriorati) è da ricondurre ad un più attento monitoraggio alle prime fasi di deterioramento.

Sezione 9 – Spese amministrative (Voce 110)

9.1 Composizione della Voce 110 a) Spese per il personale

Voci/settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Personale dipendente	802.227	757.324
a) salari e stipendi	594.902	555.186
b) oneri sociali	151.040	142.386
c) indennità di fine rapporto		

d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	49.731	45.661
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	6.554	14.092
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	80.908	82.667
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	883.135	839.991

L'incremento della voce relativa al personale dipendente (5% circa) è da ricondursi essenzialmente all'assunzione di una figura inserita con contratto a tempo indeterminato e full time in data 01/02/16.

Con riferimento ai compensi ed alle spese riconosciuti agli Amministratori ed ai Sindaci si fornisce il seguente dettaglio:

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<i>Amministratori (onorari)</i>	34.600	36.100
<i>Amministratori (oneri sociali)</i>	7.068	6.539
<i>Sindaci (onorari)</i>	39.239	40.027
Totale	80.908	82.667

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio e successivo dettaglio per genere:

a) Dirigenti: n.1; b) Quadri: n. 3 e c) Impiegati: n. 12,2

Genere	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
Uomini	1	1,0	6,9	8,9
Donne	0	2,0	5,3	7,3
Totale	1	3,0	12,2	16,2

Alla chiusura dell'esercizio, tutti i contratti, sono full-time ed a tempo indeterminato, ad eccezione di un tirocinante full time assunto in data 19/09/2016 per la durata di 6 mesi.

9.3 Composizione della Voce 110 b) Altre spese amministrative

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione esercizio
Revisione legale dei conti (inclusi rimborsi spese)	42.740	37.101	5.639
Contributi FIDIT e IGI	21.985	19.753	2.232
Spese condominiali e imposte	18.262	19.154	(892)
Consulenza tecniche e amministrative	64.523	72.926	(8.403)
Altre spese amministrative e generali	194.574	141.629	52.945
Visure e indagini finanziarie	37.838	28.820	9.018
Consulenze specifiche quale intermediario vigilato	89.390	93.666	(4.276)
Contributi associativi	14.625	10.950	3.675
Totale	483.937	424.000	59.937

In termini generali tale voce, che include anche l'iva indetraibile, si è incrementata (circa 14%); nello specifico si evidenzia quanto segue:

- il “Contributo obbligatorio al Fondo di Garanzia Interconsortile (FIDIT e IGI)”, previsto dal comma 22 dell’Art. 13 del D.L. n. 269/03, che mostra un importo di €21.985, è determinato applicando il coefficiente dello 0,5 per mille sull’importo delle garanzie erogate nel corso dell’esercizio; il versamento deve essere effettuato entro 30 gg dall’approvazione assembleare del progetto di bilancio dell’anno al quale si riferisce. Si precisa che per l’anno 2016 il Confidicoop ha calcolato il contributo obbligatorio scindendo tra le garanzie erogate nell’anno dal Confidicoop Marche per €21.914 - da versare al FIDIT - e le garanzie erogate nell’anno dalla società incorporata (Confidi Ancona aderiva al Fondo Interconsortile denominato Intergaranzia Italia srl - IGI) per un importo del contributo pari ad €71 - da versare ad IGI Srl.
- Le spese per “Consulenze specifiche quale intermediario vigilato” sono di €89.390 e si riferiscono ai costi sostenuti principalmente per le consulenze prestate da più Società per internal audit, segnalazioni di vigilanza/centrale rischi, Ar.pe/implementazioni Basilea 3 e software "Concerto"; si precisa che i servizi dati in outsourcing si riferiscono all’ “Internal Audit” ad un costo annuale pari ad €15.000 (oltre l’i.v.a. e rivalutazione annuale dell’indice istat) e al servizio di gestione delle segnalazioni di vigilanza e centrale rischi ad un costo annuale pari ad €36.000 (oltre l’i.v.a. e rivalutazione annuale dell’indice istat).
- Le spese per “Consulenze tecniche amministrative” sono pari a €64.523; la variazione in diminuzione intervenuta nella voce rispetto all’esercizio precedente (pari a €72.926) è riconducibile principalmente al fatto che nel 2015 sono stati sostenuti due costi che hanno avuto natura di costi una tantum pertanto non ripetibili;
- nella voce “Altre spese amministrative e generali” pari a €194.574 (€141.629 esercizio precedente), sono stati indicati anche i costi amministrativi sostenuti nel 2016 dal Confidi Ancona per €37.291.
- Si ricorda che il costo imputato come “Revisione legale dei conti”, come precisato nella **Parte A – Politiche di bilancio Parte A2**, comprendente anche l’I.V.A. dovuta in via di rivalsa quale costo direttamente imputabile in quanto integralmente indetraibile. A tale riguardo, in applicazione dell’Articolo 2427, Punto 16-bis Codice Civile e per maggiore chiarezza, si segnala che tale voce può essere così suddivisa:

Revisione legale dei conti	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione esercizio
Revisione legale bilancio d'esercizio e verifiche periodiche	30.577	24.433	6.144
Revisione limitata relazione finanziaria semestrale	6.384	6.384	0
Rimborsi spese	5.779	5.284	495
Totale	42.740	36.101	6.639

Si fa presente che la voce rimborsi spese accoglie, sia per il 2015 che per il 2016, una stima sia dei rimborsi spese che verranno richiesti dalla Società di revisione, che del contributo di vigilanza Consob.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (Voce 120)

10.1 Composizione della Voce 120) Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Valori/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	73.004			73.004
1.1 di proprietà	73.004			73.004
a) terreni				
b) fabbricati	50.063			50.063
c) mobili	18.644			18.644
d) impianti elettronici	465			465
e) altri	3.832			3.832
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altri				

2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	73.004			73.004

La voce accoglie le quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali determinate secondo i criteri esplicitati nella **Parte A** della Nota integrativa che, nel concreto, si riferiscono ai fabbricati (al netto del valore attribuito all'area di sedime non soggetta a deperimento e quindi non ammortizzata), mobili e arredi, impianti, macchine elettroniche di ufficio, attrezzature varie e telefoni mobili.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Voce 130)

11.1 Composizione della voce 130) Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Valori/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	4.442			4.442
2.1 di proprietà	4.442			4.442
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	4.442			4.442

Sono costituite dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali esclusivamente rappresentate da software.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Voce 150)

13.1 – Composizione della voce 150) “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Tale voce rappresenta l'adeguamento, secondo i criteri generali di valutazione per tale tipologia di costo, delle spese legali ragionevolmente addebitate dagli istituti di credito in sede di richiesta di pagamento dell'insolvenza, sulla base delle convenzioni in essere e con riferimento alle posizioni deteriorate (sofferenze non escusse) alla data di riferimento; lo scopo di tale accantonamento è quello di fronteggiare tale tipologia di costi futuri. Si precisa che per l'anno corrente la Società ha valutato che l'importo del relativo fondo è adeguato per fronteggiare gli oneri futuri prevedibili a tale titolo, anche in considerazione del suo limitato utilizzo (€642 anno 2015 e nessun utilizzo per il corrente anno, Parte B, voce 110 – Fondi Rischi ed oneri).

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione (Voce 160)

14.1 Composizione della voce 160) Altri proventi ed oneri di gestione

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazioni esercizio
Contributi in c/esercizio	143.000	70.328	72.672
Tassa Ammissione	12.428	12.168	260
Recuperi spese	2.653	3.252	(599)
Altri proventi di gestione	191.006	930	190.076
Totale altri proventi di gestione	349.087	86.678	262.409
Altri oneri di gestione	(57.928)	(192)	(57.736)
Totale altri oneri di gestione	(57.928)	(192)	(57.736)
Totale	291.160	86.486	204.674

Nel “Totale altri proventi di gestione” si segnalano tra le voci più significative: i contributi rilevati e liquidati in via definitiva dalla Camera di Commercio di Ancona per l’annualità 2016, relativi sia a Confidicoop Marche che a Confidi Ancona per complessivi €143.000, la tassa di ammissione versata dai Soci del Confidicoop Marche al momento dell’ammissione a Socio come stabilito all’art. 10 dello Statuto Sociale per €12.428, e altri proventi di gestione principalmente determinati da ricavi provenienti dall’ex Confidi Ancona.

Il “Totale altri oneri di gestione” è, anch’esso, formato principalmente da due tipologie di costi relativi all’ex Confidi Ancona per un importo complessivo di €50.228.

Per un maggior dettaglio degli importi indicati ai punti precedenti si rinvia alla “Appendice operazione di fusione per incorporazione”.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente (Voce 190)

17.1 Composizione della voce 190) Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti	6.898	2.106
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	6.898	2.106

Come riferito nella Parte A della Nota integrativa - le imposte, in relazione al particolare regime di tassazione della Società - sono riferite unicamente a quelle che saranno liquidate in sede di dichiarazione annuale. Per il corrente esercizio le imposte correnti sono riferibili unicamente all'Irap pari ad €11.948 che, detratto il beneficio derivante dalla conversione della perdita fiscale IRES non assorbita dalla variazioni in aumento per IMU ed IRAP, hanno determinato un onere finale di €6.898 (€2.106 esercizio precedente). Si precisa che l'IRES non è dovuta in quanto il beneficio ACE, calcolato sulla base dell'incremento del patrimonio netto cumulato a fine esercizio, ha integralmente assorbito il reddito imponibile derivante dalle riferite variazioni in aumento (IMU ed IRAP) e che l'eccedenza della perdita fiscale non utilizzata è stata convertita, come già precisato, in credito di imposta IRAP pari ad €5.818 i cui residui quinti pari ad €4.655, saranno scomputabili per quote costanti dall'IRAP dei successivi esercizi (2017 – 2020). Alla luce di ciò la società non gode di nessuna eccedenza di perdite fiscali riportabili in quanto integralmente convertite per il loro valore non utilizzato nell'esercizio e di quello precedente.

17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo sul bilancio

Alla luce di quanto appena riferito e meglio precisato nella **Parte A** della Nota integrativa non si fornisce alcuna riconciliazione in quanto di fatto non applicabile nella fattispecie.

Sezione 19 – Conto economico: Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								

- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						1.320.465	1.320.465	1.061.876
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.320.465	1.320.465	1.061.876
Totale						1.320.465	1.320.465	1.061.876

La voce si riferisce unicamente alla sommatoria dei ricavi per commissioni attive di garanzia ed istruttoria pratiche di competenza dell'esercizio, essendo le altre tipologie di commissioni attive classificate nella **Voce 30)** riferite a quanto riconosciuto dagli enti eroganti per le attività svolte in connessione alla gestione dei fondi di terzi.

Parte D: Altre Informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITA' SVOLTA

D. Garanzie rilasciate e impegni

Il prospetto di seguito riportato evidenzia tutte le garanzie di 1° grado (sia per natura dell'operatività che per controparte) rilasciate dal Confidicoop Marche indicando. Nel Punto 1) sono indicate le garanzie erogate in essere e a prima richiesta, nel Punto 2) le operazioni erogate con garanzia "sussidiaria", ed infine nel Punto 7-a) sono stati indicati gli impegni irrevocabili a rilasciare garanzie.

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	96.937.758	83.001.046
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	96.937.758	83.001.046
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	2.188.383	0
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	9.556.414	6.237.619
b) altri		
Totale	108.682.555	89.238.665

Si fa presente che il valore delle garanzie rilasciate sopra indicato tiene conto delle rettifiche di valore incluse nei vari fondi rischi e nella voce risconti passivi per commissioni di garanzia per un valore complessivamente pari ad € 10.488.807 (€10.618.069 esercizio precedente) e iscritte in bilancio nella Voce 90 “*Altre passività*”.

Infine, si evidenziano, al lordo delle rettifiche di valore, distintamente l’ammontare delle garanzie rilasciate:

- ai sensi dell’art. 112, commi 4 (attività prevalente) pari ad €105.406.354;
- ai sensi dell’art. 112, commi 6 (attività residuale) pari ad €4.208.593.

D.2 Finanziamenti (garanzie) iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Di seguito vengono evidenziate le garanzie escusse comprese le rettifiche di valore operate sulle relative esposizioni che evidenziano l’approccio valutativo estremamente prudentiale utilizzato, in quanto i crediti di rivalsa sono svalutati integralmente.

Voce	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria	3.679.045	(3.679.045)	0	3.037.932	(3.037.932)	0
	3.679.045	(3.679.045)	0	3.037.932	(3.037.932)	0
Totale	3.679.045	(3.679.045)	0	3.037.932	(3.037.932)	0

D.3 Valore delle garanzie rilasciate (reali o personali): rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	garanzie rilasciate non deteriorate				garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				altre garanzie deteriorate			
	contro garantite		altre		contro garantite		altre		contro garantite		altre	
	valore lordo	accantonamenti totali	valore lordo	accantonamenti totali	valore lordo	accantonamenti totali	valore lordo	accantonamenti totali	valore lordo	accantonamenti totali	valore lordo	accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie												

- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	28.003.597	958.580	66.880.967	2.753.276	1.122.549	855.784	7.403.411	5.001.956	1.289.605	255.318	2.726.436	554.926
- altre garanzie finanziarie	239.745	3.474	1.941.135	98.752			7.503	6.743				
- garanzie di natura commerciale												
Totale	28.243.342	962.054	68.822.102	2.852.028	1.122.549	855.784	7.410.914	5.008.699	1.289.605	255.318	2.726.436	554.926

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta	30.415.751			7.094.997
controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	6.767.720			5.378.416
- Altre garanzie pubbliche	21.921.523			1.395.367
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	1.726.509			321.214
- altre garanzie finanziarie	239.745			
controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche	239.745			
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale				
controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	30.655.496			7.094.997

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				

- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.923		693	
- altre garanzie finanziarie	56		56	
- garanzie di natura commerciale				
Totale	1.979		749	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione del rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Si evidenzia che il ConfidicooP Marche non rilascia garanzie con assunzione del rischio sulle “prime perdite” e di tipo “mezzanine”.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati stock

Tipo garanzia	valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
<u>- garanzie finanziarie a prima richiesta</u>	1.105.522	88.159	644.569
A. Controgarantite	146.931	88.159	146.156
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	146.931	88.159	146.156
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	958.591		498.413
<u>- altre garanzie finanziarie</u>			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.105.522	88.159	644.569

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
<u>- garanzie finanziarie a prima richiesta</u>	554.683	88.159	366.689
A. Controgarantite	146.931	88.159	146.156
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			

- Altre garanzie pubbliche	146.931	88.159	146.156
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	407.752		220.533
<u>- altre garanzie finanziarie</u>			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	554.683	88.159	366.689

D.9 Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	contro garantite	altre	contro garantite	altre	contro garantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	866.731	7.312.502				
(B) Variazione in aumento:	735.879	2.811.918		7.503		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	210.167	95.079		7.503		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	525.711	2.716.839				
- (b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazione in diminuzione:	480.061	2.721.009				
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate		105.029				
- (c3) escussioni	478.417	2.528.842				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.643	87.139				
(D) Valore lordo finale	1.122.549	7.403.411		7.503		

D.10 Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	contro garantite	altre	contro garantite	altre	contro garantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	1.385.421	5.495.488				
(B) Variazione in aumento:	1.052.449	1.204.054				
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis						

	1.050.297	1.094.160				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza		104.022				
- (b3) altre variazioni in aumento	2.151	5.872				
(C) Variazione in diminuzione:	1.148.264	3.973.106				
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	260.141	772.606				
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	621.599	2.458.285				
- (c3) escussioni		630.099				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	266.525	112.116				
(D) Valore lordo finale	1.289.605	2.726.436				

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	contro garantite	altre	contro garantite	altre	contro garantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	14.600.486	63.958.488				
(B) Variazione in aumento:	19.225.320	27.025.809	239.745	1.941.135		
- (b1) garanzie rilasciate	19.225.320	26.318.504				
- (b2) altre variazioni in aumento		707.305	239.745	1.941.135		
(C) Variazione in diminuzione:	5.822.209	24.103.330				
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	894.329	1.097.175				
- (c3) altre variazioni in diminuzione	4.927.880	23.006.156				
(D) Valore lordo finale	28.003.597	66.880.967	239.745	1.941.135		

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	10.618.069
B. Variazioni in aumento	3.503.581
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	3.503.581
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	3.632.844
C.1 riprese di valore da valutazioni	
C.2 riprese di valore da incasso	1.398
C.3 cancellazioni	2.222.065
C.4 altre variazioni in diminuzione	1.409.381
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	10.488.807

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività ed impegni

Il Confidicoo Marche non possiede titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive né titoli derivanti da operazioni di auto cartolarizzazione dati in garanzia.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale			24.267 24.267			
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	578.821 560.006 18.815	1.215.956 1.153.976 61.980				
Totale	578.821	1.215.956	24.267			

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota	
	importo garantito	Ammontare attività sottostanti	importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
280 - MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					40.141
288 - SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE (HOLDING) DI GRUPPI NON FINANZIARI					207.305
430 - IMPRESE PRODUTTIVE					60.319.957
450 - ASSOCIAZIONI TRA IMPRESE NON FINANZIARIE					12.919
476 - IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI					1.526.367
480 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					17.332
481 - UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI					597.794
482 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI					1.035.381
490 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					2.020.269
491 - UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI					1.993.393
492 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI					3.488.124
501 - IST ED ENTI CON FINALITA' DI ASS, BENEFICIENZA,ECC					235.734
600 - FAMIGLIE CONSUMATRICI					309.093
614 - ARTIGIANI					966.146
615 - ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI					

					26.356.182
Totale					99.126.140

D.16 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	importo garantito	Ammontare attività sottostanti	importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					2.035.897
BASILICATA					179.656
CAMPANIA					713.395
EMILIA ROMAGNA					7.556.463
LAZIO					2.629.504
LOMBARDIA					609.076
MARCHE					71.267.273
MOLISE					4.674.094
SICILIA					42.368
TOSCANA					1.723.637
TRENTINO ALTO ADIGE					3.166.188
UMBRIA					4.278.847
VENETO					249.744
Totale					99.126.140

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
280 - MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					1
288 - SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE (HOLDING) DI GRUPPI NON FINANZIARI					1
430 - IMPRESE PRODUTTIVE					971
450 - ASSOCIAZIONI TRA IMPRESE NON FINANZIARIE					1
476 - IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI					4
480 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					1
481 - UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI					27
482 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI					46
490 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					25
491 - UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI					32
492 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI					100
501 - IST ED ENTI CON FINALITA' DI ASS, BENEFICIENZA, ECC					5
600 - FAMIGLIE CONSUMATRICI					17
614 - ARTIGIANI					41
615 - ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI					707
Totale					1.979

D.18 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO					37
BASILICATA					1
CAMPANIA					4
EMILIA ROMAGNA					49
LAZIO					54
LOMBARDIA					12
MARCHE					1.616
MOLISE					129
SICILIA					1
TOSCANA					13
TRENTINO ALTO ADIGE					9
UMBRIA					51
VENETO					3
Totale					1.979

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	1.849	0
B. Nuovi associati	423	0
C. Associati cessati	76	0
D. Esistenze finali	2.196	0

F. Operatività con fondi di terzi
F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Nel prospetto che segue è illustrata l'operatività della Società a valere su fondi di terzi iscritti in Bilancio (Fondo Antiusura, Fondo Garanzia Agricoltura, Fondo Pesca e Fondo Rete – *Voce 10 del Passivo*) rappresentata dai crediti erogati a valere sui fondi di terzi per i quali il Confidicoop Marche sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna.

Voci/fondi	Totale 2016		Totale 2015	
	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	14.475.632	11.093.388	18.314.329	15.121.351
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	14.475.632	11.093.388	18.314.329	15.121.351
2. Attività deteriorate	1.013.119	151.975	1.402.512	323.336
2.1 Sofferenze (non escusse)	653.615	5.426	517.250	8.769

- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	653.615	5.426	517.250	8.769
2.2 Inadempienze probabili	197.899	76.950	593.036	209.962
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	197.899	76.950	593.036	209.962
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	161.605	69.599	292.226	104.605
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	161.605	69.599	292.226	104.605
Totale	15.488.752	11.245.362	12.027.420	7.840.510

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Figurano nella successiva tabella le esposizioni lorde e nette delle operazioni di impiego effettuate a valere su fondi di terzi per le quali il Confidicop sopporta, in base a predeterminate percentuali, il rischio in proprio. Tali valori sono l'estrapolazione, rispettivamente, delle esposizioni al netto dei rischi stanziati indicate indicate nella precedente **Tabella D.1.** della presente sezione ed analogamente i valori delle **"Rettifiche di valore"** sono la puntuale estrazione posizione per posizione di quanto esposto, rispettivamente, nel Risconto Passivo (€873.784) e negli altri Fondi rischi garanzie per le varie tipologie di posizioni deteriorate (€213.452).

Voci	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	11.967.171	(873.784)	11.093.388
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- partecipazioni			
<i>di cui: per merchant banking</i>			
- garanzie e impegni	11.967.171	(873.784)	11.093.388
2. Attività deteriorate	365.426	(213.452)	151.975
2.1 Sofferenze (non escusse)	185.494	(180.068)	5.426
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	185.494	(180.068)	5.426
2.2 Inadempienze probabili	102.601	(25.650)	76.950
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			

- garanzie e impegni	102.601	(25.650)	76.950
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	77.332	(7.733)	69.599
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	77.332	(7.733)	69.599
Totale	12.332.598	(1.087.235)	11.245.362

F.3 Altre informazioni

F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi

	Flusso 2016				Flusso 2015			
	N°posizioni	Importo deliberato	Importo garantito	Garanzia residua	N°posizioni	Importo deliberato	Importo garantito	Garanzia residua
Totale	7	610.000	488.000	416.338	99	23.153.310	11.181.548	10.327.817
Fondo garanzia Agricoltura					34	3.700.810	1.610.048	1.456.464
Fondo Antiusura	7	610.000	488.000	416.338	13	747.500	598.000	486.817
Fondo Ittico								
Fondo Rete					52	18.705.000	8.973.500	8.384.536

Nella tabella sopra riportata sono state rappresentate le garanzie erogate dall'intermediario nel corso dei singoli esercizi, mentre nella tabella sottostante viene invece fornita l'informativa delle garanzie concesse e residue al 31/12/16 (€16.575.987 al lordo delle rettifiche di valore di €1.087.235) ed esercizio precedente (€20.959.521 al lordo delle rettifiche di valore di €1.242.679).

	Stock al 31/12/2016				Stock al 31/12/2015			
	N°posizioni	Importo deliberato	Importo garantito	Garanzia residua	N°posizioni	Importo deliberato	Importo garantito	Garanzia residua
Totale	263	51.397.861	22.924.693	16.575.987	301	54.743.828	24.696.527	20.959.521
Fondo garanzia Agricoltura	120	14.442.459	6.225.139	4.204.157	142	17.167.927	7.763.273	6.247.442
Fondo Antiusura	37	2.854.260	2.304.408	1.567.672	45	2.655.760	2.128.608	1.668.846
Fondo Ittico	2	160.000	80.000	49.610	3	240.000	120.000	101.102
Fondo Rete	104	33.941.142	14.315.146	10.754.548	111	34.680.142	14.684.646	12.942.130

F.3.2 Fondi di terzi

Nella presente tabella è descritta l'operatività di impiego, in conformità con i provvedimenti e le convenzioni sottoscritte con gli enti eroganti, con fondi di terzi sia della parte pubblica che per la parte stanziata dal Confidicoop.

Fondi di terzi	31/12/2016			31/12/2015		
	c/c	Titoli di stato/Obbligazioni bancarie	Totale fondi	c/c	Titoli di stato/Obbligazioni bancarie	Totale fondi
Fondi iscritti in bilancio:						
Fondo garanzia Agricoltura	960.029		960.029	35.905	1.000.009	1.035.914
Quota stanziata da Confidicoop					1.005.630	1.005.630
Fondo Antiusura (Confidicoop e Confidi an)	1.589.238		1.589.238	1.418.816		1.418.816
Quota stanziata da Confidicoop		207.260	207.260		207.260	207.260
Fondo Ittico	26.246		26.246	307.007		307.007
Quota stanziata da Confidicoop					300.079	300.079
Fondo Rete	1.804.656		1.804.656	1.793.273		1.793.273
Totale	4.380.170	207.260	4.587.430	3.555.001	2.512.977	6.067.978

Il Confidicoop Marche classifica nella voce 10 del Passivo “Debiti” i seguenti Fondi di terzi in Amministrazione ricevuti rispettivamente da Enti Pubblici e sono utilizzati a copertura del rischio per il rilascio di garanzia:

- **Fondo Garanzia Agricoltura**

Il fondo garanzia agricoltura, erogato nel Giugno 2010 per €1.000.000, è regolato dal D.G.R. 1205 del 27/07/2009 – D. Lgs. 163/06 e viene considerato una posta di debito verso la Regione Marche in base ai chiarimenti forniti dallo stesso ente erogante. Tale somma è alimentata anche dai proventi finanziari netti di gestione dei corrispondenti fondi investiti per la contribuzione ricevuta. Il fondo sarà poi utilizzato integralmente al manifestarsi delle insolvenze sulle posizioni garantite. Ad oggi su tale fondo si è manifestata una sola sofferenza per un importo imputato di €6.188.

Si precisa che per la gestione di tale fondo la Regione Marche riconosce un corrispettivo pari all'1,94% della consistenza iniziale del fondo (€19.400 annui).

- **Fondo Antiusura**

Il fondo Antiusura, stanziato per la prima volta nel Giugno 2009 per €809.115, ha avuto quattro ulteriori erogazioni, la prima nel 2013 per €388.885, la seconda nel 2014 di €152.001, la terza nel 2015 per €74.685 e la quarta nel 2016 per €64.003. E' regolato dall'Articolo 15 Legge n°108/96 e viene considerato anch'esso un debito verso il Ministero in base ai chiarimenti forniti dallo stesso ente erogante. Tale fondo è alimentato anche dai proventi netti di gestione dei corrispondenti fondi investiti per la contribuzione ricevuta, e sarà poi utilizzato integralmente al manifestarsi delle insolvenze sulle posizioni garantite. Si precisa che alla data del 31/12/2016 sono state imputate al Fondo (ma non pagate ai rispettivi Istituti di Credito in quanto non escusse), insolvenze per un importo complessivo di €476.481. Anche per la gestione di tale fondo il Ministero riconosce un corrispettivo pari al minor valore fra l'1% dell'ammontare delle garanzie deliberate e gli interessi netti annualmente maturati sulle somme investite.

- **Fondo Garanzia Pesca**

Il fondo garanzia pesca erogato nel luglio del 2013 per €300.000, è regolato dal D.G.R.1695 del 19/12/2011 – D. lgs 163/2006 e viene considerato una posta di debito verso la Regione Marche in base ai chiarimenti forniti dallo stesso ente erogante. Anche tale fondo viene alimentato dai proventi netti di gestione dei corrispondenti fondi investiti per la contribuzione ricevuta e sarà poi utilizzato integralmente al manifestarsi delle insolvenze sulle posizioni garantite che, ad oggi, non si sono ancora manifestate. La Regione Marche prevede il riconoscimento di un corrispettivo pari all'1,94% della consistenza iniziale del fondo (€509). Si precisa, che la società in data 08/11/2016 ha provveduto a restituire alla Regione Marche le somme residue non impegnate per €266.272.

- **Fondo Rete POR FESR 2007-2013**

Il fondo Rete erogato per la prima volta nel dicembre 2013 per €1.236.949 ha avuto nell'agosto 2014 una seconda erogazione per €500.000 in seguito al raggiungimento degli obiettivi previsti dal D.G.R. 84/ACF del 06/09/2013. Tale fondo, come per gli altri sopra descritti, si incrementa per gli interessi netti dei fondi investiti per la contribuzione ricevuta e anch'esso è destinato alla copertura delle eventuali sofferenze. Si precisa che al 31/12/16 si sono manifestate sette sofferenze coperte da tale fondo ma in attesa di escussione dall'Istituto di credito erogante per un importo complessivo di €50.829.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Confidicoop Marche non opera cartolarizzazione né ha effettuato nessuna cessione di attività.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sessione vengono fornite informazioni riguardanti i profili di rischio rilevanti, le politiche di gestione e copertura attuate dalla Società. Le informazioni ed i dati forniti si basano su dati gestionali interni pertanto potrebbero non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C del presente documento, tranne i valori per i quali è espressamente richiesto di indicare il valore di Bilancio.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio per Confidicoop ed è legato potenzialmente al rischio di perdite derivanti da inadempienza o insolvenza della controparte. In particolare, si manifesta quando variazioni inattese del merito creditizio, attribuito ad una controparte nei confronti della quale Confidicoop Marche ha un'esposizione (garanzia residua rilasciata), generano corrispondenti diminuzioni del valore delle posizioni creditorie.

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Confidicoop Marche è potenzialmente relativo a due attività:

- ✓ Attività tipica di rilascio garanzie nei confronti dei propri soci/clienti operanti prevalentemente nelle Regioni Marche, Molise, Abruzzo e Regioni Limitrofe (Emilia Romagna, Umbria, Lazio e Toscana). Gli obiettivi principali di Confidicoop sono sempre stati orientati a favorire ed agevolare l'accesso al credito delle PMI socie, optando contestualmente per un progressivo frazionamento del rischio tra aree geografiche, settori economici e Istituti di Credito. Accanto a ciò, il Confidi è, da sempre, attento alla selezione della qualità del credito, attraverso istruttorie e analisi particolarmente selettive al fine di contenere il rischio di insolvenza. Il processo di rilascio garanzie da parte del Confidicoop Marche è disciplinato, a livello interno, dai singoli regolamenti, approvati dal Consiglio di Amministrazione (CdA), che compongono il "Sistema dei Controlli Interni" e dal Documento di Policy e deleghe, anche esso approvato dal CdA. A livello esterno, il "Regolamento Mutualistico", approvato dall'assemblea dei soci, disciplina il rapporto mutualistico tra Confidi e soci/clienti.
- ✓ Attività connesse di investimento in strumenti finanziari e conti correnti (gestione tesoreria). Il Confidi ha un'importante consistenza in termini di portafoglio titoli, distinti prevalentemente tra Titoli di Stato (Stato Italiano) e Obbligazioni bancarie (prevalentemente Italiane), conti correnti e buoni di deposito accessi presso le principali banche di riferimento convenzionate. La gestione della Tesoreria appare orientata ad una logica prudenziale, per questo motivo sono limitati i titoli azionari in portafoglio. L'attività di gestione della Tesoreria è regolamentata internamente dal "Regolamento gestione Tesoreria e Liquidità".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Con riguardo all'attività tipica della Società di rilascio garanzie, i principali fattori che possono incidere sul rischio di credito sono: l'importo dell'esposizione della garanzia, la percentuale di garanzia rilasciata, la probabilità di inadempienza o insolvenza dei clienti affidati, il rating attribuito internamente in sede di istruttoria/valutazione.

Con riguardo all'attività accessoria di investimento in titoli, il principale fattore di rischio risiede nella probabilità di inadempienza o insolvenza dell'emittente dei titoli, nei quali sono investite le disponibilità liquide della Società.

Di seguito si riportano i principali presidi e strumenti adottati dalla società ai fini della gestione e del controllo del rischio di credito.

2.1 Aspetti organizzativi

L'Ufficio Crediti, mediante l'analisi di diversi fattori sia quantitativi che qualitativi, valuta il merito creditizio del socio/cliente, nonché determina il potenziale grado di rischiosità dello stesso.

Dal 29/01/2016 è inoltre prevista l'"Unità Operativa Controgaranzie e Gestione Fondi Pubblici" con il compito di valutare la contro-garantibilità delle posizioni in relazione ai vari Fondi, al fine di mitigare il rischio di credito.

Dietro supporto tecnico degli uffici preposti (ufficio crediti e ufficio qualità del credito), l'Area risk management (o gestione rischi) e Compliance forniscono frequentemente informazioni e dati utili al Direttore Generale e ai responsabili delle altre aree aziendali e con cadenza almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione relativamente a tutte le posizioni a rischio (scaduto non deteriorato, past due, inadempienze probabili, sofferenze non escusse ed escussioni) e al patrimonio di vigilanza. Inoltre, la Società, in un'ottica di efficienza organizzativa, ha individuato l'Area Gestione Rischi e Compliance quale funzione responsabile del controllo e verifica delle segnalazioni all'Autorità di Vigilanza del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito, ovvero:

- riconciliare la base dati utilizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con i sistemi gestionali e contabili;
- identificare e classificare le esposizioni creditizie soggette al calcolo del requisito patrimoniale, secondo i portafogli definiti dalla Banca d'Italia per il metodo standardizzato;
- verificare il requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito, con riferimento alla classificazione delle esposizioni e alle regole di ponderazione conformemente alle disposizioni vigenti in materia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di rilascio delle garanzie è un processo complesso ed unitario che ha inizio con la richiesta di ammissione a Socio (requisito per poter accedere alla garanzia di Confidicoop) e si perfeziona con l'erogazione dell'affidamento/finanziamento da parte dell'Istituto di Credito. In particolare, tale processo si compone delle seguenti fasi:

- **raccolta della documentazione** necessaria e prevista dalle procedure e dai regolamenti interni, nonché dalla Normativa sulla Trasparenza, sulla Privacy e ai fini Antiriciclaggio; al termine della raccolta, vengono effettuati i controlli di primo livello sulla validità e la completezza della documentazione prima di procedere con la valutazione del merito creditizio;
- **istruttoria e valutazione del merito creditizio**: lo scopo di tale attività è di determinare, sulla base di un'apposita analisi volta ad attribuire uno scoring al socio/cliente, la potenziale rischio; l'analisi tiene conto di diversi fattori quantitativi e qualitativi: economici, finanziari, patrimoniali, prospettici, informazioni acquisite da banche dati esterne (Crif, Centrale Rischi, Istituti di Credito, etc); l'istruttoria viene effettuata dagli analisti dell'Ufficio Crediti che producono una relazione, riportando il rating finale e il giudizio dell'analista.
- **concessione del credito**: una volta attribuito il rating e completata la relazione, la documentazione predisposta viene sottoposta alla responsabile dell'Ufficio Crediti che esprime il proprio parere sul merito creditizio; ai fini della delibera di concessione garanzia sono competenti, dietro delega del Consiglio di Amministrazione e relativa procura personale, la responsabile dell'ufficio crediti e il Direttore Generale; al di fuori dei limiti di delega, è competente il Consiglio di Amministrazione. Il documento di "Policy e Deleghe" riporta le deleghe del CdA attribuite al Direttore Generale e alla responsabile dell'ufficio crediti nonché le policy, le linee guida ed eventuali limiti posti dal CdA nell'attività di rilascio garanzie.
- **Perfezionamento della garanzia**: in caso di esito positivo da parte del competente organo deliberante, l'analista provvede tempestivamente a darne comunicazione sia al Socio/Cliente sia all'Istituto di Credito con l'invio della relativa delibera. Qualora l'esito fosse negativo, l'Ufficio Crediti, dietro disposizione della Direzione provvede a darne comunicazione al Socio/Cliente. La garanzia concessa si perfeziona, una volta ricevuta la comunicazione della delibera della banca, con l'invio all'Istituto di Credito della fidejussione firmata dal Direttore Generale e relativo contratto di garanzia, previo pagamento delle commissioni di garanzia da parte del cliente. Inoltre, gli Istituti di Credito si impegnano a comunicare la data di erogazione/operatività degli affidamenti/finanziamenti. La garanzia è valida ed efficace dal momento dell'attivazione/erogazione del fido deliberato e fino alla scadenza indicata nella delibera di garanzia o nel contratto di finanziamento stipulato con l'Istituto Finanziatore. L'attivazione/erogazione dei finanziamenti deliberati dovrà avvenire entro 180 gg dalla data di emissione, salvo la possibilità di concedere, a richiesta motivata da parte dell'Istituto di Credito e/o dell'Impresa garantita, una proroga al perfezionamento.
- **Monitoraggio delle garanzie rilasciate**: l'attività può essere scomposta in due sotto attività entrambe svolte all'interno dell'Ufficio Crediti:
 - la rivisitazione del merito creditizio: l'attività è volta ad accertare periodicamente la sussistenza delle condizioni economiche e finanziarie che hanno permesso originariamente la concessione della garanzia. Tale attività viene svolta sulle operazioni a breve termine (rinnovi a revoca) attraverso la richiesta al socio/cliente di documenti aggiornati ed eventualmente attraverso l'acquisizione di informazione da altri fonti, come ad esempio dalla Centrale Rischi, CRIF o dagli stessi rapporti con gli Istituti di Credito
 - Controllo Andamentale:
 - Monitoraggio delle garanzie rilasciate, tale attività consiste nella verifica svolta dalla Responsabile dell'Ufficio Crediti, dell'andamento del credito garantito; inoltre, sulla base dei report predisposti dall'ufficio ICT, effettua un monitoraggio sull'andamento di tutte le posizioni garantite che

presentano un ritardo inferiore ai 31 giorni e di concerto con l'Ufficio qualità del credito valuta quello che necessitano di un maggior approfondimento

- Monitoraggio della clientela in bonis che presenta evidenze di qualunque natura in centrale rischi. Tale attività consiste nella verifica svolta dalla Responsabile dell'Ufficio Crediti del comportamento assunto dalla clientela garantita in bonis su tutto il sistema bancario. Tale verifica è effettuata attraverso l'utilizzo del Flusso di Ritorno mensile della Centrale dei Rischi.

Con riguardo al processo pocanzi descritto, la Società ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito. Tale sistema, che è oggetto di costante aggiornamento ed implementazione, è definito sia a livello procedurale sia sul piano dei controlli.

Dal punto di vista procedurale, Confidicoop si è dotato di un Sistema dei Controlli Interni composto dai singoli regolamenti che disciplinano funzioni, responsabilità, attività e compiti delle singole aree aziendali e della Governance. Con riguardo al processo di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito i principali regolamenti di riferimento sono:

- “Regolamento Concessione e Monitoraggio garanzie” che disciplina le responsabilità, le attività ed i controlli relativi al processo di credito, definendo i compiti e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte e riporta le modalità di valutazione del merito creditizio e le modalità di monitoraggio delle garanzie in bonis.
- “Regolamento Gestione Qualità del credito: Monitoraggio, Pre-contenzioso e Contenzioso” che definisce le responsabilità e le modalità operative relative all'individuazione e alla gestione delle situazioni “critiche” o “anomale” conseguenti al rischio di mancato rientro del capitale oggetto di esposizione finanziaria da parte del socio/cliente di Confidicoop, a seguito di affidamenti/finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito con copertura di garanzia del Confidicoop Marche nonché i criteri adottati dalla Società in materia di svalutazione delle esposizioni.
- “Regolamento per la Gestione della Tesoreria e della Liquidità” che disciplina l'attività di investimento e gestione del portafoglio titoli della Società e definisce le responsabilità, le modalità operative ed i sistemi di monitoraggio e controllo in merito all'individuazione e alla gestione dei rischi finanziari connessi al portafoglio titoli.
- “Documento di Policy e Deleghe” che riporta le politiche, i limiti e le deleghe fissati dal CdA in materia di concessione delle garanzie e definisce le deleghe al Direttore Generale e alla Responsabile dell'Ufficio Crediti.

Con riguardo al sistema dei controlli, in attuazione a quanto previsto dal Vigilanza Prudenziale vigente, la Società si è dotata di un sistema dei controlli basato su tre livelli:

- I controlli di linea o di primo livello sono affidati alle singole aree operative e sono di natura sia informatica sia gerarchica. Con riguardo ai controlli di natura gerarchica, gli uffici coinvolti – Ufficio Crediti e Ufficio Gestione Qualità del Credito, svolgono un controllo continuo sul portafoglio in essere, attraverso l'analisi delle rendicontazioni mensili che la Società riceve dalle banche convenzionate e le informazioni ricevute dalla consultazione della Centrale Rischi ed in particolare:
 - o l'Ufficio Crediti svolge il controllo andamentale;
 - o l'Ufficio Gestione Qualità del Credito controlla e gestisce:
 - le esposizioni scadute non deteriorate (ossia quelle che presentano ritardi insoluti tra 31 gg e 90 gg inclusi)
 - le esposizioni scadute deteriorate, quindi le esposizioni “past-due” (ritardi oltre 90 gg e non classificabili in altra categoria di deteriorato), le inadempienze probabili e le sofferenze non escusse;
 - le sofferenze escusse, con il supporto dell'ufficio legale esternalizzato.
- I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono svolti dall'Ufficio Risk management e dalla Funzione Compliance. Tali uffici concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificano il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllano la conformità e la coerenza dell'operatività delle singole aree operative, con la normativa interna ed esterna. Si precisa che nel corso del 2016 le funzioni di controllo di II livello sono state potenziate assumendo una nuova risorsa.
- Controlli di III livello sono svolti dall'Internal Audit (funzione esternalizzata) che, tramite verifiche ad hoc, controlla il processo di rilascio garanzia, al fine di fornire a Confidicoop analisi, valutazioni, raccomandazioni e commenti sulle attività esaminate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Gli intermediari finanziari possono ridurre il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito in presenza di forme di protezione del rischio di tipo reale o personale soltanto a condizione che tali strumenti rispettino determinate caratteristiche previste dalle istruzioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

A tale riguardo si segnala che Confidicoop a partire dal 2015, per le pratiche di garanzia che rispettano i requisiti richiesti, ha fatto ricorso alla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/96), l'unico strumento in uso dal Confidi eleggibile come tecnica di attenuazione del rischio di credito ai fini CRM (credit risk mitigation) ai sensi dei criteri di Basilea III.

Inoltre, la Società, fa ricorso alle seguenti controgaranzie che, pur consentendo una mitigazione della perdita in caso di insolvenza, non sono eleggibili quali tecniche CRM:

- sistema delle garanzie di secondo grado rilasciate dalla Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM);
- le convenzioni con alcuni confidi minori che prestano la controgaranzia al Confidicoop Marche;
- la controgaranzia del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI);
- le garanzie personali rilasciate dalla clientela direttamente in favore del Confidicoop Marche, limitatamente all'attività di residuale di garanzia nei confronti di persone fisiche o giuridiche ai quali il Confidi ha rilasciato fidejussioni al 100% a favore della Regione Marche per anticipo contributi.

Si sottolinea che la misurazione del rischio di credito, ai fini della valutazione aziendale sull'adeguatezza patrimoniale, avviene seguendo le Disposizioni di Vigilanza, secondo la circolare 288/2015, con riguardo:

- alle garanzie, sulla base della perdita attesa che mette in relazione il valore dell'esposizione con la probabilità di insolvenza (*probability of default*, Pd) e la percentuale di perdita in caso di insolvenza (*loss given default*, Lgd);
- al portafoglio titoli, utilizzando il rating Paese attribuito dall'Agenzia Fitch Ratings.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nel pieno rispetto delle disposizioni di vigilanza, il CdA determina i criteri di classificazione delle posizioni di rischio per cassa e fuori bilancio, che vengono poi adottati dagli uffici di competenza. Con il regolamento "Qualità del credito", il CdA ha deliberato la seguente classificazione con riguardo alle garanzie rilasciate, definendo i diversi stadi una posizione affidata (garanzia):

- Posizioni in bonis:
 - "bonis": esposizioni sulle quali non vi sono inadempimenti da parte del Cliente e per cui il Socio risulta pienamente solvibile o per il quale vi è un ritardo o uno sconfinamento di al massimo 30 giorni (periodo di grazia);
 - "ritardi fino a 90 gg": esposizioni in bonis che presentano i primi segnali di anomalia con un ritardo o uno sconfinamento compreso tra 31 giorni e 90 giorni, definite dalla normativa di vigilanza "Esposizioni scadute non deteriorate". Con riguardo alle esposizioni definite internamente "ritardi fino a 90 gg" (con ritardi compresi tra 31 e 90 gg) l'approccio è quello per transazione, salvo in caso di multigaranzia in capo ad uno stesso soggetto per il quale si segue l'approccio per debitore qualora tra le esposizioni ve ne sia almeno una con uno status (peggiore) diverso da bonis o esposizione scaduta non deteriorata;
- Past-due 90 gg: esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle segnalate a sofferenza, inadempienza probabile o fra le esposizioni ristrutturate che alla data di riferimento della segnalazione risultano scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni. Ai fini della classificazione, il Confidi segue l'approccio per singolo debitore ai sensi della Vigilanza Prudenziale. In tal senso, lo scaduto deve avere carattere continuativo e superare la soglia di rilevanza del 5%. In particolare, ai fini delle rilevazioni come "scadute" delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato. Ai sensi della circolare 217/1996 della Banca d'Italia, si precisa che il carattere di continuità dello scaduto di una singola rata si interrompe solo quando è stata totalmente pagata.
- Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. La presente classe va a sostituire le due precedenti:

incaglio oggettivo ed incaglio soggettivo. Stante quanto sopra, per mantenere una certa omogeneità, ai sensi della sana e prudente gestione, nella determinazione di inadempienza probabile, il Confidicoop ha scelto di lasciare i requisiti soggettivi utilizzati nella precedente definizione di incaglio, ossia qualora: l'intermediario classifichi il Cliente come inadempienza probabile, la linea sia scaduta in via continuativa da oltre 180 giorni e il cliente non abbia presentato valide soluzioni/proposte di rientro per l'importo insoluto, segnalazione a sofferenza del soggetto nella centrale dei rischi, richiesta di ammissione a procedure concorsuali (concordato preventivo, nelle modalità dettate da Banca d'Italia con relativa comunicazione del 13/02/2014, e liquidazione volontaria).

- **Sofferenze non escusse:** si riferiscono ad esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dell'esposizione. La classificazione a sofferenza implica, pertanto, una valutazione da parte del Confidi della complessiva situazione del cliente e non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest'ultimo nel pagamento di un debito. Inoltre, il confidi in base a proprie valutazioni ha deciso di appostare lo status della sofferenza anche per quelle posizioni per le quali la banca non ha segnalato tale status, qualora:
 - sia intervenuta la procedura concorsuale del fallimento a carico del cliente;
 - sia intervenuta la procedura della liquidazione coatta amministrativa a carico del cliente;
 - Il periodo di permanenza all'interno della classe dell'inadempienza probabile supera i 24 mesi, decorsi i quali la posizione verrà trasferita a sofferenza, qualora non vi siano accordi di sistemazione in corso e/o miglioramenti della situazione creditizia del cliente. Tali situazioni verranno di concerto esaminate e concordate con la Direzione Generale, sentito il parere non vincolante del Risk-management.
- **Sofferenze escusse:** si riferiscono a garanzie rilasciate su posizioni che sono a sofferenza per le quali il confidi è stato escusso dall'istituto erogante e per le quali pertanto si è provveduto ad iscrivere il relativo credito in bilancio per l'avvenuta pagamento della garanzia.

Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, è formalizzato attraverso una procedura informatica e supportato dal reale rientro "in bonis" dichiarato o segnalato dall'Istituto erogante. Le movimentazioni delle garanzie per aggregati da uno stato a un altro stato di maggiore rischio vengono comunicate invece trimestralmente al Consiglio di Amministrazione attraverso la reportistica periodica.

A seconda della classificazione delle posizioni, l'ufficio qualità del credito determina i relativi accantonamenti conteggiati in base a quanto previsto nel relativo Regolamento interno e sinteticamente riportati nella nota integrativa – politiche contabili "Altre passività". Di seguito tabella riepilogativa delle posizioni al 31/12/2016 con procedure concorsuali aperte e il relativo status di classificazione operato dal Confidicoop su dette posizioni:

STATUS	TIPO PROCEDURA	NUMERO SOCI	GARANZIA RESIDUA
SOFFERENZA	FALLIMENTO	17	1.096.280
SOFFERENZA	LIQUIDAZIONE COATTA AMM.VA	7	390.852
SOFFERENZA	CONCORDATO PREVENTIVO	8	794.780
TOTALE		32	2.281.912

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Confidicoop Marche determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte utilizzando il metodo standardizzato previsto dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti, ossia applicando il requisito patrimoniale minimo del 6% alle attività ponderate per il rischio di credito (la Società non raccoglie risparmio presso il pubblico). Il capitale interno a fronte del rischio di credito, calcolato al 31/12/2016, è pari ad €5.238.822. La riduzione dei requisiti patrimoniali rispetto al 31/12/2016 è dovuta all'applicazione del *supporting factor* (fattore di sostegno) alle PMI secondo quanto previsto dall'art. 501 della CRR. Dalla tabella sottostante si evince come tale risultato sia dato dalla somma dei requisiti patrimoniali derivanti dalle specifiche classi di portafoglio.

Classe di esposizione ai fini della Vigilanza	Requisiti patrimoniali					
	31/12/2016		31/12/2015		VARIAZIONI	
	€	%	€	%	€	%
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro			15.109	0,30%		
Esposizioni verso Amministrazioni/Banche centrali						
Esposizioni verso Amministrazioni regionali	7.092	0,14%			7.092	
Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo						
Esposizioni verso imprese (Corporate)	1.014.752	19%	794.797	14%	219.955	28%
Esposizioni verso Intermediari finanziari vigilati	1.192.582	23%	1.483.869	26%	(291.287)	(20%)
Esposizioni al dettaglio (Retail)	2.514.668	48%	2.881.556	50%	(366.888)	(13%)
Esposizioni scadute	391.623	7%	483.941	8%	(92.318)	(19%)
Esposizioni in strumenti di capitale	13.961	0,27%			13.961	
Altre esposizioni	104.144	2%	116.290	2%	(12.146)	(10%)
Totale requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito	5.238.822	100%	5.775.561	100%	(536.739)	(9%)

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					5.279.573	5.279.573
2. Attività finanziarie sino alla scadenza					18.222.025	18.222.025
3. Crediti verso banche					15.117.317	15.117.317
4. Crediti verso clientela					778.602	778.602
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016					39.397.517	39.397.517
Totale 31/12/2015					37.874.156	37.874.156

Si precisa che le esposizioni creditizie, così come previste dalle istruzioni di Banca d'Italia, non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	225.982	10.783	646.126	2.796.153		(3.679.045)			
- di cui: esposizioni oggetto di concessione									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessione									

c) Esposizione scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione					3.373.650		(170.998)	3.202.652
Totale A	225.982	10.783	646.126	2.796.153	3.373.650	(3.679.045)	(170.998)	3.202.652
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
- Deteriorate	12.707.496					(6.674.725)		6.032.771
- Non deteriorate					106.463.865		(3.630.279)	102.833.586
Totale B	12.707.496				106.463.865	(6.674.725)	(3.630.279)	108.866.357
Totale (A+B)	12.933.478	10.783	646.126	2.796.153	109.837.515	(10.353.770)	(3.801.277)	112.069.009

Nella presente tabella sono illustrate:

- **Esposizioni per cassa:** attività finanziarie per cassa vantate nei confronti dei clienti (principalmente la voce accoglie i crediti per garanzie rilasciate già escusse, i crediti verso la clientela e i titoli di stato emessi dai Governi e Banche Centrali) con le relative rettifiche di valore. Si precisa che i crediti per sofferenze escusse sono stati allocati nelle pertinenti fasce di scaduto in base all'anzianità del credito rispetto alla data del 31/12/16 e che su tale credito la Società opera una svalutazione totale del credito di rivalsa iscritto al momento del pagamento.
- **Esposizioni fuori bilancio:** le garanzie rilasciate e gli impegni irrevocabili a rilasciare garanzie con i relativi fondi di rettifica.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	attività deteriorate				attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
c) Esposizione scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
e) Altre esposizioni non deteriorate					36.081.868			36.081.868
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
Totale A					36.081.868			36.081.868
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
- Deteriorate								
- Non deteriorate								
Totale B								
Totale (A+B)					36.081.868			36.081.868

Si segnala che nelle "Altre esposizioni" sono comprese le Voci 60 dettaglio 6.1 relativo ai Crediti vs. banche pari ad € 15.117.317, dettaglio 6.2. Crediti vs. Enti finanziari pari ad €6.562 e i titoli obbligazionari emessi da banche ed enti finanziari per €20.957.988. La voce non accoglie le quote di O.I.C.R.

2.3 Classificazioni delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Confidicoo si avvale del metodo standardizzato ai fini del calcolo del Rischio di Credito; in tale sede, la Società si avvale dell'utilizzo dei rating esterni emessi dall'ECAI Fitch Ratings esclusivamente per le esposizioni verso amministrazioni centrali e, pertanto, sulla base delle classi di rating assegnate alle stesse e di quanto previsto dalle vigenti disposizioni della Circolare 288/2015, vengono identificate le ponderazioni prudenziali da applicarsi agli intermediari vigilati ivi residenti. Gli importi al 31/12/2016 di tali esposizioni non si considerano rilevanti e pertanto non viene compilata la tabella 2.3.1.

Alle esposizioni verso imprese viene applicata invece la ponderazione del 100%, qualora non presentassero i requisiti previsti dalla Normativa di Vigilanza ai fini della definizione di esposizioni retail o al dettaglio.

La Società si è dotata di un modello di valutazione del merito creditizio in sede di richiesta garanzia ai fini dell'attribuzione della classe di rischio e del relativo pricing (commissioni di garanzia). Si precisa tuttavia che tale modello di valutazione non costituisce un modello di rating interno né tantomeno esso è stato validato dalla Banca d'Italia ai fini del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Pertanto, non si ritiene necessaria la compilazione della tabella di cui al punto 2.3.2.

3. Concentrazione del credito

La sessione presenta la distribuzione del rischio di credito sulle garanzie in essere al 31/12/2016 per settore di attività economica (codice SAE) e per area geografica (provincia e macro area). Inoltre, si riportano informazioni sulla presenza di grandi esposizioni così come definiti dalla Normativa di Vigilanza Prudenziale.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Ammontare delle garanzie in essere suddivise per settore di attività economica

Settore di attività economica 31/12/2016	codice SAE	Ammontare lordo	%
Sottosettore IMPRESE PRIVATE:	052	66.292.849	60,48%
Sottogruppo: Imprese Produttive	430	66.292.849	60,48%
Sottosettore altri intermediari finanziari	027	40.500	0,04%
Sottogruppo: mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	280	40.500	0,04%
Sottosettore Associazioni tra imprese non finanziarie	045	13.313	0,01%
Sottogruppo: Associazioni tra imprese non finanziarie	450	13.313	0,01%
Sottosettore Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive	053	225.000,00	0,21%
Sottogruppo: Società di partecipazione(holding) di gruppi non finanziari	288	225.000,00	0,21%
Sottosettore Imprese pubbliche	047	1.591.495	1,45%
Sottogruppo: Imprese controllate da amministrazioni locali	476	1.591.495	1,45%
Sottosettore Quasi - società non finanziarie artigiane:	048	1.764.948	1,61%
Sottogruppo: Unità o società con 20 o più addetti	480	17.834	0,02%
Sottogruppo: Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	481	616.815	0,56%
Sottogruppo: Unità o società con meno di 20 addetti	482	1.130.299	1,03%
Sottosettore Quasi - società non finanziarie altre:	049	8.026.361	7,32%
Sottogruppo: Unità o società con 20 o più addetti	490	2.070.861	1,89%
Sottogruppo: Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	491	2.191.351	2,00%
Sottogruppo: Unità o società con meno di 20 addetti	492	3.764.149	3,43%
Sottosettore Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie:	051	245.153	0,22%
Sottogruppo: Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione, culturali, sindacali, politiche, ricreative e simili	501	245.153	0,22%
Sottosettore Famiglie consumatrici:	060	355.641	0,32%

Sottogruppo: Famiglie consumatrici	600	355.641	0,32%
Sottosettore Famiglie produttrici:	061	31.059.686	28,34%
Artigiani	614	1.183.073	1,08%
Altre famiglie produttrici	615	29.876.613	27,26%
Totale		109.614.948	100,00%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Ammontare garanzie in essere suddivise per provincia

Provincia	Area Geografica	Ammontare lordo	% per provincia	% per area
AN	CENTRO	47.304.752	43,16%	85,13%
AP		5.358.310	4,89%	
AR		554.913	0,51%	
CB		4.421.190	4,03%	
FI		641.717	0,59%	
FM		4.383.626	4,00%	
GR		500.827	0,46%	
MC		10.183.487	9,29%	
PG		3.949.656	3,60%	
PU		12.528.349	11,43%	
RM		2.748.162	2,51%	
SI		90.760	0,08%	
TR		651.201	0,59%	
BO	NORD	1.114.951	1,02%	11,28%
BZ		3.384.806	3,09%	
FE		1.210.873	1,10%	
FO		3.395.160	3,10%	
MI		543.186	0,50%	
PD		22.500	0,02%	
PV		98.480	0,09%	
RA		1.047.528	0,96%	
RE		200.000	0,18%	
RN		1.097.384	1,00%	
TN		246.983	0,23%	
AQ	SUD E ISOLE	37.645	0,03%	3,59%
AV		726.434	0,66%	
BN		20.899	0,02%	
CE		33.787	0,03%	
CH		691.950	0,63%	
IS		642.796	0,59%	
MT		239.541	0,22%	
PA		43.181	0,04%	
PE		193.076	0,18%	
TE		1.306.839	1,19%	
Totale		109.614.948	100,00%	

3.3 Grandi esposizioni

Le grandi esposizioni sono definite dalla Circolare 288/2015 e dall'art. 392 CRR come quelle posizioni di rischio pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 395 CRR e dalla Circolare 288/2015 (titolo IV, cap 12, sez II), tali posizioni vanno contenute entro il 25% del capitale ammissibile. Nel caso di esposizioni verso enti (ossia banche) che superano il 25% è tollerato un limite massimo pari al capitale ammissibile mentre nel caso di esposizioni verso non enti (imprese) è consentito, durante il regime transitorio e fino al 31/12/2017, il superamento della soglia del 25% fino ad un massimo del 40% del capitale ammissibile, richiedendo una preventiva e tempestiva comunicazione alla Banca d'Italia e prevedendo un requisito patrimoniale specifico ai sensi della circolare 288/2015.

L'esistenza di grandi rischi da parte di Confidicoop è verificata trimestralmente secondo le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, applicando i coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa.

Al 31/12/2016 non risulta la presenza di grandi esposizioni.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La struttura non si avvale di altri modelli e metodologie per misurare il rischio di credito oltre a quelli indicati nei paragrafi precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di perdita per l'Intermediario derivante dall'avverso andamento dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor, etc).

La Normativa di Vigilanza identifica le seguenti tipologie di Rischio di Mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza:
 - a. Rischio di posizione che esprime il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati e/o delle condizioni dell'emittente;
 - b. Rischio di regolamento: le transazioni in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci, non ancora regolate dopo la loro data di scadenza, possono generare perdite derivanti dal mancato regolamento della transazione;
 - c. Rischio di concentrazione è connesso all'osservanza di un limite quantitativo inderogabile rapportato al patrimonio di vigilanza per le posizioni di rischio nei confronti dei clienti.
- con riferimento all'intero bilancio:
 - a. Rischio di cambio: esprime il rischio di incorrere in perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute, indipendentemente dal portafoglio di allocazione;
 - b. Rischio di posizioni in merci: rappresenta il rischio di subire perdite per avverse variazioni dei corsi delle merci.

Confidicoop Marche non possiede un portafoglio di negoziazione ai fini della Vigilanza, ma solo attività finanziarie detenute fino alla scadenza, disponibili per la vendita e crediti verso banche nella forma di depositi in conto corrente e depositi vincolati, ripartite tenendo conto delle diverse esigenze di liquidità, che interessano e possono potenzialmente dare luogo al rischio tasso di interesse. La Società non presenta quindi poste di bilancio esposte ai rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione né tanto meno detiene posizioni in divisa estera o posizioni su merci. Pertanto, Confidicoop non è esposto al rischio di cambio e al rischio di posizione su merci, da cui ne consegue che la Società non presenta rischi di mercato.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse ed è misurato sulle attività diverse da quelle destinate alla negoziazione. Come pocanzi espresso, la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma solo attività finanziarie disponibili per la vendita o detenute fino alla scadenza.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato e si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Non tutte le voci dell'attivo e del passivo sono oggetto di calcolo ai fini del rischio tasso ma soltanto quelle che per la società sono oggetto di oscillazione dei tassi di interesse. Tra le principali voci dell'attivo si segnalano:

- Titoli allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita
- Titoli allocati nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza
- C/c, depositi di risparmio, crediti verso clienti e verso controgaranti.

Mentre tra le voci del passivo si segnalano:

- Mutui passivi
- Fondi di terzi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		8.193.762	3.972.626	4.695.063	2.739.061	2.889.830	891.695	
1.2 Crediti	7.512.195	6.775.173	1.004.236	26.009	584.869			
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	2.785.524	1.064.335						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizione lunghe								
3.2 Posizione corte								
Altri derivati								
3.3 Posizione lunghe								
3.4 Posizione corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è calcolato ogni anno, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza (allegato C, circolare 288/2015 Banca d'Italia). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede la suddivisione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata dalla Banca d'Italia al 20%.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Per Confidicoop Marche il rischio prezzo non è considerato rilevante.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Confidicoop Marche non ha né attività né passività in valuta diversa dall'euro, quindi non è soggetta a tale tipologia di rischio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi puramente esogeni. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

In particolare, le tipologie di rischio operativo rilevanti per Confidicoop Marche sono le seguenti:

- *Eventi esogeni*: sono presi in considerazione i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile auto, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- *Procedure*: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- *Risorse umane*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori, alla sicurezza sui luoghi di lavoro e alla soddisfazione del personale.
- *Sistemi interni*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- *Esteralizzazione di funzioni*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività.

A tal fine, la Società ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio Operativo, che prevede, in relazione alle diverse tipologie di rischio, i seguenti presidi organizzativi:

- *per gli eventi esogeni*: la Società ha stipulato con una primaria Compagnia di Assicurazione, idonee polizze volte a coprire i seguenti rischi:
 - incendio dei locali e del relativo contenuto;
 - responsabilità civile contro terzi.
- *per le procedure*: il rischio di inefficienza o inefficacia dell'operatività per l'inadeguatezza o la disfunzione delle procedure è attenuato tramite la formalizzazione di vari regolamenti nel "Sistema dei Controlli Interni" che riporta l'insieme dei regolamenti che disciplinano le singole funzioni interne, la Governance e il Documento di Policy e Deleghe del CdA. I controlli, sono svolti sui tre livelli: controlli di linea, controlli di II livello e controlli di III livello.
- *per le risorse umane*: la Società assicura uno svolgimento efficiente e controllato dei compiti assegnati agli addetti; sono poi previste delle attività formative in materia di aggiornamenti normativi, procedurali ed operativi. Inoltre, in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro, sulla salute dei lavoratori e al rispetto delle norme sul lavoro, Confidicoop si avvale anche della Certificazione di qualità RINA.
- *per il sistema informativo*: in merito alla sicurezza dei dati la Società adotta un doppio sistema di backup: il controllo di qualità dei dati presenti nei sistemi informativi è svolto costantemente dai responsabili gerarchici e presidiato dal Responsabile delle procedure informatiche. Confidicoop Marche ha un contratto di hosting con la società Sixtema S.p.A. che provvede alla tenuta e al salvataggio dei dati, secondo certi criteri e parametri standard, definiti dal contratto di fornitura del servizio di hosting. Per ridurre il rischio di malfunzionamento, indisponibilità o degrado degli strumenti, l'attrezzatura informatica è rinnovata periodicamente e sono assicurate la manutenzione e l'assistenza software. Il Confidicoop Marche provvede poi internamente a gestire dei controlli periodici del database per mantenere elevato il livello di qualità della banca dati anagrafica e dei rapporti. La sicurezza e l'integrità dei dati è garantita anche dalle scansioni antivirus del server e di tutti i pc appartenenti alla rete aziendale Confidicoop tramite il prodotto Kaspersky.
- *per l'esternalizzazione di funzioni*: la Società deve assicurare uno svolgimento efficiente e controllato dei compiti assegnati alle società esterne. In particolare le funzioni gestite in outsourcing sono:
 - o elaborazione dati relativamente alle segnalazioni di vigilanza e centrale rischi;

- o internal audit;
- o revisione legale

In tale contesto, l'Ufficio Risk management e Compliance è responsabile di definire le regole di misurazione e gli indicatori del rischio operativo, in linea con quanto previsto dalle disposizioni normative per il metodo Base.

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo, la Società ha optato per il metodo Base, ai sensi della circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia.

Per tutti i fattori pocanzi riportati, la Funzione Compliance, garantisce:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e misurazione del loro impatto sui processi aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi;
- la consulenza ai vertici aziendali e alle strutture operative;
- la collaborazione nell'attività di formazione del personale.

Nella gestione e nel controllo dei Rischi Operativi sono coinvolte tutte le aree della struttura, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità in funzione delle proprie competenze con particolare riguardo ai controlli di primo livello ed al ruolo propositivo nell'individuazione di modalità operative che favoriscano il contenimento dei Rischi Operativi.

La Funzione di Risk management definisce i parametri da monitorare e, con il supporto degli uffici coinvolti, individua gli strumenti operativi di mitigazione, come ad esempio la formalizzazione e la tracciabilità dei controlli di primo livello.

L'Internal Audit, inoltre effettua il controllo di tipo ispettivo attraverso verifiche ad hoc stabilite nel Piano delle verifiche, in particolare su singole funzioni e sull'effettiva applicazione dei regolamenti interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Confidicoo determina e segnala il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il Metodo Base, il quale prevede che il requisito sia commisurato alla media triennale dell'indicatore rilevante, definito ai sensi dell'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013, al quale viene applicato un coefficiente di rischio pari al 15%. Il capitale interno a fronte del rischio operativo calcolato al 31/12/16 è pari ad €345.146, come mostra la tabella seguente.

RISCHIO OPERATIVO 31/12/16	€
Indicatore rilevante - anno 2014	2.427.409
Indicatore rilevante - anno 2015	1.994.916
Indicatore rilevante - anno 2016	2.480.590
Requisito patrimoniale 15%	345.146

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Pertanto, il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa, determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare l'attivo con riflessi economici negativi.

La Società è esposta al rischio di liquidità ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento ovvero di farne fronte con costi molto alti. Tuttavia, eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle “attività prontamente liquidabili”, appresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Comunque l’impegno è quello di garantire nel tempo un giusto equilibrio delle proprie disponibilità finanziarie che risultano effettivamente in parte investite in titoli ed in parte depositate in conti correnti e depositi vincolati. A presidio di ciò, “Il regolamento per la gestione della tesoreria/liquidità stabilisce le modalità e i limiti della gestione delle disponibilità liquide e i relativi criteri di investimento nell’ottica di una equilibrata gestione dei flussi finanziari. È stato inoltre predisposto ed approvato nel mese di Dicembre 2016 il *Contingency Funding Plan* che ha l’obiettivo di salvaguardare il Confidi da danni o pericoli scaturenti dalla crisi di liquidità e assicura l’identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme), la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza e l’individuazione di alcune strategie d’intervento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.683.193		5.250	5.759.840	2.809.624	5.514.618	5.213.133	5.316.569	3.178.307	4.380.000	
A.1 Titoli di Stato					30.513	16.253	281.270			2.010.000	
A.2 Altri titoli di debito		3.750	5.250	1.540.500	226.073	4.489.451	4.905.853	5.310.006	2.600.000	2.370.000	
A.3 Finanziamenti	7.683.193	12.000		4.219.340	2.553.038	1.008.914	26.009	6.563	578.307		
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	2.785.524		4.521		987.953	13.562	27.123	31.571			
B.1 Debiti verso:											
- Banche	16.508		4.521		9.041	13.562	27.123	31.571			
- Enti finanziari											
- Clientela	2.769.016				978.912						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni “fuori bilancio”											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		1.533		1.223.884	670.428	132.008	620.075	3.884.071	4.041.782	1.880.064	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						99.365	8.246	385.774	410.347	163.114	

Si precisa che nella presente tabella conformemente alla normativa sulla redazione del bilancio, vengono solamente riportate le garanzie residue relative a posizioni di cui “si prevede avvenga l’escussione” (voce c.5). La Società, pertanto, dopo attenta analisi delle Convenzioni che regolano i rapporti tra Confidi e gli Istituti di Credito, ha indicato in tale voce tutte le sofferenze non ancora escusse e una stima delle altre garanzie deteriorate e non che il Confidi prevede che andranno in escussione. Nella voce c.6 sono state riportate le garanzie finanziarie ricevute a copertura di garanzie finanziarie rilasciate e se ritenute escutibili. In tali casi le garanzie ricevute sono state ricondotte nelle fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l’escussione.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell’impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio della Società è costituito da:

- Voce 120 “**Capitale**”, la quale include la somma delle azioni effettivamente emesse, al netto dell’importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento del bilancio. Tale voce è anche al netto dei debiti verso soci (receduti od esclusi) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti nella Voce 90 – **Altre Passività**);
- Voce 160 “**Riserve**”, la quale include tutte le ulteriori riserve della società aventi natura della piena stabilità senza alcun vincolo di destinazione, ed in particolare comprende le seguenti voci: Riserva legale e straordinaria, Riserva Contributi (comprende anche l’ex Fondo Por Molise), Riserva Legge n° 212/12 Articolo 36 1° comma (tale riserva include anche la Riserva FTA derivante dal passaggio ai Principi Internazionali IAS/IFRS con riferimento alla data del 01/01/11) e la Riserva Indivisibile (acquisita dall’ex Confidi Ancona).
- Voce 170 “**Riserva da valutazione**” include sia la valutazione al fair value dei titoli classificati come disponibili per la vendita (AFS) che la valutazione attuariale del Fondo T.F.R.

Per un maggior dettaglio ed informazioni delle riferite voci si rimanda alla **Parte B – Sezione 12** della presente Nota Integrativa.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015	Variazioni esercizio
1. Capitale	2.223.140	1.865.165	357.975
2. Sovrapprezzi di emissione			
3. Riserve	16.771.860	16.955.127	(183.267)
- di utili	1.129.605	998.356	131.249
a) legale	699.146	699.146	0
b) statutaria	474.272	474.272	0
c) azioni proprie			
d) altre	(43.814)	(175.062)	131.248
- altre	15.642.255	15.956.771	(314.516)
4. (Azioni proprie)			
5. Riserve da valutazione	(99.368)	221.474	(238.358)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.884)	221.474	(238.358)
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Copertura dei flussi finanziari			

- Differenze di cambio			
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
- Leggi speciali di rivalutazione			
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(82.484)		0
- Quote delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto			
6. Strumenti di capitale	6.900.000	6.900.000	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	43.639	(351.653)	395.292
Totale	25.839.270	25.590.113	331.641

Si fornisce il dettaglio della Voce 3 “**Riserve di Utili Altre**” di cui al prospetto sopra riportato:

Dettaglio	Valore esercizio corrente
Riserva Legge n° 212/12 Art. 36 1° comma (ex Riserva Fondo Agricoltura)	630.342
Riserva Fta	(805.404)
Riserva indivisibile (Ex Confidi Ancona)	131.248
Totale riserve di utili (Altre)	(43.814)

Inoltre, con riferimento alla Voce 3 “**Riserve Altre**” di cui al prospetto sopra riportato, si precisa che hanno natura di riserve di capitale e che risultano rappresentate da riserve proprie del Confidicoop Marche formatesi quasi esclusivamente con contribuzioni di terzi (ad eccezione della quota parte della riserva legale derivante dai debiti per le quote di capitale sociale il cui diritto al rimborso si è prescritto, acquisiti dal Confidicoop Marche conseguente all’esclusione/recessi dei Soci).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	85.998	(84.983)	223.036	(6.372)
2. Titoli di capitale		(17.899)		
3. Quote di O.I.C.R.			4.811	
4. Finanziamenti				
Totale	85.998	(102.882)	227.846	(6.372)

Si evidenzia, che, in corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziaria, è indicata, nella colonna “**Riserva positiva**”, l’importo cumulato delle riserva da valutazione relativo agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano un fair value superiore al costo ammortizzato (Attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna “**Riserva negativa**”, l’importo cumulato delle riserva da valutazione riferite agli strumenti che, invece, presentano un fair value inferiore al costo ammortizzato (Attività finanziarie minusvalenti).

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Dettagli	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	216.663		4.811	
2. Variazioni positive	30.681			
2.1 Incrementi di fair value	10.004			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				

- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	20.677			
3. Variazioni negative	(246.329)	(17.899)	(4.811)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(121.991)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(92.769)		(4.811)	
- da realizzo	(92.769)		(4.811)	
3.4 Altre variazioni	(31.569)	(17.899)		
4. Rimanenze finali	1.015	(17.899)	0	

Si precisa che nella sottovoce “*Variazioni negative – Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo*” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della Voce 90 del Conto Economico “*Utile (perdita) da cessione del conto economico*”, a fronte del realizzo di Attività finanziarie disponibili per la vendita e nelle righe “Altre variazioni” sono indicati gli incrementi/decrementi di fair value relativi ai soli acquisti effettuati nell’anno.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi alle attività svolte dall’Intermediario e sono il simbolo della stabilità e della solidità del Confidi, lo strumento in grado di assorbire le eventuali perdite generate dall’attività della Società.

Essi sono stati calcolati nel pieno rispetto della Normativa di Vigilanza Prudenziale (Circ. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”, Circ. 286/2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati”, Circ. 154/91 “Segnalazioni di Vigilanza delle Istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l’inoltro dei flussi informativi”) e sono la somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1, positivi e negativi, di Confidicoop Marche sono rappresentati al 31/12/2016 da:

- Capitale sociale sottoscritto e versato – voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale, trattasi di strumenti di capitale di durata indefinita nella forma di azioni ordinarie, emessi dalla Società e che rispettano le condizioni di cui agli artt. 28-29 del Regolamento UE n. 575/2013; il rimborso è disciplinato dall’art. 16 dello Statuto, conformemente alle disposizioni di Vigilanza vigenti ed è vietato il recesso parziale del socio ai sensi dell’art. 13 dello Statuto; non è prevista alcuna remunerazione essendo vietata la distribuzione di qualsiasi avanzo di gestione ai sensi del comma 18 art. 13 del D. L. 269/2003; tali strumenti partecipano alla copertura delle perdite di esercizio soltanto dopo il completo utilizzo delle riserve di patrimonio netto;
- Riserve - voce 160 del passivo dello Stato Patrimoniale, trattasi di riserve di patrimonio netto prive di vincoli che partecipano alla copertura delle perdite prima degli strumenti di capitale e degli strumenti innovativi, secondo il seguente ordine (che ne rispecchia la composizione): riserve di capitale, riserve di utili (o straordinaria) e riserva legale;
- Deduzioni, filtri prudenziali e disposizioni del regime transitorio: riserve da valutazione (voce 170 del passivo dello Stato Patrimoniale), immobilizzazioni immateriali (voce 110 dell’attivo dello Stato Patrimoniale)

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non sono presenti elementi classificabili nel capitale aggiuntivo di classe 1, in quanto Confidicoop Marche non raccoglie risparmio presso il pubblico.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi del capitale primario di classe 2, positivi e negativi, di Confidicoop Marche sono rappresentati al 31/12/2016 da:

- Parte computabile della riserva Enti sostenitori – voce 140 del passivo dello Stato Patrimoniale, applicando le disposizioni transitorie del *grandfathering*; trattasi di strumenti innovativi di capitale, emessi ai sensi della precedente e non più applicabile disciplina di Vigilanza (circolare 216/1996 della Banca d'Italia) e che, a seguito dell'iscrizione nel nuovo Albo 106 TUB, sono soggetti all'applicazione degli artt. 484 e seguenti della CRR e del Titolo IV della circolare 288/2015 della Banca d'Italia. Tali strumenti finanziari sono regolati dall'art. 20 dello Statuto e da specifici regolamenti di emissioni che ne stabiliscono le caratteristiche, ossia: sono strumenti irredimibili e l'eventuale facoltà di rimborso, preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia, non può essere prevista prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di emissione; in caso di liquidazione dell'ente emittente, i possessori di tali strumenti sono privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie e di risparmio ma subordinati a tutti gli altri creditori; partecipano alla copertura delle perdite solo dopo l'utilizzo delle riserve e del capitale sociale; è prevista la possibilità di una eventuale remunerazione stabilita dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio, in funzione del risultato d'esercizio ed al netto delle destinazioni di utili obbligatorie.
- Deduzione dell'eccedenza, rispetto al 10% del CET 1, del totale delle degli investimenti non significativi di strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario (obbligazioni bancarie Lower tier II).
- Filtri prudenziali e disposizioni del regime transitorio (riserva di valutazione).

Con riguardo agli strumenti innovativi di capitale, in particolare, essi si riferiscono a n. 5 emissioni ognuna delle quali è disciplinata da un regolamento ad hoc e sono stati considerati nei fondi propri a riduzione del capitale di classe 2 secondo percentuali di computabilità decrescenti per il periodo 2016-2021, sulla base di quanto disciplinato dalla Circolare 288/2015 e dal Regolamento UE n. 575/2013.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Fondi Propri	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.895.632	18.690.113
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(5.280)	(5.008)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	18.890.352	18.685.104
D. Elementi da dedurre dal CET1	(45.205)	(11.536)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	27.330	(134.159)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E)	18.872.477	18.539.410
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.990.000	4.655.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	3.990.000	4.655.000
N. Elementi da dedurre dal T2	(2.579.498)	(3.277.743)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	17.200	65.467
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	1.427.702	1.442.724
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	20.300.178	19.982.134

Con riguardo al 31/12/2015, si precisa che, pur non essendo ancora applicabile la nuova Normativa di Vigilanza Prudenziale, si è proceduto alla riconciliazione dei dati con i criteri del Regolamento UE n. 575/2013 ed i coefficienti del regime transitorio applicabili al 31/12/2015, al fine di rendere comparabili le informazioni con il 31/12/2016.

I Fondi Propri al 31/12/2016 risultano pari ad €20.300.178, di cui €18.872.476 di capitale di classe 1 ed €1.427.702 di capitale di classe 2, mentre al 31/12/2015, con l'applicazione del regolamento EU n. 575/2013 sarebbero stati pari ad €19.982.134 di cui €18.539.410 di capitale di classe 1 ed €1.442.724 di capitale di classe 2.

Le principali differenze tra il 31/12/2016 ed il 31/12/2015 "riconciliato" sono riscontrabili nei seguenti elementi:

- il totale capitale primario di classe 1 al 31/12/2015 risulta minore rispetto al 31/12/2016 per effetto del minor contributo della componente "capitale sociale" e per effetto della perdita di esercizio registrata nel 2015;
- il capitale di classe 2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio al 31/12/2015 risulta maggiore rispetto al 31/12/2016 per effetto della maggiore computabilità degli strumenti innovativi di capitale emessi dal Confidicoop prima del 31/12/2011, secondo i coefficienti del *grandfathering* previsti dalla circolare 288/2015 della Banca d'Italia durante il regime transitorio;
- ciononostante, il totale capitale di classe 2 al 31/12/2015 risulta simile ai livelli al 31/12/2016 per effetto della maggiore deduzione rispetto al 10% del CET 1 degli investimenti non significativi in enti finanziari, che al 31/12/2015 comprendevano anche quote nominative di SICAV, oltre a strumenti subordinati (lower Tier II) emessi da alcune banche convenzionate e sottoscritte dal Confidicoop. Si precisa altresì che tali strumenti dedotti dal capitale di classe 2 non sono poi stati computati ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Si precisa che le deduzioni dal capitale primario di classe 1 riguardano le immobilizzazioni immateriali e la riserva di valutazione AFS conseguente l'applicazione del regime transitorio fino al 31/12/2017; mentre tra i filtri pregressi è stata riportata la deduzione AVA ossia delle componenti dell'attivo valutate al fair value. Tra gli strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie compare la parte computabile dei suddetti strumenti innovativi di capitale emessi dal Confidicoop prima del 31/12/2011. Oggetto di regime transitorio sugli elementi di capitale di classe 2 è la riserva di valutazione.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La regolamentazione prudenziale per gli Intermediari finanziari si basa su "tre pilastri" previsti dalla disciplina di Basilea:

1. Il Pilastro I introduce il requisito patrimoniale per far fronte i rischi tipici dell'attività della Società (di credito, di controparte, di mercato, di cambio e operativi).
2. Il Pilastro II richiede agli intermediari di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) necessari per determinare il livello di capitale interno per singolo rischio e complessivo, sia a livello attuale sia prospettico, tenendo conto dell'evoluzione del contesto di riferimento.
3. Il Pilastro III introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi di gestione e controllo.

Ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 288/2015, il Confidi valuta l'adeguatezza del proprio patrimonio di Vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche, attraverso la predisposizione del resoconto ICAAP al 31/12/2016. L'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ha lo scopo di indirizzare gli organi aziendali e le strutture di vertice verso il raggiungimento dell'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali. Confidicoop Marche predisporrà il resoconto ICAAP al 31/12/2016 da trasmettere alla Banca d'Italia entro i termini previsti dalla Normativa di riferimento e la relativa Informativa al Pubblico da pubblicare sul sito internet aziendale entro 30 gg dalla data dell'assemblea dei soci che approva il presente Bilancio d'esercizio.

Il resoconto ICAAP è lo strumento con cui Confidicoop procede ad un'autovalutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei processi di gestione dei rischi e dei presidi posti a controllo, in termini di capacità patrimoniale per i rischi misurabili e di presidi qualitativi/organizzativi per i rischi non misurabili, con evidenza delle aree del processo che presentano lacune o carenze e che in generale sono suscettibili di miglioramento, proponendo gli interventi per implementare l'attuale sistema di controllo dei rischi.

La determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo è frutto di un processo organizzativo complesso che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente degli intermediari. Nell'individuazione delle funzioni o delle strutture aziendali, cui compete l'elaborazione e la

predisposizione dei vari elementi e delle fasi del processo ICAAP, Confidicoo tiene conto del principio di proporzionalità e, al tempo stesso, delle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale ai sensi della circolare 288/2015 della Banca d'Italia di prossima applicazione una volta avvenuta l'iscrizione al nuovo 106 TUB.

Il resoconto ICAAP riporta le seguenti informazioni:

- le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato;
- il governo societario, gli assetti organizzativi e i sistemi di controllo interno connessi con l'ICAAP;
- le metodologie e i criteri utilizzati per l'identificazione, la misurazione, l'aggregazione dei rischi e per la conduzione degli stress testing;
- la stima e le componenti del capitale interno complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio precedente (2016) e in un'ottica prospettica dell'esercizio in corso (2017);
- il raccordo tra capitale interno complessivo e i requisiti regolamentari e tra capitale complessivo e Fondi Propri;
- l'auto-valutazione dell'ICAAP.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella che segue sono riportate le attività di rischio e i requisiti prudenziali, alla data di riferimento del bilancio, secondo quanto previsto dalla Circolare 288/2015 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia. Sono inoltre riportati i rapporti i coefficienti patrimoniali "TIER 1 Capital Ratio" dato dal rapporto tra capitale di classe 1 (TIER 1) e le Attività di rischio ponderate nonché il "TOTAL CAPITAL RATIO" dato dal rapporto tra i Fondi propri e le Attività di rischio ponderate. A tal proposito, si ricorda che l'aggregato "attività di rischio ponderate" è stato calcolato secondo le disposizioni di Vigilanza, come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali e il coefficiente 16,67 che rappresenta l'inverso del coefficiente patrimoniale minimo obbligatorio sul capitale totale pari al 6%, ai sensi della Vigilanza Prudenziale.

Per quanto riguarda gli "Importi non ponderati" riportati in tabella, corrispondono al valore dell'equivalente creditizio che tiene conto quindi dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito ma prima dell'applicazione del fattore di ponderazione.

Con riguardo al 31/12/2015, si precisa che, pur non essendo ancora applicabile la nuova Normativa di Vigilanza Prudenziale, nel calcolo dei ratio patrimoniali si è tenuto conto delle attività di rischio ponderate così come risultanti dal Bilancio al 31/12/2015 e del capitale primario di classe 1 nonché del capitale di classe 1 e dei fondi propri, calcolati secondo le regole del regolamento UE 575/2013 e come riportato nella precedente tabella 4.2.1.2, al fine di rendere comparabili le informazioni con il 31/12/2016. Pertanto, nella tabella che segue, a parità di attività di rischio ponderate al 31/12/2015 (€101.823.250), i ratio patrimoniali riconciliati con il nuovo concetto di fondi propri, risultano minori rispetto al Bilancio al 31/12/2015 in cui trovava invece applicazione la precedente normativa di vigilanza prudenziale ai sensi della circolare 216/1996 (patrimonio di vigilanza complessivo €22.887.146, Tier 1 ratio 21,8%, Totale capital ratio 22,5%).

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	139.854.979	87.313.707	127.828.635	93.286.883
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischi di credito e di controparte		5.238.822		5.775.561
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				

2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base		345.146		333.834
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali		5.583.968		6.109.395
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		93.067.287		101.823.250
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		20,3%		18,2%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		20,3%		18,2%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (total capital ratio)		21,8%		19,6%

Al 31/12/2016, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e le relative attività di rischio ponderate risultano minori rispetto al 31/12/2015 per via dell'applicazione del supporting factor (fattore di sostegno) alle PMI secondo quanto previsto dall'art. 501 della CRR. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31/12/2016 risulta lievemente maggiore rispetto al 31/12/2015 per via dell'applicazione dell'art. 316 della CRR che definisce l'indicatore rilevante (superiore al margine di intermediazione della precedente Normativa di Vigilanza) al quale applicare il coefficiente del 15%. I ratio patrimoniali risultano quindi maggiori al 31/12/2016 grazie alla riduzione delle attività di rischio ponderate e all'aumento dei fondi propri rispetto al 31/12/2015.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	50.537	(6.898)	43.639
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Piani a benefici definiti	(82.484)		(82.484)
60.	Attività non correnti in via di dismissione			
70.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
80.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			

	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(238.358)		(238.358)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(126.795)		(126.795)
	b) rigiro a conto economico	(111.563)		(111.563)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(111.563)		(111.563)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(238.358)		(238.358)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(270.306)	(6.898)	(277.204)

Si fa presente che, come già riferito nella **Parte A2** della Nota Integrativa, in relazione al particolare regime fiscale cui risulta soggetto il Confidicoop Marche, non risulta determinato alcun effetto fiscale correlato alle “*Altre componenti reddituali*” sopra riportate che determinano la *Redditività complessiva*.

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, il Confidicoop Marche riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate (per parte correlata si intende un soggetto, persona o impresa, che presenta certe relazioni con l’impresa che redige il bilancio (o reporting entità). Alla luce dello IAS 24 si identificano per il Confidicoop Marche le seguenti parti correlate:

- le società controllate dalla reporting entità (Coopinvest Soc. Cons. a.r.l.);
- i dirigenti con responsabilità strategiche (Key Management), per la reporting entità e per la controllata.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell’ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidicoop rientrano in questa categoria: tutti gli Amministratori (anche se non forniti di deleghe e/o rappresentanza sociale), il Direttore Generale ed i membri del Collegio Sindacale.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Lo IAS 24 stabilisce che l’impresa deve fornire le informazioni sui compensi complessivamente corrisposti al “Key Management”. Vengono di seguito riepilogati in forma tabellare le remunerazioni e i benefici economici, sotto qualsiasi forma, relative all’esercizio 2016 e 2015, dei componenti del Consiglio di Amministrazione (è compreso anche il compenso percepito dal Presidente del Confidicoop), del Collegio Sindacale e del Direttore Generale:

COMPENSI E GARANZIA AGLI ESPONENTI AZIENDALI		31/12/2016	31/12/2015
Compensi:		210.031	211.175
a)	Amministratori	41.668	42.639
b)	Sindaci	39.239	40.027
c)	Direttore Generale	129.124	128.508

Si precisa che i compensi degli Amministratori comprendono gli emolumenti deliberati con i relativi oneri sociali, quelli dei Sindaci si riferiscono al solo onorario, mentre i compensi del Direttore Generale includono la retribuzione lorda erogata allo stesso, i contributi Inps a carico della società, l'Inail e la quota di TFR maturata nell'esercizio.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore del Key Management

Nel corso del 2016 sono state erogate dal Confidicoop Marche sei nuove garanzie a favore di tre società Socie del Confidi nelle quali sono presenti, negli organi amministrativi delle stesse, componenti del Key Management della Confidicoop Marche per un totale garantito residuo di € 407.775; è inoltre in corso, in quanto erogata in passati esercizi, un'ulteriore garanzia della stessa fattispecie nei confronti di un'altra impresa Socia per un residuo garantito pari ad € 192.105 (totale complessivo al 31/12/16 di €599.880). Tutte le operazioni indicate sono riferibili a posizioni in bonis e sono state regolate alle normali condizioni vigenti pro-tempore previste per soggetti non correlati.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Informazioni sulle garanzie ricevute

Garanzie ricevute a fronte di garanzie rilasciate	31/12/2016	31/12/2015
- F.do Solidarietà Marche	326.827	375.770
- F.do Garanzia Marche	1.061.343	1.005.608
- Mediocredito Centrale	5.378.416	571.443
- FEI	7.197	
- Confidi Fermo	269.179	52.380
- Confidi Macerata	26.535	42.426
- Controgaranzie persone fisiche/società	25.500	300.621
Totale	7.094.997	2.348.247

In merito alle modalità di funzionamento e di gestione delle garanzie ricevute, si fornisce la seguente informativa:

- ➔ “Fondo di Solidarietà” accorda gratuitamente, entro i limiti delle risorse assegnate, garanzie di secondo grado a favore di Consorzi Fidi e Cooperative di garanzia con sede operativa nella Regione Marche; tale Fondo è alimentato da risorse messe a disposizione dal bilancio regionale e dalle disponibilità di Province e CCIAA della Regione ed è gestito dalla Società Regionale di Garanzia Marche. In particolare esso risponde del 70% delle perdite relative alle insolvenze garantite dai Confidi di primo grado, fino ad esaurimento delle proprie disponibilità finanziarie ed ha una durata massima di 60 mesi indipendentemente dalla durata del finanziamento, a decorrere dalla data di erogazione dello stesso. La copertura massima riconosciuta ad ogni confidi di primo grado sarà pari al 10% del volume complessivamente presentato alla garanzia di secondo grado da parte del Confidi stesso (nel nostro caso alla chiusura dell'esercizio pari ad €326.827 a fronte di €375.770 alla chiusura dell'esercizio precedente);
- ➔ “Fondo di Garanzia Marche” accorda, entro il limite delle risorse ad esso assegnate, garanzie di secondo grado a favore di Confidi definiti dall'art.13 della legge n° 326 del 24/11/03 che, a loro volta, abbiano rilasciato garanzie a fronte di operazioni finanziarie e di sviluppo delle PMI e della Regione Marche. Analogamente al “Fondo di Solidarietà” anch'esso è alimentato da risorse messe a disposizione dal bilancio regionale e dalle disponibilità di Province e CCIAA della Regione ed è gestito dalla Società Regionale di Garanzia Marche. Il “Fondo di Garanzia Marche” risponde del 60% delle perdite relative alle insolvenze garantite dai confidi di primo grado fino ad esaurimento delle proprie disponibilità finanziarie e ha durata massima di 60 mesi, indipendentemente dalla durata del finanziamento, a decorrere dalla data di erogazione dello stesso. La copertura massima riconosciuta ad ogni confidi di primo grado, per le operazioni autorizzate a far data dall'01/01/11 è pari al 5% del volume complessivamente presentato dalla garanzia di secondo grado da parte del confidi stesso (nel nostro caso al 31/12/16 pari ad € 1.061.343 - € 1.005.608 esercizio precedente);
- ➔ Controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia (MCC) favorisce l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole medie imprese mediante la concessione di garanzia pubblica. La controgaranzia MCC concessa agli intermediari

finanziari è "a prima richiesta", esplicita, incondizionata e irrevocabile e copre, nei limiti dell'importo massimo garantito, l'80% del finanziamento garantito dall'intermediario finanziario. Si precisa che il Confidicoop Marche è stato autorizzato dal Consiglio di Gestione del Fondo in data 22/04/15.

- ➔ Controgaranzia rilasciata dal FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) che copre il 50% del rischio dell'Intermediario relativo alle garanzie erogate, al raggiungimento di un determinato volume di portafoglio di garanzie. Si precisa che tale forma di controgaranzia è iniziata a decorrere dal 03/02/2016.
- ➔ Per le controgaranzie rilasciate dai Confidi "Confidi Fermo" e "Confidi Macerata", si precisa che i rapporti tra Confidicoop Marche e i due Confidi ex Art. 106 sono regolati da un'apposita convenzione rinnovabile annualmente in maniera tacita. La stessa prevede il rilascio a favore del Confidicoop di una controgaranzia pari al 50% del rischio assunto direttamente, per la posizione garantita vs. un proprio Socio (che dovrà esserlo anche del Confidi di secondo grado). Tale convenzione prevede inoltre la retrocessione del 45% della commissione applicata ed incassata dalla nostra società al controgarante;
- ➔ "Controgaranzie persone fisiche/società", sono garanzie personali rilasciate direttamente al Confidicoop Marche da parte di persone fisiche o giuridiche ai quali abbiamo rilasciato fidejussioni nell'interesse delle aziende Socie a favore della Regione Marche.

7.2 Altre Informazioni

Si informa che ai fini degli obblighi stabiliti dal Terzo Pilastro, l'Informativa al Pubblico di Confidicoop Marche sarà pubblicata nei tempi e modi stabiliti dalla Normativa di riferimento sul sito della Società: <http://www.confidicoopmarche.it/>



Appendice “Operazione di Fusione per Incorporazione”

PREMESSA

In attuazione delle rispettive deliberazioni assembleari di “Confidi Ancona – Consorzio di garanzia collettiva fidi della provincia di Ancona società cooperativa per azioni” (24/10/2016), e di Confidicoop Marche società cooperativa (26/10/2016) con data 28 Dicembre 2016 si è realizzata la fusione per incorporazione di Confidi Ancona in Confidicoop Marche.

Come previsto nel progetto di fusione, ai fini civilistici, tale operazione straordinaria è divenuta efficace a decorrere dalla data in cui è stata eseguita l’ultima delle iscrizioni prescritte dall’art. 2504 del codice civile e pertanto, le operazioni della incorporanda sono state imputate al bilancio della incorporante a decorrere dal 1° Gennaio dell’anno in cui ha avuto effetto la fusione (01/01/2016).

Di seguito come previsto dall’IFRS1, ai fini della trasparenza e per una migliore comprensione del bilancio 2016, vengono riportate le tabelle riepiloganti i dati e gli effetti rilevanti della fusione per incorporazione di Confidi Ancona in Confidicoop Marche.

VOCI DELL’ATTIVO

		INCORPORANDA CONFIDI ANCONA	INCORPORANTE CONFIDICOOP MARCHE	VALORI AGGREGATI	ELISIONI DA CONSOLIDAMENTO	VALORI CONSOLIDATI - POST FUSIONE	IMPATTO FUSIONE
10.	Cassa e disponibilità liquide	227	386	613		613	227
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.338	5.338.234	5.373.573	(826)	5.372.746	34.512
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		18.222.025	18.222.025		18.222.025	0
60.	Crediti	1.073.290	14.829.725	15.903.014	(532)	15.902.482	1.072.758
90.	Partecipazioni		19.950	19.950		19.950	0
100.	Attività materiali		1.702.885	1.702.885		1.702.885	0
110.	Attività immateriali		4.052	4.052		4.052	0
120.	Attività fiscali	51.242	67.859	119.101		119.101	51.242
	a) correnti	51.242	67.859	119.101		119.101	51.242
140.	Altre attività	4.650	53.086	57.736	(23.883)	33.853	(19.234)
	TOTALE ATTIVO	1.164.746	40.238.203	41.402.949	(25.241)	41.377.707	1.139.504

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

		INCORPORANDA CONFIDI ANCONA	INCORPORANTE CONFIDICOOP MARCHE	VALORI AGGREGATI	ELISIONI DA CONSOLIDAMENTO	VALORI CONSOLIDATI - POST FUSIONE	IMPATTO FUSIONE
10.	Debiti	115.367	3.734.701	3.850.068	(208)	3.849.860	115.159
90.	Altre passività	675.815	10.600.063	11.275.878	(24.415)	11.251.463	651.400
100.	Trattamento di fine rapporto del personale		423.536	423.536		423.536	0
110.	Fondi per rischi ed oneri		13.578	13.578		13.578	0
	b) altri fondi		13.578	13.578		13.578	0
120.	Capitale	70.752	2.153.005	2.223.758	(618)	2.223.140	70.134
140.	Strumenti di capitale		6.900.000	6.900.000		6.900.000	0
160.	Riserve	142.396	16.629.464	16.771.860		16.771.860	142.396
170.	Riserve da valutazione		(99.368)	(99.368)		(99.368)	0
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	160.416	(116.777)	43.639		43.639	160.416
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.164.746	40.238.203	41.402.949	(25.241)	41.377.707	1.139.504

CONTO ECONOMICO

	CONTO ECONOMICO	INCORPORANDA CONFIDI ANCONA	INCORPORANTE CONFIDICOOP MARCHE	VALORI AGGREGATI	ELISIONI DA CONSOLIDAMENTO	VALORI CONSOLIDATI - POST FUSIONE	IMPATTO FUSIONE
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.035	885.216	895.250		895.250	10.035
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(74.888)	(74.888)		(74.888)	0
	MARGINE D'INTERESSE	10.035	810.327	820.362		820.362	10.035
30.	Commissioni attive	88.714	1.257.760	1.346.474		1.346.474	88.714
40.	Commissioni passive	(1.988)	(33.345)	(35.333)		(35.333)	(1.988)
	COMMISSIONI NETTE	86.726	1.224.415	1.311.141		1.311.141	86.726
50.	Dividendi e proventi simili		1	1		1	0
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	150.198	150.198		150.198	0
	a) attività finanziarie		150.198	150.198		150.198	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	96.761	2.184.941	2.281.702		2.281.702	96.761
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(78.063)	(999.744)	(1.077.807)		(1.077.807)	(78.063)
	a) attività finanziarie	0	(79.633)	(79.633)		(79.633)	0
	b) altre operazioni finanziarie	(78.063)	(920.110)	(998.173)		(998.173)	(78.063)
110	Spese amministrative	(45.961)	(1.321.111)	(1.367.072)		(1.367.072)	(45.961)
	a) spese per il personale		(883.135)	(883.135)		(883.135)	0
	b) altre spese amministrative	(45.961)	(437.976)	(483.937)		(483.937)	(45.961)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali		(73.004)	(73.004)		(73.004)	0
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		(4.442)	(4.442)		(4.442)	0
160.	Altri proventi e oneri di gestione	187.679	103.480	291.159		291.160	187.680
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	160.417	(109.880)	50.537		50.537	160.417
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	160.417	(109.880)	50.537		50.537	160.417
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(6.898)	(6.898)		(6.898)	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	160.417	(116.778)	43.639		43.639	160.417
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	160.417	(116.778)	43.639		43.639	160.417

	PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	INCORPORANDA CONFIDI ANCONA	INCORPORANTE CONFIDICOOP MARCHE	VALORI AGGREGATI	ELISIONI DA CONSOLIDAMENTO	VALORI CONSOLIDATI - POST FUSIONE	IMPATTO FUSIONE
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		43.639	43.639		43.639	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico						
40.	Piani a benefici definiti		(82.484)	(82.484)		(82.484)	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico						
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		(238.358)	(238.358)		(238.358)	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(320.842)	(320.842)		(320.842)	0
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)		(277.204)	(277.204)		(277.204)	0

Si descrivono, a seguire le principali voci, in termini di rilevanza, della società incorporata che hanno avuto un maggior impatto sui valori consolidati al 31/12/2016.

DESCRIZIONE IMPATTO FUSIONE - VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE**A) ATTIVO****Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)**

La voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, si è incrementata per €34.512. Tale importo è dato dalla sommatoria delle partecipazioni non di controllo e non di influenza notevole possedute dalla società incorporata (al netto dell’eliminazione sia della partecipazione detenuta in Confidi Ancona da parte di Confidicoop Marche di € 258 che della partecipazione detenuta in Confidicoop Marche da parte di Confidi Ancona per €568). Nello specifico le partecipazioni acquisite con la fusione sono: Società Regionale di Garanzia Marche per €32.020, Confidi Macerata per €250 e in Società consortile a responsabilità limitata Intergaranzia Italia (Igi srl) per €2.500.

Crediti (voce 60)

La voce “Crediti” ha subito una variazione di €1.072.758. Tale voce contiene i rapporti di c/c, disponibili ed indisponibili, in essere con gli istituti di credito dell’ex Confidi Ancona. I rapporti indisponibili, in particolare, erano assoggettati a specifici vincoli di consistenza minima in relazione al volume delle garanzie concesse, come previsto dalle convenzioni bancarie sottoscritte. Quelli disponibili erano invece liberamente utilizzabili per l’attività di gestione e erano stati in gran parte alimentati dai depositi cauzionali versati dai Soci. Si precisa che a decorrere dal 28/12/16 (data di efficacia della fusione), il Confidicoop Marche ha iniziato a razionalizzare e quindi ad estinguere tutti i conti correnti della società incorporata facendo confluire la liquidità sui conti correnti già in essere di Confidicoop. Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio tale attività è stata quasi completamente espletata.

Attività fiscali (voce 120)

La voce “Attività fiscali” espone una variazione di €51.242. Tale importo è riferibile ai crediti fiscali esposti nella situazione contabile della società incorporata. Di questi €42.483 sono relativi a diversi anni di imposta, di cui alcuni anche molto lontani (€27.677 sono connessi agli anni di imposta 1990–1992 ed €14.807 riferiti agli anni di imposta dal 2009 al 2014 - escluso l’Anno 2012), mentre per €8.759 al credito fiscale maturato nel 2016. Al riguardo, si segnala che Confidicoop Marche ha incaricato il proprio fiscalista ad espletare tutte le attività necessarie per il rapido recupero delle somme legittimamente spettanti.

B) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**Debiti (voce 10)**

La voce “Debiti” presenta una variazione di €115.119. Nel dettaglio lo Stato Patrimoniale espone, in adempimento agli obblighi assunti dalle previsioni di cui all’Articolo 15 della Legge n° 108/96, il Fondo Antiusura per un importo di **€98.261**. Si precisa che a seguito della due diligence contabile effettuata sui dati del Confidi Ancona, si è potuto procedere ad una ricognizione documentale e contabile delle somme ivi imputate fin dalla sua formazione, risalenti all’Anno 2001, che ha permesso di identificare uno specifico accantonamento del relativo bilancio del Confidi Ancona di €103.291, corrispondente alla quota di impegno finanziario a carico dello stesso confidi incorporato che, nel concreto, non avrebbe dovuto trovare collocazione in tale passività. Inoltre, in coerenza con l’imputazione iniziale effettuata nel medesimo anno di ricevimento delle somme in gestione da parte del Ministero, tale passività è stata anche erroneamente incrementata anno per anno del corrispondente rendimento finanziario netto maturato sulle corrispondenti somme vincolate a tale fondo di gestione, considerando anche quelle che, come sopra precisato, non avrebbero dovuto transitarvi. Tali erronee imputazioni hanno, pertanto, ulteriormente incrementato tale voce di un importo complessivo di €31.677, determinando un effetto complessivo di sovrastima di €134.968 la cui eliminazione è stata integralmente recepita nella situazione patrimoniale ante fusione da parte del Confidi Ancona. A tale riguardo si evidenzia che tali rettifiche operate alla passività in oggetto hanno conseguentemente causato un disallineamento con quanto attualmente vincolato presso i due istituti di credito che detengono le corrispondenti

disponibilità liquide (esposte nella situazione patrimoniale per €233.243), con una differenza rispetto alla passività rettificata appunto di circa €135.000. Tale disallineamento è stato oggetto di specifica comunicazione al MEF, da parte del Confidi Ancona, allo scopo di rettificare il contenuto delle precedenti comunicazioni annuali inviate al Ministero.

Si precisa che nella Relazione Annuale 2016 (scadenza invio 31/03/17) il Confidicoop recepirà tutte le correzioni di cui sopra e provvederà ad allineare la corrispondente liquidità.

Oltre al Fondo Antiusura, nella voce debiti sono indicate le seguenti poste:

- Debiti vs. banche per insolvenze transate dall'ex Confidi Ancona in attesa di liquidazione al 31/12/16 per €15.606 (alla data di approvazione del presente progetto di bilancio tale posta di debito si è ridotta di €14.986);
- Debiti c/sottoscrizione partecipazioni per un valore netto di €1.500 (al netto dell'elisione contabile dell'impegno al versamento di Confidicoop in Confidi Ancona della quota sottoscritta e non versata di capitale sociale per €208, in adempimento della delibera assembleare di Confidi Ancona del 24/10/16). Tale importo rappresenta la quota ancora da versare al fondo interconsortile (IGI SRL) presente nel bilancio dell'Ex Confidi Ancona (di cui versati €1.000 a fronte di una partecipazione di complessivi €2.500).

Altre Passività (voce 90)

Debiti per depositi cauzionali (€391.425)

La situazione patrimoniale espone un importo complessivo di €391.425 (di cui €84.668 appartenenti ad Ex Soci che hanno receduto o sono stati esclusi dal Confidi Ancona) relativo ai versamenti effettuati dai Soci della società incorporata a titolo di cauzione infruttifera nella misura, di regola, del 2% dell'operazione di finanziamento concesso dall'istituto di credito che - in base alle previsioni dello Statuto Sociale del Confidi Ancona - erano costituiti a parziale copertura dei rischi connessi alle singole garanzie rilasciate e, pertanto, potevano essere acquisite in via definitiva al manifestarsi dell'insolvenza o, comunque, della successiva escussione pagata all'istituto di credito. A seguito della fusione, i depositi cauzionali - in attuazione dell'art. 50 comma 2 dello Statuto aziendale di Confidicoop Marche - possono essere trasformati in azioni o utilizzate per eventuali conguagli per il versamento del valore nominale delle azioni, come previsto dall'art. 18, comma 1, lett. A) dello Statuto. A tal proposito, previa richiesta del consenso esplicito da parte del Socio, il Confidi procederà ad incamerare e trasformare i depositi cauzionali in azioni.

Fondo rischi incagli e bonis (€219.095) e Risconti passivi (€51.883)

La situazione patrimoniale espone, a presidio dei rischi per le posizioni incagliate ed in bonis, due specifici fondi pari a complessivi €219.095, di cui €184.022 per il rischio delle operazioni in bonis sul breve termine e di €35.073 per la stima del rischio delle garanzie incagliate/deteriorate. Inoltre nella situazione patrimoniale trova esposizione un risconto passivo per commissioni di garanzia e controgaranzia di competenza di esercizi successivi di €51.883.

Risconti passivi

La voce comprende i rischi direttamente assunti con i Soci del Confidi Ancona ed è relativo per €27.800 a commissioni di garanzia percepite integralmente in via anticipata sulle operazioni a medio lungo termine che, in coerenza con i medesimi criteri di valutazione utilizzati dal Confidicoop Marche, sono state oggetto di risconto al fine di determinare i ricavi non di competenza dell'esercizio e quindi da rinviare al futuro. Si segnala, infine, che la differenza di €23.822 inclusa nella medesima voce rappresenta l'importo di competenza futura delle commissioni percepite dal Confidicoop Marche e riconosciute al Confidi Ancona per le controgaranzie dallo stesso rilasciate al Confidicoop. Tale ultima posta è stata oggetto di elisione contabile.

Fondo rischi incagli e bonis

Nella voce "fondo rischi incagli" sono contenuti gli accantonamenti relativi a posizioni ad inadempienza probabile della società incorporata che sono stati conteggiati, sulla base delle informazioni provenienti dalle comunicazioni periodiche ricevute dalla banche, applicando una percentuale di probabile perdita del 25% calcolata sul rischio in essere (pari al debito residuo o fido utilizzato), detraendo preventivamente sia le cauzioni specificamente riferibili alle stesse che, qualora oggetto di controgaranzia e con cap capiente, il credito di controgaranzia attivabile in caso di escussione.

Il fondo rischi in bonis (€ 184.022), deriva dall'accantonamento effettuato a copertura del rischio di perdita per le sole operazioni a breve termine (stimato dal Confidi Ancona nella misura del 3,5% dei rischi in essere al 30/06/16) in quanto per i rischi di perdita per le garanzie sulle operazioni a medio/lungo termine il relativo rischio generico ha trovato piena capienza nel risconto passivo (€27.800). Si precisa che la copertura percentuale del bonis (breve e medio lungo termine) al 31/12/2016 delle garanzie acquisite con la fusione ammonta al 4,7% circa.

Capitale (voce 120)

La voce "Capitale" di Confidi Ancona, in esecuzione della delibera assembleare dello stesso del 24/10/2016, contiene sia la parte effettivamente versata dai Soci della società incorporata per €36.283 che l'importo sottoscritto e non versato dai Soci, necessario al raggiungimento del valore nominale delle azioni di Confidicoop (valore unitario nominale delle azioni €258,22) per €34.469.

In coerenza con quanto stabilito dal provvedimento della Banca d'Italia del 9 Dicembre 2016 «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari», nella voce capitale di Confidicoop Marche è stato indicato solo il valore delle azioni effettivamente versate dai Soci in Confidi Ancona per €36.233 (al netto della cancellazione contabile della quota versata da Confidicoop Marche come partecipazione al capitale di Confidi Ancona per €50). Infine, si precisa che il credito per quote sottoscritte e non versate, presente nel bilancio al 31/12/16 di Confidicoop Marche per complessivi €34.261 si è ridotto di € 208, a seguito della elisione contabile del credito relativo alla quota non versata da Confidicoop Marche (ante consolidamento il valore del credito ammontava ad €34.469).

Riserve (voce 160)

La situazione patrimoniale espone una riserva facoltativa indivisibile dell'Ex Confidi Ancona di €142.396. Tale riserva risulta in parte avere natura di riserva di capitale per €11.148 e per il residuo importo di €131.248 ha natura di riserva di utili.

La cronologia e le motivazioni della sua formazione possono essere dettagliate come di seguito:

ORIGINE FORMAZIONE	RISERVA DI CAPITALE	RISERVA DI UTILI
Residuo reccesi ed esclusioni ex CdA del 29/02/16	101	209
Debiti v/soci prescritti per esclusioni e decadenze	7.595	
Decadenze ed esclusioni deliberate dal CdA del 25/07/2016	2.312	43.528
Decadenze ed esclusioni deliberate dal CdA del 19/09/2016	1.140	
Riduzione aumento gratuito del capitale sociale come da delibera Assemblea Straordinaria del 24/10/16		100.079
Copertura perdita portata a nuovo Assemblea ordinaria del 24/10/16		(12.567)
<i>Parziali</i>	<i>11.148</i>	<i>131.249</i>
	Totale riserva	142.397

DESCRIZIONE IMPATTO FUSIONE - VOCI DI CONTO ECONOMICO

Commissioni attive e passive (voce 30 e 40)

Le commissioni attive per garanzie rilasciate di € 88.714 rappresentano la quota di competenza dell'esercizio del Confidi Ancona mentre nella voce commissioni passive di €1.988 compaiono gli oneri per i servizi bancari.

Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di altre operazioni finanziarie (voce 100 b)

La voce rettifiche di valore su garanzie rilasciate di €78.063, accoglie le svalutazioni sia analitiche che di portafoglio operate dal Confidi Ancona al netto delle riprese di valore e dei ricavi per utilizzo delle controgaranzie a copertura delle garanzie deteriorate.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
1. Garanzie rilasciate	104.348	184.022	(68.159)		220.210
2. Derivati su crediti					
3. Impegni ad erogare fondi					
4. Altre operazioni	(142.147)				(142.147)
Totale	(37.800)	184.022	(68.159)		78.063

L'importo di €36.189 rappresenta l'accantonamento (al netto delle riprese di valore di €68.159) effettuato nell'esercizio a copertura delle posizioni in insolvenza, mentre l'importo di €184.022 è relativo all' accantonamento operato a copertura del rischio di perdita delle garanzie in bonis a breve termine (si rimanda alla voce 90 "Altre passività" della presente appendice).

Nella voce "Altre operazioni" sono esposti: i crediti vs. la Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM) per €102.069, iscritti a seguito delle richieste presentate per l'intervento in controgaranzia rispettivamente, del Fondo solidarietà pari ad €37.136 e del Fondo Garanzia Marche pari ad €64.933, riferite a posizioni oggetto di definizione transattiva con due istituti di credito, e ricavi per utilizzo depositi cauzionali a copertura insolvenze per €40.078, la cui cancellazione è stata conseguente alla definizioni transattive con gli istituti di credito.

Spese amministrative – altre (voce 110 b)

Nella voce "Spese amministrative" per un importo di €45.961 figurano gli oneri di competenza dell'esercizio legati principalmente ai servizi professionali del Confidi Ancona (spese legali, spese notarili, spese per consulenza).

Altri proventi e oneri di gestione (voce 160)

Nella voce "Altri proventi e oneri di gestione" per un importo netto di €187.679 sono indicati i proventi di gestione per €245.123 e gli oneri di gestione per €57.444 del Confidi Ancona.

In particolare la voce proventi di gestione contiene le seguenti poste:

- Rettifica di €134.968 relativa alla voce Fondo Antiusura (come indicato nella voce "debiti" della presente appendice);
- Contributo Camera di Commercio di Ancona relativo all'anno 2016 per €56.258;
- Cauzioni il cui diritto al rimborso si è prescritto per decorso del termine per un importo complessivo di €42.082.

La voce oneri di gestione di complessivi €57.444 è formata essenzialmente da: storno dei ricavi di €50.229 per commissioni di garanzia e di controgaranzia percepiti dal Confidi Ancona che fino al 2015 non venivano riscontanti, e dalla svalutazione dei crediti fiscali considerati inesigibili per €7.134 (provenienti da una risalente fusione per incorporazione del Fondo Industria Ancona Soc. Coop a r.l. effettuata nell'Anno 1996, per il mancato reperimento di documentazione giustificatrice e/o a conferma dell'intervenuta liquidazione del relativo credito da parte dell'Amministrazione Finanziaria).

***Relazione sulla Gestione
al 31/12/2016***

Premessa

Con atto del 28/12/2016 siglato tra Confidicoop Marche (società incorporante) e Confidi Ancona (società incorporata) si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione tra i due Confidi. Il perfezionamento di tale operazione è stato l'atto conclusivo di un percorso avviato all'inizio del 2016 con la manifestazione di interesse del Confidi Ancona al Confidicoop Marche volta ad avviare una valutazione di fattibilità e sostenibilità dell'operazione, in virtù di alcuni elementi comuni ad entrambi i Confidi - nell'ambito dell'attuazione della riforma del TUB che distingue i Confidi in "Vigilati dalla Banca d'Italia" (art. 106 TUB) e "Minori" (art. 112 TUB), nonché del mutato quadro normativo di Vigilanza, delle nuove caratteristiche del mercato finanziario e del credito e tenuto conto dei protratti effetti della crisi economica. Tali elementi e l'applicazione del regime di Basilea III ai Confidi iscritti nel nuovo Albo di cui all'art. 106 TUB hanno imposto un cambiamento radicale nel panorama delle garanzie collettive e la tendenza a valutare modelli aggregativi anche alla luce della riforma. L'orientamento della stessa Banca d'Italia è sia quello di arrivare ad una razionalizzazione, in termini di efficienza ed efficacia, del panorama degli operatori esistenti sul mercato sia quello di un upgrade aziendale che preveda più elevati e qualificati standard organizzativi e patrimoniali che consentano al tempo stesso maggiore controllo delle attività e della sostenibilità dei progetti, oltre che rafforzate capacità di governo delle attività svolte.

Il processo di fusione per incorporazione è stato avviato con attività di due-diligence di natura contabile, legale e sull'archivio unico informatico; dai risultati non sono emersi elementi ostativi all'operazione, per cui rispettivamente in data 24/10/2016 e 26/10/2016 le assemblee di Confidi Ancona e Confidicoop hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione, nonché le relative modifiche statutarie che per Confidicoop hanno riguardo esclusivamente l'introduzione di una norma transitoria (art. 50 comma 2) per la gestione dei depositi cauzionali (non previsti nello Statuto di Confidicoop) in capo ai soci acquisiti per effetto della fusione.

La fusione per incorporazione ha assunto per entrambi i Confidi una valenza strategica:

- per Confidi Ancona ha rappresentato l'opportunità di confluire in un Confidi Vigilato 106 TUB, patrimonialmente e finanziariamente solido in ottica attuale e prospettica, dando seguito al rapporto di collaborazione già esistente e tenuto conto che la società aveva optato per non presentare domanda per l'iscrizione all'Elenco di cui all'art. 112 TUB, una volta emanate le relative Disposizioni Attuative e costituito il relativo Organismo di controllo;
- per Confidicoop ha rappresentato una soluzione privilegiata per soddisfare l'esigenza di raggiungere e mantenere le dimensioni minime richieste dalle nuove Disposizioni di Vigilanza nonché di consolidare ed attuare più agevolmente e rapidamente il processo di intersettorialità, consolidando a livello strategico l'intervento di Confidicoop nel settore industriale, avviato nel corso dell'ultimo Triennio.

L'operazione di fusione per incorporazione del Confidi Ancona ha consentito al Confidicoop Marche di anticipare il raggiungimento della soglia dimensionale minima dal 31/12/2017 - termine previsto nel Programma delle Attività - al 31/12/2016 raggiungendo un volume di attività finanziaria complessivo pari ad € 162.692.173 (di cui € 156.855.517 solo Confidicoop Marche), attraverso un incremento graduale e sostenibile dell'attività di garanzia.

Le garanzie complessive post fusione al 31/12/2016 ammontano ad € 109.614.948, di cui € 4.706.379 di garanzie residue provenienti dal Confidi Ancona, distinte in garanzie in bonis per € 4.472.030, inadempienze probabili € 194.347 e past-due € 40.003.

Si premette che Confidicoop ha acquisito dal Confidi Ancona una buona qualità del credito grazie sia alle trattative di saldo e stralcio sulle esposizioni a sofferenza condotte ex-ante la fusione sia agli adeguamenti delle svalutazioni sulle esposizioni in essere al 31/12/2016, interventi che hanno garantito una copertura adeguata ai criteri di Confidicoop ed al grado di rischio sottostante l'attività svolta dalla società incorporata.

Pertanto, sulle esposizioni deteriorate sono stati applicati i criteri di svalutazione di Confidicoop, sulle esposizioni in bonis a breve termine è stato effettuato un accantonamento specifico (svalutazione forfettaria) mentre per quelle in bonis a medio lungo termine si è proceduto al computo dei risconti passivi su commissioni di garanzia a copertura del rischio sottostante tali esposizioni.

L'equilibrio finanziario post fusione risulta sostanzialmente immutato per Confidicoop poiché l'effetto dell'attivo e del passivo di Confidi Ancona risulta piuttosto marginale. Infatti, il peso del totale dell'attivo di Confidi Ancona sul totale attivo a livello aggregato è pari al 2,8%, di cui le principali componenti che vi hanno contribuito risultano: i crediti verso enti creditizi (conti corrente e depositi) e le partecipazioni (in particolare nella Società Regionale di Garanzia Marche che si aggiunge alla quota già detenuta dal Confidicoop). Sul lato del passivo il peso dei debiti e delle altre passività del Confidi Ancona sul bilancio post-fusione risulta piuttosto contenuto; tra questi in particolare si evidenziano i debiti verso i soci per i depositi cauzionali trattenuti dal Confidi Ancona sulle operazioni in essere e che il Confidicoop gestirà ai sensi del nuovo articolo 50 comma 2 del proprio Statuto aziendale e i fondi rischi che accolgono le quote di accantonamento sulle esposizioni in bonis e deteriorate.

Dal punto di vista patrimoniale, l'apporto del Confidi Ancona pur risultando piuttosto contenuto rispetto al Patrimonio di Confidicoop, è comunque adeguato al volume e alla qualità del credito della società incorporata. Il principale apporto proviene dal capitale sociale che rappresenta il 3% del capitale sociale a livello aggregato e dalle riserve indivisibili (€142.396) che rappresentano circa l'1% del totale delle riserve a livello aggregato. Un altro effetto positivo per Confidicoop è stato l'utile di esercizio apportato dalla società incorporata e pari ad €160.416 che ha consentito a livello di bilancio di fusione di coprire la perdita che Confidicoop avrebbe realizzato (€- 116.777) arrivando ad un risultato economico di esercizio complessivo e a livello aggregato pari ad €43.639. Si tenga comunque conto che alcuni elementi straordinari di ricavi di Confidicoop, che avrebbero dovuto dare la propria competenza alla fine del 2016, si manifesteranno nel corso dei primi mesi del 2017.

La composizione dell'utile di esercizio mette in evidenza che il principale apporto del Confidi Ancona ha riguardato le componenti di ricavo straordinarie, tra cui i recuperi sulle insolvenze da parte dei controgaranti.

Tenuto conto di quanto rappresentato, anche sotto il profilo dei requisiti regolamentari e prudenziali, l'effetto è risultato piuttosto contenuto sia in valori assoluti sia in termini relativi rispetto al valore dei Fondi Propri del Confidicoop.

In conclusione, quindi, la fusione per incorporazione del confidi minore "Confidi Ancona", operante nella Regione Marche in un settore economico strategico quale l'industria, non ha influito negativamente né in ottica attuale né prospettica sull'elevato grado di patrimonializzazione di Confidicoop che, anzi, ha visto crescere i propri volumi di attività in maniera controllata ed equilibrata dal punto di vista settoriale diventando, in tutti i settori, il punto di riferimento per le PMI.

Di seguito vengono esposti i dati post-fusione aggregati del Confidi Ancona con Confidicoop Marche mentre per i dettagli e l'impatto della fusione per incorporazione relativo alle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico si rimanda all'Appendice.

Caratteristiche della Società

Il Confidicoop Marche ha continuato la fase di forte espansione dell'attività di rilascio garanzie anche nel corso del 2016, proseguendo lungo il percorso potenziato nel corso dell'ultimo triennio, in controtendenza rispetto al trend medio a livello nazionale e regionale realizzato dagli altri Confidi e nonostante la congiuntura macroeconomica sfavorevole a livello nazionale sia proseguita anche nel 2016. A tal proposito, a fronte di un monte garanzie in essere di €109.614.947 al 31/12/2016 - con un incremento netto rispetto al periodo precedente di oltre il 17% - sono stati deliberati oltre 47 Milioni di euro di garanzie corrispondenti a circa 94 Milioni di euro di finanziamenti deliberati dagli Istituti di Credito ed erogati a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Tale risultato è stato il frutto dei consolidati rapporti con le Banche convenzionate, ma anche di un rafforzamento della presenza nel territorio Marchigiano e dell'espansione nelle Regioni limitrofe ed in altri settori economici diversi da quelli in cui tradizionalmente si è consolidato nel corso degli anni l'intervento di Confidicoop.

Infatti, in attuazione alle politiche strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Società ha realizzato una maggiore diversificazione settoriale, ampliando l'attività verso il settore industriale, consolidando l'intervento nel settore agricolo e verso il settore del commercio e dei servizi. L'attività al 31/12/2016, in termini di garanzie residue, risulta così distribuita settorialmente: il settore industria per il 41%, specie nei sottosettori delle energie rinnovabili, costruzioni, alimentare, tessile; il settore agricolo per il 37% specie nei sottosettori dell'allevamento, coltivazioni di seminativi e

produzioni di vino, ortaggi e frutta; i servizi rappresentano l'11%, il commercio il 9% e il settore dei trasporti stabile al 2% rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2016 Confidicoop Marche ha svolto marginalmente anche attività residuale il cui svolgimento è ammesso entro i limiti stabiliti dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia. Nella fattispecie, rientrano nell'attività residuale: le garanzie rilasciate in favore di soggetti diversi da Banche e Istituti di Credito (ad esempio l'anticipo di contributi pubblici tramite rilascio di fidejussioni dirette all'Ente Regione Marche) e le garanzie rilasciate a soggetti diversi dalle PMI (ad esempio, grandi imprese, fondazioni ed associazioni, accolti e cointestazioni su persone fisiche per trasferimento di garanzie in essere da PMI). Marginali sono le garanzie rilasciate a persone fisiche che si riferiscono esclusivamente agli accolti e alle cointestazioni su persone fisiche di garanzie residue in essere, precedentemente erogate nei confronti delle imprese socie.

L'attività del Confidicoop Marche nel corso dell'anno 2016 si è chiusa con un utile di esercizio pari ad €43.639 ed un patrimonio netto di €25.795.631 escluso l'utile di esercizio.

Tenuto conto del quadro macroeconomico di riferimento sia a livello nazionale sia regionale, con riferimento alle esposizioni deteriorate, lo stock in termini di garanzie residue (€12.549.503) rappresenta al 31/12/2016 l'11% delle garanzie residue complessive, contro il 16% del 2015 (€15.060.141). Rispetto al trend del 2015, la riduzione delle esposizioni deteriorate è stata guidata prevalentemente da una rilevante riduzione in termini di stock e di nuovi flussi delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e a past-due, mentre sono aumentati in maniera considerevole, rispetto alla media storica di Confidicoop, i flussi di nuove sofferenze, facendo registrare un tasso di ingresso a sofferenza lordo sul portafoglio in bonis al 01/01/2016 pari al 4,3%. I dati sulla composizione del deteriorato risultano coerenti poiché, si è assistito in parte al passaggio delle esposizioni classificate ad inadempienza probabile alla classificazione a sofferenza non escussa, la maggior parte delle quali connesse alla situazione della Nuova Banca delle Marche. Inoltre, si evidenzia il ritorno in bonis di alcune posizioni precedentemente classificate ad inadempienza probabile.

Anche nel corso del 2016, la Società ha proseguito con la forte e prudente politica degli accantonamenti, che ha portato il valore del fondo complessivamente accantonato nella voce "Altre passività" ad €10.488.807 e risulta così composto:

- fondo accantonamento su esposizioni deteriorate €6.674.725 (riduzione media del 12% rispetto al 2015 e coerente con l'andamento nel 2016 delle esposizioni deteriorate);
- fondo accantonamento su esposizioni in bonis €183.803 (accantonamento sulle esposizioni in bonis a breve termine effettuato da parte del Confidi Ancona prima della fusione per incorporazione; la copertura delle esposizioni a medio-lungo termine è data dal risconto passivo);
- risconto passivo su commissioni di garanzia, che rappresenta la copertura della probabilità stimata delle esposizioni in bonis di trasformarsi in uno degli status di deterioramento, €3.630.279 (+ 25% rispetto al 2015);

La copertura media delle esposizioni deteriorate al 31/12/2016 è superiore al 53% contro il 52% del 31/12/2015; la copertura media delle esposizioni in bonis è pari al 3,9% contro il 3,7% del 2015 e risulta in linea con la struttura delle scadenze delle garanzie in bonis, nonché con la probabilità di default reale media delle imprese in bonis garantite dalla Società.

Si rappresenta, infine, che la Società si avvale della certificazione della qualità RINA, la quale, nel mese di Aprile 2016, ha rilasciato il rinnovo del Certificato del Sistema Gestione per la Qualità.

Status di Intermediario Finanziato Vigilato

Confidicoop Marche è stata autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 05/04/2016 all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico, ai sensi degli artt. 106 e seguenti del D. Lgs n. 385 del 01/09/1993 (di seguito TUB) ed iscritta con il n. 19552.9 nel nuovo Albo degli Intermediari Finanziari Vigilati di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario (TUB) con provvedimento del 19/07/2016 è stata iscritta al nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 TUB, con decorrenza 08/07/2016.

Alla data di presentazione dell'istanza 106 TUB, il Confidicoop Marche, pre-fusione, non aveva ancora raggiunto la soglia minima di volume di attività finanziaria fissata ad €150 Milioni dal Decreto Lgs. 141 del 13 Agosto 2010 e successive modifiche. Rispetto a quanto pianificato nel programma delle attività quinquennale, l'operazione di fusione per

incorporazione di Confidi Ancona ha consentito di anticipare l'obiettivo di volume di attività finanziaria che, al 31/12/2016 risulta infatti pari ad €162.692.173, obiettivo ad oggi mantenuto.

In relazione all'iscrizione nel nuovo Albo unico 106 TUB, si rappresenta che la Nuova Vigilanza richiede un rafforzamento dei presidi di gestione e controllo dei rischi, nonché della struttura organizzativa e di distribuzione dei servizi offerti. Nell'ottica di mantenere adeguatamente nel tempo tale obiettivo, la Società ha messo in atto già da un Triennio alcuni interventi strategici e organizzativi tra cui, nel corso del 2016:

- il perfezionamento della fusione per incorporazione di Confidi Ancona in Confidicoop Marche con atto del 28 dicembre 2016;
- la razionalizzazione dell'iter di concessione garanzie attraverso l'ampliamento del sistema di deleghe in materia di erogazione del credito e la semplificazione dell'istruttoria per alcune tipologie di richiesta garanzia;
- l'implementazione e l'efficientamento della struttura organizzativa, al fine di garantire, attraverso l'aumento del personale addetto, la continua formazione specialistica e la segmentazione delle funzioni operative e di controllo;
- nel rispetto dei nuovi criteri di Vigilanza, la Società ha costantemente rafforzato il Sistema di Controlli:
 - procedendo ad una maggiore automatizzazione dei controlli di I livello di natura informatica e implementando quelli di natura gerarchica.
 - potenziando le risorse addette e completando la separazione tra le funzioni di controllo di II livello, attraverso l'assegnazione nel Gennaio 2017 delle funzioni antiriciclaggio e compliance ad una nuova risorsa in training per tutto il 2016.
- è stato oggetto di revisioni e aggiornamenti periodici l'impianto normativo interno che regola il sistema dei controlli interni e disciplina attività, responsabilità e processi nell'ambito di un modello dei rischi articolato e costantemente monitorato, conformemente a quanto disciplinato dalla Nuova Vigilanza Prudenziale;
- si è proceduto anche per il 2016 con l'attuazione delle politiche strategiche orientate alla sana e prudente gestione e alla graduale diversificazione settoriale e geografica;
- è stata avviata l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Medio Credito Centrale e, più recentemente, anche con il Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) per l'avvio del progetto COSME nella forma della controgaranzia;
- è stata avviata la rete commerciale che consentirà uno sviluppo più capillare in aree/segmenti di mercato strategici e di garantire al contempo una più radicata presenza sul territorio, avvalendosi sia del personale dipendente sia delle associazioni di categorie abilitate a svolgere tale attività *ai sensi dall'art. 14, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 141/2010 così come disciplinato nell'art. 3 delle Circolari n° 19/14 e n° 22/15*, nonché tramite accordi con agenti in attività finanziaria e società di mediazione creditizia;
- è stato rinsaldato ulteriormente il legame di fiducia e collaborazione reciproca con le principali Banche convenzionate.

L'iscrizione nel nuovo Albo 106 TUB va nella direzione di un continuo rafforzamento ed evoluzione e per questo, a partire dalla fine del 2016, la Società si è posta di proseguire lungo gli obiettivi programmati:

- a. garantire una crescita delle garanzie bilanciata e sostenibile, da realizzare sia attraverso la crescente diversificazione del rischio, per aree geografiche e settori economici, nonché per Istituto di Credito erogante ma anche attraverso il ricorso a co-garanzie e controgaranzie con altri Confidi vigilati e minori e agli strumenti di attenuazione del rischio;
- b. garantire un sistema di governance che, attraverso strategie innovative e al passo con le reali esigenze delle imprese, sappia cogliere le sempre più scarse e difficili condizioni del mercato, a sostegno della base sociale e del territorio;
- c. un sistema dei controlli interni organico e strutturato che garantisca costantemente il controllo e il monitoraggio dei rischi e sappia tempestivamente segnalare e proporre azioni correttive
- d. una struttura organizzativa adeguata quantitativamente e qualitativamente ai volumi e ai business nonché una struttura commerciale snella ed efficiente che sappia cogliere le reali esigenze finanziarie delle imprese del territorio del Centro Italia e faccia da collegamento tra Banca e socio-cliente.

Andamento della Gestione

Nonostante il perdurare della stagnazione economica, a livello nazionale e regionale, si sia protratta anche nel corso del 2016, Confidicoop ha continuato a crescere a ritmo sostenuto, un trend che conferma il percorso di espansione avviato nell'ultimo Triennio ed un dato positivamente in controtendenza rispetto alla media a livello nazionale e regionale nel panorama dei Confidi Vigilati.

Il volume di garanzie residue è passato da € 93.619.115 al 31/12/2015 ad € 109.614.947 al 31/12/2016 registrando un incremento netto del 17%. Le garanzie deliberate nel corso del 2016 sono state n. 778 pari ad un volume di € 47.437.676 in crescita del 22% rispetto alle garanzie deliberate nel 2015 e corrispondenti a circa 94 Milioni di euro di finanziamenti erogati dalle banche, considerando una percentuale media di rilascio garanzie al 50%.

Proseguendo la policy strategica della diversificazione settoriale, l'andamento dell'attività in termini di flussi di garanzie rilasciate nel corso del 2015 si è concentrata soprattutto verso le imprese socie del settore industriale e a seguire del settore agricolo, mentre costante rimane l'intervento nel settore terziario (commercio e servizi). Anche dal punto di vista delle garanzie residue al 31/12/2016 (stock), si assiste alla prevalenza delle garanzie nel settore industriale (41%), seguono il settore agricolo (37%), il settore dei servizi (11%) e del commercio (9%) ed in misura marginale il settore dei trasporti (2%).

A livello geografico, i flussi di nuove garanzie rilasciate hanno interessato soprattutto la Regione Marche al cui interno prevale l'intervento nelle province di Ancona, Macerata e Pesaro Urbino; si osserva anche un discreto tentativo di penetrare in altri mercati, come ad esempio nelle Regioni limitrofe dell'Umbria, dell'Emilia Romagna e dell'Abruzzo, mentre si consolida l'intervento nella Regione Molise. A livello di stock residui si conferma una maggiore concentrazione nella Regione Marche, soprattutto nelle province di Ancona e Pesaro Urbino, con una tendenza a diversificare nelle Regioni limitrofe.

Con riguardo ai nuovi flussi di garanzie rilasciate nel corso del 2016 e agli stock di garanzie residue al 31/12/2016 per Istituto di Credito, la prima banca di riferimento si conferma Banca Popolare di Ancona (gruppo UBI), a seguire la Federazione delle BCC, Nuova Banca delle Marche, Banca dell'Adriatico (Gruppo Intesa), Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare Etica, UniCredit Banca e Veneto Banca.

La distribuzione per durata dei flussi e degli stock di garanzie rilasciate riflette ancora le difficoltà finanziarie delle imprese, specie di quelle Marchigiane - di micro e piccola dimensione in particolar modo - poiché la maggior parte delle garanzie sono state rilasciate su forme di finanziamento a breve termine, per necessità di liquidità. Occorre rilevare, d'altro canto, che il peggioramento della qualità del credito sembra aver subito un rallentamento importante rispetto al 2015 in termini di migliore qualità del credito dei nuovi soci-clienti garantiti da Confidicoop.

Le esposizioni deteriorate in termini di garanzie residue al 31/12/2016, in riduzione rispetto all'anno precedente, rappresentano mediamente il 11% del totale delle garanzie residue, di cui il 7,8% di sofferenze, il 3,3% di inadempienze probabili e lo 0,3% di past-due.

I flussi di nuove esposizioni deteriorate hanno registrato una riduzione delle nuove inadempienze probabili che in parte sono tornate in bonis e in gran parte si sono trasformate in aumento delle esposizioni a sofferenza, soprattutto per via della situazione legata alla nuova Banca delle Marche, la quale ha completato la politica di valutazione della qualità del credito dei finanziamenti deteriorati, anche in vista della fusione con Banca Popolare di Ancona (gruppo UBI). Le nuove sofferenze hanno riguardato prevalentemente esposizioni di importo rilevante accese a partire dall'anno 2009, con prevalenza sulle forme a lungo termine (principalmente mutui ipotecari e poi chirografari), interessando in particolar modo i settori e le aree in cui vi è maggiore operatività ossia l'agricoltura e l'industria, nonché le province di Ancona, di Pesaro-Urbino e Fermo.

In termini di rischio credito generato dall'attività caratteristica si rappresenta che la Società si è avvalsa anche nel 2016 del ricorso a tecniche di attenuazione del rischio, tra cui il ricorso al Fondo Centrale di Garanzia (FCG) gestito dal Medio Credito centrale (MCC) che offre controgaranzie all'80% dell'importo garantito dal Confidi e viene riconosciuto ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi CRM (*credit risk mitigation*) della Vigilanza Prudenziaria.

Tra gli strumenti non riconosciuti dalla Normativa di Vigilanza ai fini CRM, ma che costituiscono pur sempre un'attenuazione del rischio reale in capo alla Società, vi sono:

- la gestione fondi pubblici: Fondo POR Molise (entrato nel patrimonio netto e nel patrimonio di vigilanza al 31/12/2015, per scadenza dell'operatività e assenza di vincoli), Fondo Antiusura, Fondo Agricoltura e Fondo rete POR-FESR (la cui operatività per quest'ultimi due fondi è terminata al 31/12/2015);
- il ricorso alle controgaranzie del Fondo di Solidarietà e del Fondo Garanzia Marche, gestiti dalla Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM);
- il ricorso al FEI-COSME (Fondo Europeo per gli Investimenti), il quale prevede la copertura del 50% del rischio dell'Intermediario relativo alle garanzie erogate;
- il ricorso alle controgaranzie prestate dai Confidi minori con i quali Confidicoop ha stretto accordi.

Inoltre, al fine di evitare la concentrazione dei rischi per cliente o gruppi di clienti connessi, per le operazioni di importo rilevante o che superino i limiti dettati dal Consiglio di Amministrazione in materia di erogazione delle garanzie, Confidicoop Marche collabora in co-garanzia insieme ad altri Confidi Vigilati della Regione Marche e della Regione Emilia Romagna.

Andamento dei singoli settori di attività

L'attività della Società può essere suddivisa nei seguenti settori:

- Attività tipica o prevalente. Nel rispetto dell'art. 2545 del codice civile e dell'art. 2 della Legge 59/1992 e ai sensi della vigente Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, l'attività della Società si classifica come prevalente in quanto trattasi di rilascio garanzie mutualistiche a favore dei propri Soci cooperatori nei confronti delle banche finanziatrici. Il rispetto delle condizioni di prevalenza dell'attività, disciplinate dalla circolare 288/2015 Titolo VII della Banca d'Italia, è verificato anche per l'anno 2016. L'attività mutualistica ha generato nel corso del 2016 ricavi per commissioni di garanzia e spese di istruttoria pari al 59% del margine di intermediazione contro il 51% del 2015.
- Attività connesse e strumentali. Il Confidi identifica come attività strumentale e connessa alla principale, l'attività di investimento in strumenti finanziari (prevalentemente Obbligazioni bancarie e titoli di Stato Italiano) e la gestione delle liquidità (conti corrente, buoni di risparmio) a supporto dell'attività tipica di rilascio garanzie. I ricavi per interessi attivi rappresentano circa il 43% del margine di intermediazione; inoltre, sono stati realizzati ricavi per plusvalenze da vendita titoli in portafoglio pari al 7% del margine di intermediazione, in contrazione rispetto a quanto realizzato nel corso dell'esercizio precedente.
- Attività residuale. I confidi iscritti nell'Albo di cui all'art. 106 TUB possono, in via residuale, concedere altre forme di finanziamento ai sensi dell'art. 106, comma 1 del TUB, entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo comprensivo delle garanzie residue. Entro tale limite complessivo, i confidi possono anche garantire l'emissione di strumenti di debito da parte delle PMI socie. A tal proposito, si rileva che l'attività residuale rappresenta per la Società il 3,8% del totale attivo comprensivo delle garanzie residue in essere per complessivi €4.208.593, distribuite tra le seguenti attività:
 - attività di rilascio fidejussioni al 100% nei confronti della Pubblica Amministrazione per €569.564;
 - attività di rilascio garanzie nei confronti di fondazioni e associazioni per un totale di €167.168;
 - attività di rilascio garanzie nei confronti di grandi imprese per €2.886.389;
 - attività di rilascio garanzie nei confronti di persone fisiche e contestazioni (per accolti e trasferimenti) per € 565.472.

Con riguardo all'attività caratteristica del 2016, si evidenzia che sono state deliberate garanzie nella fascia di importo inferiore ad €50.000 per il 27%, per il 37% nelle fasce da €50.000 fino a €200.000 e per il restante 9% nella fascia di importo fino a €500.000 e oltre.

Con riguardo alla distribuzione per settore economico delle garanzie deliberate nel corso del 2016, si rappresenta che la situazione rispecchia, in termini percentuali, la composizione osservata nel 2015; infatti, il 51% è stato rilasciato alle imprese socie del settore industriale, il 22% a quelle del settore agricolo, il 12% sia nel settore commercio sia nel settore dei servizi ed il 3% nel settore dei trasporti.

Dal punto di vista geografico, le garanzie deliberate si concentrano principalmente nella Regione Marche (73%), in particolare nella provincia di Ancona, segue la Regione Emilia Romagna con il 6% nella quale il Confidi opera avvalendosi anche di una convenzione di co-garanzia con un Confidi Vigilato 106 TUB, seguono l'Abruzzo e la Regione Umbria rispettivamente con il

4,3% ed il 3,8%, il Lazio e il Molise con il 3%. La lieve espansione nelle regioni limitrofe rispetto all'anno precedente si deve ad accordi di cogaranzia nonché all'avvio della rete commerciale del Confidicoop.

Dalla distribuzione per durata temporale delle garanzie deliberate nel corso del 2016, emerge che le imprese associate mostrano ancora segni di difficoltà poiché i finanziamenti a breve a termine (inferiori o uguali a 18 mesi) per esigenze di liquidità hanno riguardato il 42% circa delle garanzie deliberate, seguono con il 36% i finanziamenti a lungo termine (superiori a 60 mesi) e i finanziamenti a medio termine (compresi tra 19 e 60 mesi) con il 22%. Le richieste di garanzie su finanziamenti a medio e a lungo termine sono state destinate in parte a ristrutturazioni di debiti preesistenti, in parte destinate a nuovi investimenti tra cui soprattutto nel settore delle energie rinnovabili.

La Società nel corso del 2016 ha deliberato garanzie per il 51% in favore della Banca Popolare di Ancona (UBI Banca), per il 10% nei confronti della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo (BCC), per il 6% in favore della Nuova Banca delle Marche, seguono con lo stesso peso del 5% Monte dei Paschi di Siena, Unicredit SpA, Banca Popolare Etica, Banca Intesa e Veneto Banca che si attesta al 4% del totale delle garanzie deliberate. Rispetto al 2015 si assiste ad una lieve diversificazione per istituto di credito.

Le tabelle di seguito riportate rappresentano la distribuzione dell'attività caratteristica in termini di garanzie residue (stock) al 31/12/2016, per le seguenti variabili significative:

- Fasce di importo di garanzie
- Settore economico della controparte
- Area Geografica della controparte
- Istituto di Credito
- Durata del Finanziamento

GARANZIE RESIDUE AL 31/12/2016			
FASCIA IMPORTO GARANZIA	N.	GARANZIE RESIDUE	%
FINO A 50 MILA EURO	1.236	22.005.094	20%
DA 50 MILA A 100 MILA EURO	368	20.945.809	19%
DA 100 MILA A 200 MILA EURO	230	23.524.466	21%
DA 200 MILA A 300 MILA EURO	68	12.749.834	12%
DA 300 MILA A 500 MILA EURO	58	19.412.558	18%
OLTRE 500 MILA EURO	19	10.977.186	10%
TOTALE	1.979	109.614.947	100%

GARANZIE RESIDUE AL 31/12/2016			
SETTORE ECONOMICO (ATECO)	N.	GARANZIE RESIDUE	%
AGRICOLTURA	797	40.524.502	37%
COMMERCIO	261	10.033.043	9%
INDUSTRIA	598	44.621.053	41%
PERSONE FISICHE (accogli)	16	348.530	0,3%
SERVIZI	278	11.913.401	11%
TRASPORTI	29	2.174.417	2%
TOTALE	1.979	109.614.947	100%

GARANZIE RESIDUE AL 31/12/2016			
REGIONE	N.	GARANZIE RESIDUE	%
MARCHE	1.616	79.758.523	73%
ABRUZZO	37	2.229.510	2%
BASILICATA	1	239.541	0,2%
CAMPANIA	4	781.120	1%
EMILIA ROMAGNA	49	8.065.896	7%
LAZIO	54	2.748.162	3%
LOMBARDIA	12	641.666	1%
MOLISE	129	5.063.986	5%
SICILIA	1	43.181	0,04%
TOSCANA	13	1.788.216	2%
TRENTINO ALTO ADIGE	9	3.384.806	3%
UMBRIA	51	4.600.858	4%
VENETO	3	269.483	0,2%
TOTALE	1.979	109.614.947	100%

GARANZIE RESIDUE AL 31/12/2016			
BANCA	N.	GARANZIE RESIDUE	%
NUOVA BANCA DELLE MARCHE	350	16.219.894	15%
BANCA POPOLARE ETICA SOC.COOP.PER AZ	50	3.012.621	3%
BCC - FEDERAZIONE	166	8.190.631	7%
C.C.F.S.	1	171.983	0,16%
CARIFERMO	30	1.836.920	2%
CARILO	36	2.341.885	2%
CFI - COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA SCPA	1	143.352	0,13%
COOPFOND	4	640.888	1%
CREDITO VALTELLINESE	54	1.549.939	1%
INTESA SANPAOLO SPA (EX BANCA DELL'ADRIATICO)	131	4.165.252	4%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	99	3.142.008	3%
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	18	569.564	1%
UBI - BANCA POPOLARE DI ANCONA	764	58.171.532	53%
UBI LEASING	5	238.893	0,22%
UNICREDIT S.P.A.	88	3.494.312	3%
UNIPOL BANCA	97	2.845.651	3%
VENETO_BANCA	85	2.879.621	3%
TOTALE	1.979	109.614.947	100%

GARANZIE RESIDUE AL 31/12/2016			
DURATA	N.	GARANZIE RESIDUE	%
BREVE	698	27.865.974	25%
MEDIO	544	17.487.312	16%
LUNGO	737	64.261.661	59%
TOTALE	1.979	109.614.947	100%

Nel corso del 2016, il 14% delle garanzie erogate sono state rilasciate con la presenza del Fondo Centrale di Garanzia (FCG), che è riconosciuto come tecnica di mitigazione del rischio ai fini CRM (credit risk mitigation) dalla Normativa di Vigilanza Prudenziale.

Nel 2016 è stata altresì avviata l'operatività con la controgaranzia del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI-COSME), il quale prevede la copertura della quota del 50% della garanzia del Confidi, per operazioni destinate alle micro, piccole e medie imprese (PMI) di tutti gli Stati membri UE. Nel corso dell'esercizio 2016 il 24% del totale delle garanzie erogate sono state imputate al FEI-COSME.

Si rappresenta, inoltre, che la Società ha continuato ad utilizzare il Fondo di Garanzia Marche per la controgaranzia (nella misura del 60% della garanzia rilasciata da Confidicoop Marche) gestito dalla Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM), per tutte le imprese rientranti nei criteri previsti dal regolamento del Fondo, per operazioni destinate ad investimenti e ristrutturazioni finanziarie di medio termine con durata superiore a 18 mesi. A tal proposito, nel corso del 2016 sono state accolte n. 17 pratiche per finanziamenti complessivi per €3.479.500. Complessivamente dalla data di attivazione del Fondo (anno 2011), sono state presentate ed accolte n. 375 richieste per un totale di finanziamenti pari ad €50.478.900 ed un impegno del fondo di controgaranzia al 31/12/2016 di €1.027.574 (cap 5%).

Evoluzione delle principali voci del Conto Economico

L'andamento dell'attività caratteristica, di quelle connesse e strumentali e dell'attività residuale ha generato un utile di esercizio al 31/12/2016 pari ad €43.639, generato in prevalenza dai ricavi per "commissioni nette" derivanti dall'attività di rilascio garanzie che rappresenta il 57% del margine di intermediazione, mentre anche il margine di interesse ne rappresenta il 36%. Rispetto all'anno 2015, il contributo delle plusvalenze realizzate dalla vendita di strumenti finanziari classificati *available for sale* (AFS) si è ridotto, rappresentando il 7% del margine di intermediazione.

In dettaglio, i principali aspetti rilevanti della gestione del 2016 sono i seguenti:

- l'andamento economico ha visto una crescita delle commissioni attestate ad €1.346.474, con un incremento del 22% rispetto all'esercizio precedente, grazie all'aumento dell'attività di garanzia e in misura più contenuta agli effetti manifestati con il nuovo pricing adottato a partire dal mese di Settembre del 2016.
- Gli interessi attivi sono stati pari ad €895.250, il rendimento medio rispetto alle liquidità investite è stato del 2,5% ed il margine di interesse è diminuito di circa il 6% rispetto al 31/12/2015; tale contrazione è imputabile principalmente al raffreddamento dei rendimenti sul portafoglio strumenti finanziari ed è legato agli andamenti avversi dei mercati finanziari e dell'economia reale. Occorre tuttavia sottolineare che, l'attenta gestione finanziaria del Confidi ha consentito una performance importante, nonostante il mantenimento a livelli storici minimi del tasso di riferimento BCE, la cui manovra è stata effettuata per agevolare il ricorso al credito delle imprese.
- Anche con riguardo alle plusvalenze per la vendita di strumenti finanziari AFS si è assistito, rispetto al 2015, ad un'ulteriore contrazione delle performance, comunque positive, per via della riduzione del fair value degli strumenti finanziari in portafoglio, che non ha consentito di raggiungere i livelli di plusvalenze realizzati in passato.
- Il margine di intermediazione al 31/12/2016 è pari a €2.281.702, con un incremento del 6% rispetto all'esercizio precedente, grazie principalmente all'effetto dell'incremento delle commissioni di garanzie attribuibile in parte sia agli effetti del pricing (effetto prezzo) in larga parte all'aumento del volume di garanzie rilasciate (effetto volume).
- Con riguardo alle esposizioni deteriorate si osserva una riduzione complessiva delle rettifiche del 17% realizzata, principalmente, attraverso la trattativa di saldo e stralcio sulle sofferenze escusse con Nuova Banca delle Marche che ha consentito, tramite riprese di valore, di neutralizzare l'effetto dell'aumento delle esposizioni a sofferenza nonché attraverso la riduzione delle inadempienze probabili.
- Le spese amministrative sono complessivamente aumentate dell'8% (€103.081) rispetto al 2015 per via:
 - o dell'aumento del 5% (€43.144) delle spese per il personale dovute all'assunzione di una nuova risorsa nel mese di Febbraio 2016 per il potenziamento delle funzioni compliance e antiriciclaggio nonché di una risorsa in stage dal mese di Settembre 2016;
 - o dell'aumento del 14% delle altre spese amministrative legate sia ad eventi una tantum tra cui, il progetto di fusione per incorporazione di Confidi Ancona in Confidicoop, l'implementazione del sistema informativo e le spese per l'adeguamento ai nuovi adempimenti a seguito dell'iscrizione nel nuovo Albo 106 TUB sia alle spese proporzionali all'aumento dell'attività di Confidicoop, quali ad esempio le spese connesse alle visure e indagini finanziarie e le commissioni per accedere al Fondo Centrale di Garanzia (totalmente a carico del Confidi);

- il *cost income* ossia il rapporto tra spese amministrative e il margine di intermediazione continua a migliorare nel corso del tempo e si mantiene ad un buon livello rispetto alla media del sistema creditizio nazionale e regionale essendo pari al 60% per il 2016 (dato in linea con il 2015);
- nel corso dell'anno 2016, tra i proventi straordinari figurano i contributi percepiti dalla Camera di Commercio di Ancona pari ad €143.000.

Dal punto di vista della qualità del credito, la gestione dell'attività caratteristica ha mostrato timidi segnali di miglioramento delle imprese garantite e tangibilmente riscontrabili:

- in un miglioramento della qualità degli affidati in sede di valutazione del merito creditizio, tanto che il rating delle nuove richieste di garanzia del 2016 si è concentrato per oltre la metà degli affidati nelle classi di rischio "basso" e "medio-basso";
- in una decisa riduzione dei nuovi flussi delle inadempienze probabili;
- nel rientro in bonis di alcune esposizioni classificate a "past-due" e ad inadempienza probabile.

L'andamento delle esposizioni deteriorate ha tuttavia messo in evidenza due fenomeni opposti, in quanto, accanto al lieve miglioramento della qualità del nuovo credito garantito, si è assistito all'incremento del 77% dei flussi di nuove sofferenze lorde nel 2016 (€ 3.384.934) rispetto a quelli del 2015. Come anticipato, comunque, a tale aumento non è corrisposto proporzionalmente un aumento delle rettifiche principalmente per via delle riprese di valore sulle svalutazioni effettuate al momento del passaggio a sofferenza, a seguito delle trattative di saldo e stralcio sulle sofferenze escusse. Ciò è riscontrabile d'altro canto nell'incremento del valore delle sofferenze escusse che passa da €582.900 del 2015 ad €2.489.927 del 2016.

Per ciò che attiene le inadempienze probabili e le esposizioni past-due, si osserva una riduzione sia in termini di nuovi flussi lordi e netti nel 2016 sia al corrispondente valore delle rettifiche.

Pertanto, la copertura media delle esposizioni deteriorate al 31/12/2016 aumenta del 3% nel 2016, passando dal 52% (€ 15.060.141 di garanzie deteriorate residue) al 55% a fronte di €12.549.503 di garanzie deteriorate residue, di cui:

- €400.794 di past-due, la cui copertura media in termini di svalutazione è pari all'8%
- €3.615.246 di inadempienze probabili, la cui copertura media è pari al 22%
- €8.533.463 di sofferenze non escusse, la cui copertura è mediamente del 69%

Le svalutazioni sono state effettuate coerentemente alle policy di accantonamento dettate dal Consiglio di Amministrazione e tengono conto della presenza di eventuali Fondi Pubblici in gestione, controgaranzie e tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute ai fini CRM dalla Normativa di Vigilanza Prudenziaria.

Con riguardo alla copertura delle esposizioni in bonis, Confidicoop assume il risconto passivo sulle commissioni pluriennali di garanzia ritenendolo adeguato al livello di rischio sottostante. A seguito della fusione per incorporazione con il Confidi Ancona, Confidicoop ha ereditato un apposito fondo accantonamento sulle esposizioni in bonis a breve termine (€183.803) della società incorporata calcolando per quelle a medio-lungo termine il valore del risconto passivo a copertura della probabilità di default coerente con Confidicoop Marche.

Complessivamente al 31/12/2016 il risconto passivo per prestazioni di garanzia è pari ad €3.630.279 a fronte di €97.605.444 di garanzie in bonis di cui rappresenta quindi il 3,9%, aumentando in termini assoluti e relativi rispetto al 2015 e risultando coerente con la struttura temporale delle garanzie rilasciate ed adeguato a garantire la probabilità delle esposizioni in bonis di entrare a sofferenza.

Dall'analisi della redditività complessiva emerge un quadro che tende ad un maggior equilibrio economico nel corso del tempo e allo stato attuale in grado di garantire, attraverso l'attività caratteristica di rilascio garanzie, in ottica attuale e prospettica, la stabilità economica per la programmata espansione da un lato e dall'altro è in grado di arginare gli effetti negativi della crisi economica che si è riflessa negativamente nella vita della Società principalmente attraverso la contrazione delle componenti straordinarie dei ricavi, tra cui le plusvalenze e il fair value degli strumenti finanziari e la generale riduzione degli interessi attivi rispetto agli anni precedenti, confermando la tendenza già avviata nel corso del 2015.

Il *cost income*, che è un indicatore di redditività e segnala una maggiore efficienza a valori sempre più bassi, mostra una struttura che tende a migliorare nel corso del tempo e molto più simile al sistema bancario (in media pari al 60%) che a quello dei Confidi (in media pari o oltre l'80%) i quali soffrono ancora di eccessivi costi rispetto al margine di intermediazione.

Evoluzione della struttura patrimoniale

Sul fronte dell'Attivo dello Stato patrimoniale si osservano prevalentemente movimentazioni legate al portafoglio strumenti finanziari e alle liquidità investite in attuazione delle politiche degli investimenti finanziari dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Rispetto al 2015, le risorse investite in strumenti finanziari detenuti fino alla scadenza (HTM) sono diminuite per €4.841.236 a cui è corrisposto un incremento dei crediti, realizzato attraverso la vendita di alcuni strumenti, quando le condizioni di mercato lo permettevano, le cui liquidità sono state poi reinvestite in depositi vincolati e time deposit a breve termine. In un contesto in cui i mercati finanziari soffrono ancora di instabilità e stagnazione economica nonché di tassi di interesse ai minimi storici, tale policy è frutto di un atteggiamento prudentiale adottato dalla Società ed in attesa dell'aumento dei tassi di interesse nonché di condizioni di mercato più favorevoli rispetto a quelle attuali.

Sul fronte del Passivo e del Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale, il patrimonio netto al 31/12/2016 risulta essere pari ad €25.795.631 (senza l'utile di esercizio), con un lieve incremento dell'1% rispetto all'esercizio precedente, grazie anche al marginale apporto del patrimonio netto della società incorporata pari ad €339.303.

Per effetto dell'adeguamento delle quote di capitale sociale, approvate dall'Assemblea ordinaria dei soci in data 15/05/2015 ed entrato a pieno regime nel corso del 2016, il capitale sociale al 31/12/2016 ha registrato un notevole incremento del 19% rispetto al 2015 e risulta pari ad €2.223.140, di cui €1.246.281 attribuibile ai soci ordinari (+ 44% rispetto al 31/12/2015) che per effetto delle nuove adesioni, dei recessi e delle esclusioni, sono pari a n. 2.196 al 31/12/2016, incrementandosi di n. 246 nuove unità. I Soci sovventori al 31/12/2016 sono rimasti invariati a n. 22 e il capitale sociale dei soci sovventori ammonta ad €976.858.

La riserva enti sostenitori, che riporta le sottoscrizioni degli strumenti finanziari emessi dal Confidi, al 31/12/2016 è rimasta costante rispetto al valore al 31/12/2015 non essendoci state nuove sottoscrizioni né rimborsi.

Il valore delle riserve alla voce 160 Riserve ha registrato una lieve diminuzione al 31/12/2016 rispetto all'esercizio precedente per via della copertura della perdita di esercizio al 31/12/2015 mentre si è incrementato per l'apporto delle riserve indivisibili della società incorporata.

Sul fronte del passivo, si sottolinea la diminuzione della voce 10 Debiti dovuta in parte alla restituzione alla Regione Marche della parte di risorse non impegnate al 31/12/2016 con riguardo al fondo regionale in gestione riservato alle imprese del settore pesca ed in parte all'incasso del compenso da parte della Regione Marche negli anni 2012-2015 per la gestione del fondo agricoltura. Tra i Debiti si segnala, inoltre, che il Confidi è stato destinatario di nuove risorse ad integrazione del Fondo Antiusura per €64.003.

La voce "altre passività" registra invece un lieve aumento nel complesso dovuto principalmente alla nuova e temporanea gestione dei depositi cauzionali in capo ai soci della società incorporata nonché all'incremento del valore del risconto passivo per commissioni pluriennali di garanzia, mentre sul fronte dei fondi accantonati per le esposizioni deteriorate si registra una riduzione coerente con l'incremento delle sofferenze escusse e la riduzione delle inadempienze probabili.

Partecipazioni

Il Confidicoop Marche al 31/12/2016 detiene partecipazioni nella Società Regionale di garanzia Marche (SRGM) per €88.644 (incremento rispetto al 2015 per acquisizione della partecipazione in capo alla società incorporata da Confidicoop), per €156 nella C.C.F.S., per €1.000 in FIDIT, per €19.950 nel Consorzio COOPINVEST, per €500 nel Confidi Macerata e per €250 nel Confidi Fermo. Nel corso dell'anno, inoltre, sono state sottoscritte nuove partecipazioni nelle seguenti società: Marche Servizi Soc. Coop (€100), Rete Credito Marche – Ascomfidi Soc. Coop (€25) e tramite la fusione per incorporazione è stata recepita la partecipazione di €2.500 nella IGI Srl in capo alla società incorporata da Confidicoop. La partecipazione di €50.000 al Fondo Rete Confidi Marche è stata annullata nel mese di Ottobre 2016 a seguito dello scioglimento della stessa rete che era stata costituita nel 2013 con il Confidi Ancona (società incorporata), Confidi Fermo e Confidi Macerata, per la gestione del Fondo regionale POR-FESR 2007-2013 la cui operatività si è conclusa con competenza al 31/12/2015.

Gestione del rischio e Fondi Propri

L'iscrizione nel nuovo Albo per gli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 TUB ha comportato per il Confidicoop la revisione e l'aggiornamento della disciplina in materia di requisiti patrimoniali e fondi propri che vede l'applicazione del Regolamento Europeo (UE) n. 575/2013 (CRR), del Regolamento UE di esecuzione n. 680/2014 nonché della circolare 288/2015 in sostituzione della circolare 216/1996 della Banca d'Italia.

Gli impatti dal punto di vista operativo hanno richiesto alcuni cambiamenti procedurali interni ed adeguamenti dei software per la gestione e l'invio della nuova segnalazione di Base YF, mentre modesti sono stati gli impatti di natura sostanziale sia in termini di requisiti patrimoniali sia di fondi propri e che di seguito si sintetizzano.

La nuova disciplina di vigilanza prudenziale impone agli Intermediari finanziari, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, di rispettare costantemente i seguenti requisiti sui Fondi propri:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 che sia pari ad almeno il 4,5% (aggiuntivo rispetto a Basilea II);
- un coefficiente di capitale totale che sia pari ad almeno il 6% (come in Basilea II).

Al 31/12/2016, i requisiti patrimoniali totali a fronte dei Rischi del I Pilastro, per complessivi €5.583.968, corrispondenti ad un volume di attività di rischio ponderate pari ad €93.067.288, sono rappresentati dal requisito patrimoniale sul capitale totale a fronte del rischio di credito (€5.238.822) e dal requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (€345.146). Rispetto al 31/12/2015, i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sono diminuiti grazie all'applicazione di un "fattore di sostegno" alle PMI socie clienti (art. 501 CRR), che consente di adottare coefficienti migliorativi previsti nell'ambito di Basilea III ai fini della determinazione delle attività di rischio ponderate su cui applicare il requisito patrimoniale minimo del 6% da detenere a fronte del rischio di credito. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene calcolato applicando il 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante definito ai sensi dell'art. 316 della CRR.

Il requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di credito sul capitale primario di classe 1 (coefficiente del 4,5%) risulta pari ad €3.929.117 e quello sul capitale totale del 6% è pari ad €5.238.822, quest'ultimo è rappresentato per il 75% dall'attività di rilascio delle garanzie e per il resto dall'attività di investimento in strumenti finanziari e le altre componenti dell'Attivo. In particolare i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte del Confidicoop Marche sono distinti nelle seguenti classi di esposizioni di vigilanza.

Classi di esposizioni al 31/12/2016	€	%
Esposizioni verso Amministrazioni/Banche centrali	0	0%
Esposizioni verso Amministrazioni regionali	7.092	0,1%
Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo	0	0%
Esposizioni verso imprese (Corporate)	1.014.752	19%
Esposizioni verso Intermediari finanziari vigilati	1.192.582	23%
Esposizioni al dettaglio (Retail)	2.514.668	48%
Esposizioni scadute	391.623	7%
Esposizioni in strumenti di capitale	13.961	0,3%
Altre esposizioni	104.144	2%
Totale requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito	5.238.822	100%

I Fondi Propri (o patrimonio di vigilanza ai sensi della Normativa di Basilea II) al 31/12/2016 risultano pari ad €20.300.178, di cui €18.872.476 di capitale di classe 1 ed €1.427.702 di capitale di classe 2. Rispetto al 31/12/2015, l'applicazione della nuova disciplina di vigilanza prudenziale e la relativa riconciliazione tra patrimonio di vigilanza e fondi propri ha comportato una riduzione dell'11% corrispondenti ad €2.586.968 e riscontrabili principalmente nella minore computabilità degli strumenti innovativi di capitale emessi dal Confidicoop che al 31/12/2016 entrano nei Fondi Propri per €3.990.000 anziché per l'intero importo di tutte le sottoscrizioni (€6.900.000) ai sensi del regolamento UE 575/2013 e delle disposizioni del periodo transitorio di cui alla circolare 288/2015 della Banca d'Italia.

Tenuto conto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte e del rischio operativo e che i fondi propri risultano capienti e generano un'eccedenza di fondi propri rispetto al requisito patrimoniale minimo del 6% pari ad € 14.716.210, Confidicoop presenta al 31/12/2016 un adeguato grado di patrimonializzazione espresso sia dal valore del Tier 1 che risulta pari al 20,3% sia dal valore del Total capital ratio che risulta pari al 21,8%.

Pertanto si ritiene che l'eccedenza patrimoniale sia in grado di presidiare l'implementazione dell'attività di rilascio garanzie e l'eventuale entrata in nuovi mercati (attività residuale), rispettando gli obiettivi del Piano Industriale e di attutire gli effetti di gravi shock esogeni in ipotesi di stress.

Trasparenza

La Società tiene costantemente aggiornata la modulistica sulla Trasparenza a seguito di aggiornamenti normativi ed in occasione delle variazioni delle condizioni economiche applicabili alla clientela; a tal proposito, il Confidi ha rispettato tutti gli adempimenti previsti dalla Normativa sulla Trasparenza e provveduto agli obblighi informativi previsti in occasione della più recente revisione delle condizioni economiche dell'Ottobre 2016.

La documentazione è presente sia in formato cartaceo presso gli uffici della Società sia in formato digitale liberamente accessibile e scaricabile dal sito internet aziendale. Infine, è istituito l'ufficio reclami al quale i soci/clienti possono rivolgersi. Nel corso del 2016 non sono pervenuti reclami al Confidicoop Marche e non si ha conoscenza di richieste di intervento da parte dell'Arbitro Bancario e Finanziario né di ricorso davanti alla competente Autorità Giudiziaria.

In materia di trasparenza è stata effettuata un'adeguata formazione a tutto il personale di Confidicoop, secondo quanto previsto dalla Normativa di riferimento.

Antiriciclaggio

Il Confidi rispetta tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di Antiriciclaggio, così come previsto dall'aggiornamento contenuto nei Provvedimenti attuativi emanati congiuntamente da Banca d'Italia - CONSOB - IVASS del 11/04/2013 ed entrati in vigore a partire dal 01/01/2014:

- Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231;
- Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Il Confidi adempie agli obblighi previsti dalla Normativa di riferimento principalmente attraverso:

- l'aggiornamento del Regolamento antiriciclaggio e antiterrorismo
- l'adeguata identificazione della clientela e del titolare effettivo attraverso il Modulo di Adeguata Verifica (MAV)
- la profilatura della clientela ai fini del controllo del rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo della clientela
- il controllo continuo e costante del database aziendale nelle liste antiterrorismo
- il monitoraggio costante dei rapporti continuativi
- la registrazione nell'Archivio Unico Informatico (AUI) dei rapporti continuativi e delle operazioni occasionali di importo superiore ad €15.000

Si rappresenta, inoltre, che la Società rispetta gli obblighi di registrazione delle informazioni acquisite, di segnalazione di eventuali operazioni sospette e gli obblighi sulle limitazioni all'uso del denaro contante e dei titoli al portatore, nonché le segnalazioni antiriciclaggio aggregate (SA.RA).

È presente a partire dal 01/06/2010 l'Archivio Unico Informatico (AUI) ai sensi del Provvedimento Banca d'Italia del 23 dicembre 2009 in materia di tenuta dell'AUI che viene costantemente alimentato e monitorato.

In materia di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo è stata effettuata un'adeguata formazione a tutto il personale di Confidicoop, secondo quanto previsto dalla Normativa di riferimento.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società è attenta ed impegnata sul fronte dell'investimento in attività di ricerca e sviluppo. Particolare attenzione è stata rivolta alla stipula di Convenzioni bancarie innovative e studiate sulle reali esigenze delle PMI, all'implementazione del sistema informativo ed informatico, all'attività di promozione e al consolidamento dei rapporti con le Istituzioni. Inoltre, si rilevano i seguenti avvenimenti:

- il sito internet (www.confidicoopmarche.it) è stato rinnovato nell'aspetto e costantemente aggiornato sulla base degli adempimenti disposti dalla Normativa di Vigilanza e sulla Trasparenza e degli aggiornamenti interni di natura operativa ed organizzativa. Il sito offre una dettagliata informativa sulla mission, la struttura societaria e le modalità operative, la modalità di utilizzo da parte delle PMI e degli altri organismi interessati; riporta anche la normativa a tutela della trasparenza e della privacy e la modulistica per la richiesta garanzia e assistenza finanziaria, nonché la rendicontazione dei reclami e le modalità di accesso al Medio Credito Centrale, al Fondo di controgaranzia FEI e agli altri Fondi pubblici gestiti dal Confidi;
- sono stati effettuati i corsi formativi obbligatori in materia di antiriciclaggio e trasparenza e sono stati organizzati incontri e seminari interni su tematiche specifiche rivolti a tutto il personale dipendente e ai collaboratori esterni della società, tra cui alcuni corsi di approfondimento per la formazione sulle novità in materia di segnalazioni di vigilanza e in centrale rischi a seguito dell'iscrizione nel nuovo Albo 106 TUB;
- l'investimento nell'implementazione dei sistemi informativi al fine di garantire l'automatizzazione di alcuni controlli sia di I sia di II livello e la sicurezza dei sistemi informativi, oltre che ai nuovi adempimenti normativi, tra cui l'adozione del nuovo software per la valutazione del merito creditizio, l'adozione di un software dedicato all'ICAAP, alla predisposizione della nuova segnalazione sulle perdite storicamente registrate.

Informazioni sul personale e sull'ambiente

La scelta del Confidicoop Marche relativa al personale dipendente ricade sull'inserimento di persone altamente qualificate e con una forte predisposizione al lavoro in team. La politica di investimento in capitale umano della Società è stata attuata attraverso adeguamenti nelle retribuzioni, passaggi di livello e definizione di contratti di lavoro a tempo indeterminato anche al fine di premiare ed incentivare il personale che risponde in termini di maggiore produttività.

Nel mese di Febbraio 2016 è stato assunto un nuovo addetto al potenziamento delle funzioni compliance e antiriciclaggio mentre nel mese di Settembre 2016 è stata acquisita una nuova risorsa in stage per il supporto nelle mansioni di segreteria all'interno dell'ufficio crediti.

Nel corso del 2016, anche ai fini della misurazione e del monitoraggio dei rischi reputazionale e operativo, è stato somministrato a tutto il personale di Confidicoop, un questionario di soddisfazione sul lavoro, anche al fine di cogliere eventuali spunti ed idee per rendere maggiormente efficiente l'attività.

In materia di sicurezza sul lavoro, la Società è perfettamente in regola con quanto disposto dal D. Lgs. 81/2008 del 15 Maggio 2008. A tal proposito si evidenzia che non si sono verificati morti sul lavoro né si sono verificati infortuni gravi o addebiti per malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società sia direttamente responsabile.

La Società non ha inoltre causato alcun danno ambientale né ha mai subito sanzioni o pene in relazioni ai suddetti danni.

La sicurezza informatica dei dati è garantita da un doppio sistema di salvataggio dei dati in tempo reale; inoltre, vengono periodicamente effettuati un backup manuale dei vari database e scansioni antivirus, sia in maniera automatica giornalmente sia con sistema centralizzato sui server e su tutti i terminali della rete Confidicoop Marche.

Avvenimenti Successivi

Nel corso del I trimestre 2017, sono intervenuti i seguenti avvenimenti:

- nel mese di Gennaio 2017 è stata erogata un'ulteriore tranche relativa all'anno 2016 del Fondo Antiusura pari ad € 87.743;
- in data 20/01/2017 il Consiglio di Amministrazione, in attuazione di alcuni interventi programmati all'inizio del 2016, ha deliberato le seguenti modifiche organizzative:

- la separazione delle funzioni di controllo di II livello, attraverso l'assegnazione delle responsabilità delle funzioni compliance, antiriciclaggio nonché dell'ufficio reclami al dipendente assunto nel mese di Febbraio 2016, che ha maturato gli adeguati requisiti di professionalità ed indipendenza dalla struttura operativa, durante il periodo di training;
 - l'unione di due unità operative (controgaranzie e qualità del credito) all'interno di un unico ufficio "qualità del credito, controgaranzie e fondi pubblici" che risponde in linea gerarchica al Direttore Generale, il quale ne ha la propria responsabilità ad interim;
 - cambio di responsabile della funzione esternalizzata di Internal Audit a seguito della riorganizzazione interna di ruoli effettuata dall'outsourcer Alosis Srl.
- Nella stessa seduta del 20/01/2017, il consiglio di amministrazione ha deliberato alcune linee guida nell'ambito del percorso che porterà al rinnovo delle cariche sociali per il periodo 2017 – 2019, secondo quanto previsto dal vigente Statuto;
 - Nel mese di febbraio 2017 è stato estinto anticipatamente il mutuo per l'acquisto della sede legale acceso presso la Carifano (ora Gruppo CREVAL) che aveva scadenza Luglio 2018.
 - In data 02/02/2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento delle policy del credito con riguardo ad alcuni limiti nella concessione delle garanzie verso il settore delle energie rinnovabili, ai fini di una maggiore diversificazione e contestualmente di riduzione della concentrazione del rischio.
 - In data 03/03/2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la richiesta alla Banca d'Italia di autorizzazione alla riduzione di strumenti del capitale primario di classe 1 tramite costituzione plafond da utilizzare per il rimborso delle quote sociali verso i Soci, in attuazione di quanto disciplinato dall'art. 108 T.U.B., dalla Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia, dagli artt. 29, 30, 32 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 e degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013.
 - Il contratto della risorsa in stage presso la segreteria dell'ufficio crediti, in scadenza nel mese di Marzo 2017, è stato prorogato per ulteriori 6 mesi.
 - Nel corso del mese di Marzo 2017 è stata definita l'entità del recupero delle spese sostenute ai sensi dell'art. 1, comma 882 della Legge Finanziaria 2007 e che sarà riconosciuto al Confidi dal Fondo Intercorsile FIDIT cui il Confidicoop Marche aderisce ai fini del versamento del contributo obbligatorio previsto ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326).
 - È in corso il processo di implementazione della piattaforma informatica sia ai fini di una maggiore efficienza operativa sia nell'ottica del contenimento del rischio informatico, tra cui il passaggio al nuovo server.
 - È in corso l'aggiornamento dei regolamenti interni che disciplinano e stabiliscono le procedure operative e di controllo interne, conformemente alla Nuova Circolare 288/2015 della Banca d'Italia e alla nuova Vigilanza Prudenziale secondo Basilea III.
 - Sono in corso di definizione ulteriori accordi con Confidi minori e iscritti al 106 TUB di natura commerciale e/o di condivisione del rischio attraverso operazioni di cogaranzia e controgaranzia.
 - Sono stati completati e sono in corso di perfezionamento dal punto di vista operativo gli adempimenti post fusione per incorporazione del Confidi Ancona in Confidicoop Marche, tra cui si citano: la migrazione dei dati e la relativa gestione sotto il profilo informatico, il bilancio al 31/12/2016 post-fusione, la gestione degli aspetti societari, il passaggio e il rinnovo delle operazioni a breve termine, gli adempimenti relativi all'antiriciclaggio e alla trasparenza, lo sviluppo di natura commerciale sui soci della società incorporata e su potenziali nuovi soci del settore industriale.

Altre informazioni previste da norme speciali

Ai sensi dell'art.2 della legge 59/92 che impone agli Amministratori di comunicare i criteri seguiti nella gestione per il raggiungimento degli scopi sociali, il Consiglio dichiara che l'attività di rilascio garanzie è stata rivolta prevalentemente nei confronti dei Soci, rispettando così il vincolo mutualistico a cui è sottoposta la Società.

Evoluzione prevedibile

Il Piano Industriale sviluppato dal Confidi fino all'esercizio 2020, in sede di presentazione dell'istanza 106 TUB, prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- il mantenimento della soglia dimensionale minima, prevista per l'iscrizione nel nuovo Albo 106 TUB e fissata in €150 Milioni di volume di attività finanziaria, attraverso il mantenimento del ritmo di crescita delle garanzie ipotizzato, delle attività connesse e strumentali e delle altre attività che risultano sostenibili nel periodo 2017 – 2020;
- la graduale articolazione dal punto di vista organizzativo e il potenziamento commerciale, coerentemente agli obiettivi prefissati e al principio di proporzionalità previsto dalla Normativa di Vigilanza;
- la qualità delle risorse umane impiegate sarà garantita dalla continua attività formativa e dal consolidamento ed implementazione dei bagagli professionali finora acquisiti;
- il mantenimento dell'attuale buon grado di patrimonializzazione e di copertura dei fabbisogni patrimoniali generati dalle attività programmate;
- la redditività generata sarà in grado di coprire adeguatamente sia l'evoluzione delle esposizioni deteriorate sia i maggiori costi legati al potenziamento della struttura organizzativa e commerciale ed eventuali ulteriori oneri di Vigilanza 106 TUB;
- la Società continuerà ad attuare strategie di diversificazione dell'attività di garanzia a livello settoriale e geografico, oltre che per Istituto di Credito, al fine di minimizzare il rischio di concentrazione geo-settoriale;
- l'ulteriore evoluzione del modello di controllo dei rischi garantirà efficienza interna attraverso la valutazione e la captazione ex-ante dei rischi;
- il rafforzamento del monitoraggio andamentale del credito in bonis e l'attento monitoraggio delle esposizioni deteriorate garantiranno il presidio organizzativo e strategico ai fini del contenimento del rischio di credito;
- il rafforzamento del ricorso al Fondo di Garanzia Centrale (MCC) e alla controgaranzia del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), nonché della patrimonializzazione del Confidi monitorando nei prossimi mesi l'evoluzione del Decreto Ministeriale di attuazione del comma 54 della Legge di Stabilità 2014 volto a favorire il rafforzamento del sistema dei Confidi nonché della prossima riforma relativa al Fondo Centrale di garanzia per le PMI di cui alla Legge 662/96;
- il rafforzamento delle collaborazioni con confidi minori e con gli intermediari finanziari iscritti al 106 TUB, sia in termini cogaranzia sia di controgaranzia e valutazione dei progetti di aggregazione tra Confidi nonché di accordi di natura commerciale;
- lo svolgimento di attività residuali (da contenere entro il 20% del totale attivo comprensivo delle garanzie rilasciate), tra cui il consolidamento di attività già svolte e l'avvio di nuove attività connesse e strumentali; in tal caso, il CdA valuterà nuovi segmenti di mercato e/o l'introduzione di nuovi prodotti/servizi, valutandone attentamente gli effetti in termini di assunzione di rischi specifici e generici.

Destinazione dell'utile

Signori Soci,

la relazione sulla gestione e il Bilancio della Società, corredato dalla Nota Integrativa, sono stati redatti secondo la normativa in vigore e forniscono tutte le informazioni necessarie per essere sottoposti all'approvazione da parte dell'Assemblea.

Il risultato economico dell'esercizio 2016 riporta un utile pari ad €43.639.

Il Consiglio di Amministrazione propone di approvare il presente progetto di Bilancio provvedendo alla destinazione dell'utile come segue:

- il 30% a riserva legale per un importo di €13.092
- la parte residua per €30.547 ad incremento della riserva straordinaria

Un ringraziamento a tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori della Società per l'impegno e la professionalità dimostrata nel corso dell'esercizio.

Ancona, 29 Marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione



Relazione del Collegio Sindacale al 31/12/2016

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
DELLA CONFIDICOOP MARCHE - SOCIETA' COOPERATIVA
ai sensi dell'articolo 2429 C.C.**

Signori Soci,

il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 della Confidicoop Marche - Società cooperativa redatto dagli amministratori e comunicato unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; ai sensi dell'art. 2429 del codice civile il Collegio riferisce pertanto sull'attività svolta nel corso dell'esercizio.

Nella considerazione che la società è iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari finanziari di cui all'art.106 del TUB, l'art. 16, 2° comma, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 demanda in via esclusiva alla società di revisione i controlli previsti dall'art. 14 dello stesso decreto n. 39/2010 inerenti la contabilità ed il bilancio di esercizio, così come anche previsto dall'art.43 dello Statuto sociale.

Il Collegio sindacale ha quindi svolto l'attività di vigilanza di cui all' art.2403 del codice civile. Per effetto dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 avanti citato, il Collegio ha assunto inoltre la qualifica di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio sono state effettuate n.14 riunioni, oltre che incontri con la Direzione e i preposti ai vari servizi, nel corso delle quali abbiamo:

- Acquisito dagli amministratori e dal direttore generale informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o dal consiglio di amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;

- Effettuato incontri con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi del lavoro svolto dalla società di revisione stessa. La società di revisione ha altresì informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza. Gli scambi di informazione hanno determinato reciproci consensi;
- Acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione tramite osservazioni dirette, l'esame dei documenti aziendali, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e organizzativa e incontri con i referenti aziendali per le funzioni di Credito, di Compliance, di Risk Management, di Auditing, di Antiriciclaggio;
- Verificato il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) in funzione delle diverse categorie di rischio: di credito, operativi, di concentrazione, di tasso d'interesse;
- Effettuato i controlli di nostra competenza sull'applicazione della normativa antiriciclaggio;
- Svolto l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 19 del D.Lgs n.39/2010 relativamente a quanto previsto per la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Al riguardo il Collegio ha ricevuto dalla società di revisione la apposita relazione dalla quale non emergono carenze significative rilevabili nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Collegio ha altresì constatato il permanere dei requisiti di indipendenza della società di revisione;
- Vigilato sul corretto adempimento degli obblighi derivanti dalle norme speciali previste per i Consorzi Fidi ed in particolare sulla puntuale comunicazione dati all'anagrafe tributaria da parte degli operatori finanziari obbligo previsto per gli Intermediari finanziari dall'art. 7, comma 6, del decreto del Presidente della repubblica 29 settembre 1973, n. 605 e successive modificazioni;
- Verificato il corretto utilizzo finanziario dei fondi patrimoniali a disposizione del Consorzio;
- Acquisito costanti informazioni sulla attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito, di mercato, di interesse ed operativi.

Vi informiamo inoltre che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile e che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri previsti dalla legge.

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che è stato messo a disposizione nei termini di cui all'articolo 2429 del codice civile unitamente alla Relazione sulla gestione, in merito al quale vi riferiamo.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per ciò che riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - e sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Risulta pertanto composto dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa, riportano anche i dati relativi al 2015.

In apposita sessione della nota integrativa vengono fornite adeguate informazioni riguardanti i profili di rischio rilevanti (rischio di credito, rischio di mercato, rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischi operativi, rischio liquidità) e le politiche di gestione e copertura attuate dalla società.

Lo stato patrimoniale della Società evidenzia un utile d'esercizio di € 43.639 e si riassume nei seguenti valori:

Totale attività	€	41.377.707
Totale passività	€	15.538.436
Capitale	€	2.223.140
Strumenti di capitale	€	6.900.000
Riserve	€	16.771.860
Riserve da valutazione	€	(99.368)
Utile dell'esercizio	€	43.639
Totale passività e netto	€	41.377.707

Il risultato di esercizio trova conferma nel conto economico che si compone nelle seguenti cifre riepilogative:

Margine di intermediazione	€	2.281.702
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	€	50.537
Imposte sul reddito di esercizio della operatività corrente	€	(6.898)
Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	€	43.639
Utile dell'esercizio	€	43.639

Le garanzie residue rilasciate al 31 dicembre 2016, al netto degli accantonamenti e dei risconti passivi su commissioni di garanzia (€ 10.488.807) e tenuto conto delle garanzie deliberate dal Confidi e non ancora erogate (€ 9.556.414), ammontano ad euro 108.682.555; le garanzie residue lorde al 31/12/2016 ammontano ad € 109.614.947.

I Fondi propri (precedentemente patrimonio di vigilanza ai sensi della normativa Basilea II), determinati secondo le vigenti norme, così come definiti dalle disposizioni dell'Organo di vigilanza, al 31 dicembre 2016 ammonta a euro 20.300.178 (euro 22.887.146 al 31 dicembre 2015); il patrimonio dell'impresa contabile IAS, comprensivo del risultato di esercizio, ammonta a euro 25.839.270 (euro 25.590.113 al 31 dicembre 2015).

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono le informative previste dalla legge riguardo il conseguimento degli "scopi mutualistici".

Al riguardo evidenziamo che:

- Nel rispetto dell'art. 2545 del Codice Civile sono forniti i criteri utilizzati per il conseguimento degli scopi mutualistici della società e le informazioni di cui all'art. 2 della Legge n.59/92, che confermiamo, nonché le informazioni circa l'evoluzione della gestione;
- Permangono le condizioni di "Cooperativa a mutualità prevalente" per l'iscrizione nel relativo Albo, sussistendo il requisito previsto dall'art. 2512, comma 1, n. 1 del Codice Civile, secondo i criteri definiti dal successivo art. 2513, in quanto l'attività è svolta prevalentemente in favore dei soci ed i ricavi derivanti dall'attività di garanzia collettiva fidi e dalle attività connesse e strumentali superano il 50% del totale dei ricavi.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Tra i fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio 2016, di cui viene data ampia informativa nella Relazione sulla gestione, segnaliamo i seguenti:

- L'iscrizione della Confidicoop Marche al nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari Vigilati di cui all'art.106 del Testo Unico Bancario (TUB) con provvedimento del 19 luglio 2016 con decorrenza 8 luglio 2016, a seguito di autorizzazione della Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di finanziamenti nei confronti del pubblico del 5 aprile 2016;
- Il perfezionamento in data 28 dicembre 2016 dell'operazione di fusione per incorporazione del Confidi Ancona (società incorporata) nel Confidicoop Marche (società incorporante).

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti che ha rilasciato la sua relazione in data odierna senza nessun rilievo, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come presentato, e concordiamo con la proposta dell'organo amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile dell'esercizio.

In conclusione della presente relazione, il Collegio sente il dovere di ringraziare gli Amministratori, la Direzione e il Personale per la collaborazione sempre prestata e per la continua disponibilità con cui è stata coadiuvata la propria opera.

Ancona, 13 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Sandro Biondini  Presidente

 Massimo Albonetti Sindaco effettivo

Roberto Pedinotti Sindaco effettivo

***Relazione della Società di
Revisione al 31/12/2016***



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN
Telefono +39 071 2901140
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n.59

Ai soci di
Condifcoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente

ed alla

Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane – Ufficio Vigilanza

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Condifcoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Condifcoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 ed alle disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asola Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.525.650,00 i.v.
Registro Imprese Milano 8
Codice Fiscale N. 00709500159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709300159
VAT number: IT00709300159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Condifcoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Condifcoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 ed alle disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Condifcoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente, con il bilancio d'esercizio di Condifcoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Condifcoop Marche Società cooperativa a mutualità prevalente al 31 dicembre 2016.

Ancona, 13 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Giampaolo Geminiani
Socio

CONFIDICOOP MARCHE - Società cooperativa a mutualità prevalente

Sede Legale e Amministrativa:

Via Sandro Totti, 10 - 60131 - Ancona

C.F. e P.IVA 02000860425 - R.E.A. AN n. 153752

Capitale Sociale €2.223.140 (variabile)

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative AN al n. A102593 in data 05/01/2005

Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. Codice Identificativo: 19552.9
